

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE UN NUMERO SEPARATO L. 0,70

SETTEMBRE
1
LUNEDI

CGE
Radio

*La C.G.E. presenta le novità
Radio della stagione 1942
Rivolgetevi ai migliori
ricevitori.*

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ



TEATRO SPAGNOLO

I diciotto massimi capolavori del grande teatro Spagnolo dal tempo della scoperta dell'America ai nostri giorni raccolti in un solo volume.



"C'è in questo Teatro Spagnolo, un prodigo rigoglio, una dilatazione della struttura scenica, che finisce per rappresentarci una sua vasta visione della vita: ch'è precisa, nitida, vorrei dir carnosa, nei particolari, e poi, nel complesso, ha qualcosa di simbolico, di allucinato, un alone immenso di mistero."

FERDINANDO NERI
(LA STAMPA)

800 pagine, 80 tavole f. t.
Rilegato in tela e oro con astuccio L. 60

BOMPIANI

Alla CASA EDITRICE BOMPIANI - Milano
Corso Porta Nuova, 18

Favorite mandarmi contro assegno di L. 60 caduna
copie del **TEATRO SPAGNOLO**

NOME E COGNOME

RECAPITO

CITTÀ

(Scrivere chiaramente)

RC

CONCORSO SPOSI

Fra tutti i partecipanti al Concorso Sposi indetto dall'Eiar verranno sorteggiati:

Un Primo Premio di Lire 50.000
(in Buoni de Tesoro)

30 altri premi da scegliere fra oggetti del valore di circa Lire 5000 ciascuno, di particolare interesse per la casa o per l'economia domestica.

Il premio N. 28 è una sala da pranzo oppure una camera matrimoniale del rinomato

MOBILIFICIO FOGLIANO

Fondato nel 1881

STABILIMENTI: MILANO - NAPOLI - TORINO

ARREDAMENTI COMPLETI

Pagamento in 20 rate - Consegna e messa in opera franco domicilio in tutta Italia - A richiesta mostra a domicilio la ricca collezione dei modelli.



SALA DA PRANZO del valore di L. 5000 composta di:
1 credenza con specchio - 1 controcredenza - 1 tavolo
e 6 sedie imbottite

Premio da scegliere nella serie di quelli
offerta dal «Concorso Sposi» dell'EIAR

MILANO - Piazza Duomo n. 31 - Telefono 80-648
NAPOLI - Piazzafalcone n. 2 - Telefono 24-685
TORINO - San Quintino n. 15 - Telefono 42-687

I MOBILI FOGLIANO SONO I MIGLIORI

radio corriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
 ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 27 - ESTERO LIRE 75
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

IL MAR NERO

Mentre le forze europee antifascistiche non soltanto sono ormai saldamente ingediate lungo un vastissimo tratto delle coste settentrionali del Mar Nero, ma Odessa è sul punto di essere occupata, il bacino del Donetz di enorme importanza industriale direttamente minacciato, e la stessa Crimea appare, si può dire, a portata di mano, l'attenzione del mondo si concentra sulle rive di quel mare interno diventato scacchiere importantissimo di questa guerra che si combatte per la salvezza dell'Europa civile ed alla quale partecipano, con l'usato valore, le truppe agguerrite del nostro Corpo di spedizione. Quali siano state le relazioni storiche ed economiche tra l'Italia ed il Mar Nero ha ricordato Aldo Valori nella conversazione che riproduciamo.

Il Mar Nero con gran parte delle sue coste è, si può dire, sfioridine del giorno. Da un gran pezzo ciò non accadeva. Vale a dire da quando si svolse la guerra detta appunto di Crimea, interessante politicamente e perciò importante nella storia d'Europa, ma in sostanza, in confronto ai grandi avvenimenti d'oggi, una guerricciola. Nella guerra russo-turca del 1876-77 il Mar Nero e le regioni ad esso adiacenti non assunsero una speciale funzione. E dopo d'allora non se ne parlò quasi più. Durante la guerra mondiale le operazioni militari

girarono intorno a quel mare, ma in sostanza esso non vi fu quasi compreso. Oggi invece bisogna parlarne, perché è probabile che il Mar Nero prenda il suo bravo posto nel numero degli scacchieri di guerra interessanti. Il caso era previsto dal Governo sovietico, il quale non per nulla aveva impostato nei cantieri di Nicolaef alcune eccellenti unità da guerra, fra cui una potente nave da battaglia di 35 mila tonnellate; segno che esso riteneva che da quella parte ci fosse qualcosa da fare. Solo che l'arrivo delle forze alleate ha disturbato sgarbatamente quei disegni; ma i disegni c'erano!

Diciamo la verità; nel pensiero di noi altri Europei dell'Occidente, il Mar Nero da qualche secolo occupa un posto assolutamente secondario. Nella gerarchia dei mari ci sembra proprio ch'esso faccia la parte del poveretto; che stia, per esempio, molto indietro rispetto al Mar Rosso, tanto più comunemente citato, tanto più spesso percorso, e per noi italiani specialmente notevole e quasi familiare perché connesso con tutta la drammatica e gloriosa storia delle nostre imprese africane. Ma il Mar Nero per noi rappresenta poco o nulla. E' giusto questo? Se si potesse parlare di giustizia a proposito di mari, dovremmo dire che non è giusto, perché anche il Mar Nero ha avuto la sua importanza nella storia italiana. Certo, bisogna risalire un poco addietro; ma la storia d'Italia è tutta così connessa, così continuativa attraverso i secoli, an-

che quando pare il contrario, che considerare i nostri antiehi rapporti col Mar Nero può diventare anche un argomento di viva attualità.

Non è una novità asserire che gran parte della prosperità, della fortuna, della gloria del nostro Paese, durante il lunghissimo periodo che fu detto Medio Evo, è connessa con le iniziative delle nostre Repubbliche marinare in Oriente. Oriente, tutti più o meno ricordano che Venezia dominò per lunghi secoli il Mediterraneo Orientale; ma assai minore è il numero di coloro che ricordano la parte importantissima svolta in quegli stessi paraggi da Genova. Le cognizioni dei più si limitano a rievocare il contributo che una coraggiosa schiera di guerrieri genovesi diede alla disperata difesa di Costantinopoli contro i Turchi di Maometto II nel 1453. Ma è un po' poco. Interessante invece è osservare come quella partecipazione dei Genovesi all'ultima resistenza della grande città cristiana contro il Turco fa parte di tutta una grandiosa epopea non solo militare, ma civile, commerciale, economica; di tutta una vastissima opera di penetrazione svolta dai Genovesi in Oriente per due o tre secoli; e specialmente — ecco perché oggi viene fatto il parlare — nel Mar Nero. Infatti i Genovesi si erano insediati a Costantinopoli e avevano ottenuto addirittura il dominio di una parte della città (il vasto e ricco quartiere di Pera) allo scopo di mantenere libere le comunicazioni col Mar Nero, sulle cui coste essi possedevano molte e numerose colonie. Anche oggi navigando su quelle sponde si vedono qua e là i maestosi resti di torri e di mura costruite dai Genovesi. E' possibile che i nostri soldati, se proseguiranno ad avanzare da quella



Nostre colonne motorizzate sul fronte dell'Ucraina avanzano verso le prime linee.

(Fotografia Luce)

parte, inciampando contro qualcosa di quelle significanti rovine. A parlarne oggi sembra, un sogno, eppure è un fatto che per studiare l'architettura militare genovese sarebbe più utile un viaggio sulle coste del Mar Nero che su quelle della Liguria.

Volete qualche nome? Proprio alle foci del Nistro c'è la città di Akikermani, che era l'antica Monodonte dei Genovesi. Una delle principali città della Crimea, Teodosia si chiamava allora Caffa, ed era capitale di tutto il complesso delle colonie genovesi in quella regione, che gli Italiani del Medio Evo chiamavano Gazaria. Un ufficio per l'amministrazione della Gazaria esisteva in Genova; aveva i suoi consoli, i suoi ispettori, i suoi commissari viaggiatori. I quali, dalle basi sul Mar Nero si irradiavano per le regioni del Caucaso e fino in Armenia. La città di Balaklava, celebre per la spettacolare carica della cavalleria inglese durante la guerra di Crimea, si chiamava nel Quattrocento col gentile nome di Cembalo. Sudak si chiamava Soldania, e Azaf, in fondo a quel mare chiuso che oggi porta lo stesso nome, era la genovese Tana.

Senza queste pure e semplici curiosità storiche, rievocazioni nostalgiche, ma, in fondo, senza conclusione? Fino a un certo punto. Esse tendono a ricordare come certe parti d'Europa che in certo senso apparivano ormai abbastanza lontane e quasi tagliate fuori dalla nostra storia e dalle nostre possibilità, hanno avuto invece e per lungo tempo contatti continui con l'Italia, la quale è stata la prima, nei tempi moderni, ad accorgersi dell'importanza economica di quelle regioni. Si può dire anzi che siano state proprio le Repubbliche marinare italiane a concepire la interdipendenza degli interessi europei e mediterranei, al disopra delle contingenze politiche e delle enormi diversità di civiltà e di costumi. E l'unico modo di realizzare questo complesso che del sistema mediterraneo fa parte anche il Mar Nero, che permette la penetrazione verso sconfinati paesi i quali sarebbero altrimenti condannati ad una chiusa e barbara esistenza nel loro isolamento continentale.

Si sa che dopo il Cinquecento Genova decadde, e che anche le sue tradizioni marinare ebbero una eclissi per due secoli. Alla fine del Settecento i marinai genovesi si contentavano di fare il piccolo cabotaggio nel Tirreno. A chi si deve la ripresa vigorosa della navigazione d'alto mare da parte degli audaci capibarba genovesi? Ad un altro grande italiano; a Napoleone. Fu con Napoleone che Genova riebbe le sue flotte di velieri, e riprese a percorrere trionfalmente tutto il Mediterraneo, compreso il Mar Nero. Anzi proprio verso quest'ultimo, quasi per una specie di ritorno istintivo alle vecchie amicizie, si diressero le nuove attività marinare di Genova.

Ho nominato Napoleone, ma c'è un altro grande nome, che ha rapporti diretti col Mar Nero e con le sue città e con le linee di navigazione genovesi. Quest'altro è Garibaldi, il Garibaldi, il grande, giovanotto, fece appunto ciò il suo primo tirocinio di marinaio di lungo corso. Mi piace ripeterlo con le sue stesse parole: «Feci il mio primo viaggio a Odessa, col brigantino Costanza, capitano Angelo Pesante di San Rемо, il miglior capitano di mare che io m'abbia conosciuto... Com'era bella, o Costanza, su cui dovevo solcare il Mediterraneo e quindi il Mar Nero per la prima volta!».

Preteco che Garibaldi non ci abbia lasciato scritto nulla sulle sue impressioni di Odessa, città allora tutta nuova e di grande avvenire; quella Odessa dove oggi le supersuoli truppe del Budjenny tentano disperatamente di sottrarsi alla cattura o alla distruzione!

Il viaggio di Garibaldi a Odessa fu il primo di tanti che egli doveva compiere nel Mar Nero, dove pareva lo trasse un destino provvidenziale, poiché proprio durante uno di codesti viaggi Garibaldi ebbe la rivelazione del problema nazionale che doveva poi affascinarlo e diventare il fulcro delle sue azioni durante tutta la vita. Fu a Taganrog, proprio in fondo al mare di Azof, che in una modesta trattoria egli s'imbatté in uno sconosciuto, il quale gli parlò dell'unità, dell'unità e dell'indipendenza italiana. Fino allora il povero marinaio aveva solo un'idea vaga di tali questioni; ma quel colloquio fu come un lampo di luce che lo illuminò e decise della sua esistenza, e perciò, indubbiamente, anche della futura esistenza dell'Italia.

Vedete quali sorprese possono accadere passeggiando per il Mar Nero. Garibaldi vi trovò la rivelazione del suo destino e noi vi troviamo Garibaldi. E qualche cosa di simile ha visto e la storia del mondo è tutta ormai strettamente connessa e piena di sorprese e di curiosità insospettite, spesso di un grande valore spirituale. A patto, naturalmente, di conoscerle.

ALDO VALORI.

FREQUEZZA DELLE BATTAGLIE NAVALI

L'Ammiraglio Fioravanzo, in una sua precedente conversazione, ha risposto esaurientemente ad una "costante" domanda che viene fatta da incompetenti: che cosa fa la Marina? In questa nuova conversazione che riproduciamo, illustre marinaio approfondisce uno degli aspetti fondamentali della guerra sul mare rispondendo ad un'altra domanda che come egli dice «allora questo Italia com'è dell'umano desiderio di leggere bollettini densi di avvenimenti decisi». Perché non si è ancora combattuta la grande battaglia navale? E quale sarà l'eventuale riguardo? Che cosa si aspetta per affrontare la lotta inglese?

Prima di esporre alcune considerazioni, mi permetto di rivolgerle una domanda: «Che cosa attende il nostro paese dalla guerra 1914-18, di un anno che fosse andato mormorando per quattro anni: ma quando si decide l'Esercito a combattere la battaglia di Vittorio Veneto?».

A parte il fatto che non avesse capito perché quella battaglia si sarebbe proprio dovuta chiamare di Vittorio Veneto, avrebbe pensato che quell'uomo dava prova della più assoluta incompetenza.

La verità è che in ogni guerra, o meglio in ogni teatro di guerra, ci sono tante e tante serie di combattimenti più o meno importanti ed una sola battaglia; quella risolutiva.

L'arte militare dottrinale indica le forze armate nemiche come l'obiettivo principale, attraverso la cui distruzione si conseguono tutti gli altri obiettivi politici, geografici, economici.

Nella guerra terrestre questo assioma dottrinario trova ineluttabile applicazione fin dal primo giorno delle ostilità, perché i due eserciti contrapposti entrano subito in contatto attraverso la linea di separazione dei loro schieramenti, coincidente col confine politico dei rispettivi Paesi.

Non così invece avviene nella guerra marittima, e per analogia di ambiente nella guerra aerea.

Il mare e l'aria non sono linee di separazione di due forze armate avversarie; sono bensì teatri di operazioni comuni ad entrambe. Per prendere contatto colla forza nemica bisogna cercarla là dove essa intende operare.

Vha di più: gli elementi costituenti la Marina, come quelli costituenti l'Aeronautica, non sono mai tutti riuniti in un solo punto dello spazio, ma sono sparsi in vari basi operative da cui partono per svolgere in varie direzioni la loro attività. Potranno così verificarsi scontri parziali tra frazioni della forza totale, e sul mare si avrà la battaglia risolutiva soltanto quando la situazione determinerà entrambi i contendenti la volontà di tentare l'astri-co, costituenti con le loro corazzate quello che si chiama il «Grosso» della Marina. Nell'aria, mi sia consentito affermarlo, non si avrà mai quale cosa di analogo: la guerra aerea, per ragioni fisiche, sarà sempre episodica, non essendo concepibile una battaglia tra le intere armate aeree di cui due Paesi dispongono. La velocità e la libertà di movimento sono appunto le due caratteristiche fisiche della guerra aerea, che la rendono varia, fulminea e sfuggente nell'azione, per quanto unitaria e persistente nel concetto informale.

Sul mare la grande vicenda bellica si sviluppa con caratteristiche così speciali, che gli uomini hanno impiegato secoli per afferrare i lineamenti pur essendo da secoli gli attori.

Il mare non è un territorio che si conquista, ma è una grande via di comunicazione che si sfrutta: la più grande e la più economica.

Il vero obiettivo della guerra marittima è perciò la conquista della libertà di uso del mare, proprio vantaggio e interdizione di tale libertà al nemico.

Un tempo quando non esistevano sommergibili e velivoli che impensero particolari castele nell'impiego delle unità di superficie, la Marina più forte tentava di risolvere il problema diocando dentro i suoi porti quella più debole. I combattimenti navali erano occasionati dall'attività corsara della Marina più debole e le battaglie dai tentativi dei suoi reparti di prendere il mare rompendo il blocco.

Se la situazione geografico-strategica non consentiva il blocco totale e rigoroso, la ricerca della flotta nemica in mare s'imponeva come sola possibile applicazione operativa dell'assioma dottrinale, cui abbiamo accennato.

Ma l'avvento dei mezzi insidiati ed aerei hanno impedito l'attuazione del blocco, come è già avven-

nuto nella guerra 1914-18 e come oggi si ripete in modo ancor più evidente.

Tuttavia l'impiego dei velivoli delle posizioni preferite che occupa rispetto al continente europeo, ha potuto recidere le comunicazioni marittime col resto del mondo riglando ai margini del mare l'Atlantico e la Gibilterra e Suez.

Nel Nord l'efficienza della vigilanza è stata in gran parte frustrata con la conquista della Norvegia e della Francia; nel Sud nulla di analogo è ancora avvenuto, ma nell'area del Mediterraneo noi abbiamo un elevatissimo grado di libertà di movimento, soltanto distribuito dai sommergibili e dai velivoli britannici.

Questa nostra libertà impone agli inglesi la messa in moto di tutta la sua flotta mediterranea, quando vuol tentare il passaggio di qualche convoglio dall'uno all'altro bacino del Mare Nostrum.

Contro la sua flotta operano incessantemente i nostri aerei non solo e insidiati e i mezzi aerei, in attesa che col suo progressivo logoramento e indebolimento si determinino situazioni favorevoli all'impiego della nostra flotta — per ora ancor tanto inferiore a quella britannica — in quella che potrà essere la battaglia decisiva per il dominio del Mediterraneo.

Si hanno così frequenti gloriosi scontri ed episodi, di cui protagonisti sono torpediere, mas, sommergibili, velivoli e con minore frequenza, incrociatori.

Le corazzate stanno, non inerti, ma rigili e pronte all'impiego. Esse sono come l'artiglieria di Armata nelle formazioni dell'Esercito: le armi della fanteria fanno sempre sentire la loro voce, così come i mezzi solisti della Marina, mentre le grosse artiglierie entrano in azione solo nelle grandi battaglie. Ma la loro silenziosa presenza permette in piena sicurezza il tambureggiare delle armi minori, quando si tratti soltanto di logorare l'avversario fino al momento prescelto per l'attacco in massa.

Come si vede, nella guerra marittima la concezione strategica generale non contempla la ricerca della battaglia navale a tutti i costi: si può forte non ha interesse di provocarla, perché raggiunge facilmente il suo scopo con la paralizzazione delle forze navali nemiche dentro i loro porti (periodo preinsidiato e preaereo), oppure con la recessione delle comunicazioni oceaniche avversarie (periodo attuale); il più debole non può provocarla finché attraverso l'impiego dei mezzi insidiati ed aerei non ha ottenuto un favorevole rapporto di relatività delle forze e, soprattutto, non ha motivo di provocarla finché il respiro che gli è consentito dall'impiego degli stessi mezzi tiene in stato di intimidazione lontana la flotta prevalente e lo lascia fruire delle sue comunicazioni marittime essenziali.

Nonostante questa situazione noi abbiamo già avuto quattro scontri con tutta o parte della flotta inglese: a Punta Stilo, a Capo Spada, a Capo Teulada, a Capo Matapan. Il primo e il terzo per ostacolare il traffico transmediterraneo del nemico; il secondo e il quarto per andarlo a cercare vicino alle sue acque.

Quando si pensi che Nelson in trent'anni di carriera quasi tutta guerreggiata ha avuto modo di incontrare il nemico in battaglia solo tre volte (a Capo San Vincenzo, Aboukir, Trafalgar), che nella guerra russo-giapponese si contano due sole battaglie navali (Siantung e Tsushima), che nella guerra 1914-18 si sono avute due battaglie in oceano (Coronel e Falkland), due nel Basso Adriatico (Dogger Bank e Jutland), due nel Basso Adriatico (29 dicembre 1915 e 15 maggio 1917), si deve concludere che nel primo anno di guerra le maggiori navi italiane non hanno certo evitato il cimento.

E' pertanto falsa e perfida l'affermazione britannica che spesso la sua flotta prenda il mare per cercare inano la battaglia con la flotta italiana. Falso, perché gli strateghi dell'ammiraglia britannica sanno benissimo che non sarebbe per loro buona guerra arrischiare l'idea di una battaglia che non cambierebbe nulla se non il rapporto di forza tra la flotta inglese e quella americana, rapporto che per ragioni politiche non conviene all'Inghilterra vedere diminuito in seguito alle inesaltabili perdite. Perfida, perché per bassi motivi propagandistici, cerca di gettare sulla Marina italiana una discredita che essa non merita.

G. FIORAVANZO.

STAGIONE LIRICA DELL'EIAR

«I COMPAGNACCI» di Primo Riccitelli
«SALOMÉ» di Riccardo Strauss

I *Compagnacci* riportarono nella loro prima rappresentazione del 1923 al «Costanzi» di Roma un successo magnifico che si ripeté nel rapido e vasto giro compiuto dall'opera attraverso i nostri teatri e di oltralpe. Il libretto, dettato da Giovacchino Forzano, ricostruisce in tono allegro, in cui non fanno difetto gli elementi lirici e appassionati, uno dei cento episodi della Firenze quattrocentesca all'epoca delle lotte fra i Pignoni e i Compagnacci.

La trama può riassumersi brevemente. Anna Maria è una creaturina mite e dolce, che ha un solo torto, se torto può dirsi quello d'essere innamorata. Ma ha diciott'anni e fuori c'è tanta primavera e nell'aria tutta pregna d'un folle odore di rose vola la strofa del Magnifico: «Quant'è bella giovinezza che si fugge tuttavia...». Del Pignoni e dei Compagnacci che si azzannano e si mordono fra loro, lei sa soltanto questo: che il suo Baldo, che è giovane, ardente e che l'adora, è uno dei Compagnacci; e che il suo vecchio babbo — bigotto e brontolone, che la tiene come prigioniera nella sua stanza, che vuole prigionieri nelle bende oscure in cui le fanno fasciare la testa persino i suoi bei capelli serici e lunghi e che, mentre fuori è tanta luce e tanto azzurro, non le consente che abiti color di cenere... — è uno dei Pignoni. E sa anche questo, purtroppo: che in sua casa non si vuol sapere del suo Baldo — ed è per questo che l'hanno sprangata nella sua stanza — e che alla chetichella vogliono sposarla a un cospo lungo lungo e brutto, pignone, manco a dirlo, come il suo genitore, come il pinzochero Venanzio, il sornione confidente del babbo, come la fantesca Salvestra, il carceriere in gonnella che spia ogni sua mossa, ogni suo gesto, persino le lagrime che spremi nel segreto della sua cella, dalla quale i fanciulli del Frate che girano per le case a fare incetta di tutto ciò che è profano per esser gettato nel fuoco purificatore, hanno portato via il più innocente vaso di garofani che per lei era l'unico segno dell'aprile che le rideva dalla finestra.

Ma, innocentina innocentina, sa che sotto la porta, nonostante ogni sorveglianza, un foglio passa presto. E che per la stessa via può anche giungere la risposta. Invocazioni di soccorso, da una parte. Assicurazioni d'aiuto, dall'altra. Ma papà Bernardo

la sa lunga e, senza la mirabolante trovata di Baldo che, con un gruppo dei suoi compagni, fa la sua comparsa in scena mentre sta per stringersi il contratto di nozze fra Anna Maria e il cospo lungo lungo e brutto di cui si è detto, la sorte della povera fanciulla sarebbe stata decisa. Ma l'amore ha trionfato e, sciolta al bacio del sole l'onda lucente dei suoi capelli, gettata lungi da sé la cappa bigia che ne infagotava la bella persona, Anna Maria, al braccio del suo Baldo che l'ha salvata, va incontro alla giovinezza e alla primavera di cui è tutta ebbra la sua bella e ardente Firenze.

L'opera, concertata e diretta dal M^{re} Armando La Rosa Parodi, ha per interpreti: Liana Avogadro, Luigi Bernardi, Piero Biasini, Giuseppe Bravura, Gino Conti, Armando Giannotti, Pier Luigi Latini, Antonio Melandri, Giuseppe Nesi, Gina Unnia, Natale Villa, Maria Vinciguerra.

Con la *Salomé*, Riccardo Strauss ha voluto provarci a dire per la prima volta in un'opera di teatro ciò che aveva già detto nel meravigliosi poemi che gli dettero la prima grande notorietà e con questa la celebrità che, nei primordi della sua carriera, gli era stata così duramente contrastata dai numerosi avversari e, più che avversari, nemici. E la vittoria fu ancora sua e meritatamente sua. Le armi erano state le stesse: il ritmo e l'orchestra: il ritmo, nel cui valore lo Strauss ha sempre più creduto che in quello della stessa melodia, e l'orchestra che, nelle sue mani, è stata sempre un abbacinante barbaglio di luci sfolgoranti e del più accesi e vari colori. *Salomé*, così nella tradizione come nel celebre poema di Oscar Wilde, è creatura di passione, peccatrice, perversa e crudele, e la musica di Riccardo Strauss tramuta la tormentata e inquietata passione in un incendio di note dove il virtuosismo trabocca e si espande in formidabili piene orchestrali.

Sulla terrazza del palazzo del tetrarca di Galilea, stanca del festino che si svolge nel salone interno, *Salomé*, la figlia di Erodiade, è venuta per respirare un po' d'aria. Naraboth, che è preso disperatamente di lei e che per lei finirà con l'ucciderla, l'aveva ammirata per tutta la sera, così bella e pallida rassomigliante «al riflesso d'una bianca



La danza dei sette velli nella «Salomé» di Strauss.

rosa in argenteo apocchia». Ora, egli è lì, sulla terrazza, alla custodia di Jochannann rinchiuso nella sostentante cisterna, e quando la bellissima appare gli sembra che il cuore gli si debba spezzare.

Salé sulla terrazza la voce del Precursore: «Dopo me, verrà un altro di me più possente, io non son degno neanche di allacciargli le corregghe del sandalo. Quando egli verrà le cieche pupille veidranno il sole e i sordi udranno». *Salomé* ordina a Naraboth di portarle dinanzi il prigioniero. Vuol vederlo. Naraboth non può trasgredire gli ordini del Tetrarca che gli aveva proibito di far vedere a chiechesia l'uomo rinchiuso nella cisterna. Ma *Salomé* è così bella. Gli sorride e lui non sa resistere.

Ecco Giovanni dimozi alla figlia di Erodiade. E la passione delirante, perversa, violenta trabocca nell'incendio di note che la descrivono. «Vo' baciarci la bocca». E lui a chiamarla figlia di madre incestuosa, e maledirla. Tre volte è susurrato il desiderio voluttuoso e disperato, e per tre volte il Profeta la insulta e la maledice. Ma *Salomé* si vendicherà e riuscirà lo stesso nel suo perverso scopo. Erode l'ha pregata di danzare per lui. Tutto le accorderà, anche se gli chiederà la metà del suo regno, se ella appagherà il suo desiderio. *Salomé* finisce col cedere perché sa ora quello che chiederà. E sceglie il suo corpo bellissimo alla danza morbida e voluttuosa. La danza dei sette velli. Senza che a poco a poco diventa spasimo, vertigine, delirio d'ebbrezza. Quando la danza ha termine, ella chiede al Tetrarca il compimento della promessa: «Io un bacin d'argento la testa di Jochannann». Lo sterminatore degli innocenti trema. Ha paura di quel profeta. Ma l'anello di morte gli è sfilato dal dito e consegnato a un soldato che lo porterà al carnefice. La bella e fiera testa di Giovanni è recisa. Su uno scudo essa è portata a *Salomé* che la profana con un empio bacio. *Salomé* è ebbra della sua vittoria. La bocca che le era stata rifiutata ora è sua e può premerla, morderla come l'ape morde il fiore. Appare Erode che, orridito, con un grido d'indignazione, ordina ai suoi soldati: «Schiacciate quel mostro». E *Salomé* è sepolta sotto gli scudi dei soldati che le si avventano sopra.

L'opera, concertata e diretta dal maestro Gabriele Santini, ha per interpreti: Gilda Alfano, Gino Bechi, Luigi Bernardi, Gino Conti, Blando Giusti, Edmes Limberti, Nino Mazzotti, Eva Parlati, Piva, Carlo Platania, Franca Somigli, Cesare Masini Sporti, Fiorenza Tasso, Adolfo Zagonara.



I «Compagnacci» di P. Riccitelli.

(Disegno di Massimo Puggini).

MUSICI UMANISTI:

FRANCHINO GAFFURIO

Il mecenatismo di Lodovico il Moro non dimezzò i musicisti. Quando nel 1484, all'età di trentatré anni, prete Franchino Gaffurio da Lodi fu chiamato ad occupare il posto di *maister biscantano et deputatus ad educendum pueros in arte biscantano in ecclesia majori Mediolani*, il più forte teorico degli ultimi decenni del Quattrocento entrava in un ambiente ove le sue doti avrebbero acquistato autorità e fama indiscussa. Musicisti di valore, come il Cordier, il Werbeck, il Ginnati ed altri, vivevano già alla Corte degli Sforza; ma il Gaffurio con la sua dottrina si avvicinava piuttosto agli umanisti che occupavano elevate cariche politiche o leggevano scienze e filosofia nelle cattedre dell'Accademia milanese. Per questo ben presto si assieci accanto a loro facendo brillare il suo nome con quello di Demetrio Calcondila che insegnavano il greco, di Luca Pacioli insieme matematico, di Giorgio Merula, di Giulio Ferrario e del padovano Antonio Grippio che leggeva l'alta comedia del poeta volgare.

A Milano il Gaffurio — autore di grandi opere teoriche — trovava pure l'ambiente più atto a facilitare la pubblicazione dei suoi trattati. Negli ultimi anni del Quattrocento l'arte tipografica vi era già sviluppata. Essa era nata verso il 1470, senza il concorso di artigiani stranieri, ma per la costituzione di società, protette da leggi ducali che ne difendevano i diritti. L'iniziativa fu presa da alcuni medici. Uno dei più antichi documenti reca il nome di Antonio Coccia, medico di Ceresole d'Alba, che nel 1469 s'impegnava d'insegnare al nobile Galeazzo Crivelli «scrivere libros in forma cum impressione... et in Mediolanum»; nel 1470 un altro medico veneziano domandava al duca il privilegio di stampare per dieci anni, assicurando che avrebbe fatto «molto miglior lettera che non quelli di Roma»; ma la prima officina tipografica fu impiantata dal medico Pandolfo Castaldi, al quale sono da attribuire le prime opere a stampa del 1471. Da quel momento le istituzioni che assumono i diritti tipografici si moltiplicano. Fortemente appoggiate dagli umanisti, che nella nuova invenzione vedono il mezzo più atto alla propaganda del loro pensiero, raggiungono alla fine del secolo espansione e notorietà. Stampatori tedeschi come il Walderfer e il Wurster si stabiliscono a Milano, che comincia già a divenire un vero centro editoriale e stampatori italiani — soprattutto Alessandro Manzoni da San Severo — riescono a raggiungere una nitidezza di tipi che i tedeschi con l'uso dei caratteri gotici tentano invano di realizzare.

I trattati musicali avevano già incominciato a diffondersi negli ultimi decenni del Quattrocento; essi appaiono fra l'incunabile della stampa italiana, di quell'epoca. In principio non hanno un carattere musicale, sono teorie sparse in opere di contenuto enciclopedico, confuse con elementi grammaticali e retorici. Ma l'Umanesimo si doveva impadronire anche di quelle teorie collocandole nel piano generale della cultura dell'epoca. Restituito il massimo onore a Boezio, per mezzo suo si ricominciò a studiare le antiche opere greche opportunamente tradotte o fatte tradurre in latino; si rilasciaro i primi scrittori ecclesiastici, segnatamente Isidoro e Cassiodoro, e si arrivò ad una erudizione veramente abalorditiva, ove il lavoro del nuovo trattatista si riduceva però, se non ad una vera copia d'idee altrui, ad una rielaborazione nella quale è ben difficile scorgere qualsiasi accento personale. «Ed è così, sottolinea il Cesari, che gli scrittori dell'ultimo Quattrocento, sprofondandosi nella pura teoria musicale, perdettero ogni contatto coi fatti contingenti del mondo musicale contemporaneo».

Ma il Gaffurio si distacca dai predecessori. Forte polemico, uomo dotto e battagliero, aveva le qualità per farsi apprezzare a Milano anche nella stessa Corte, e per rivalleggiare con la sottilissima cultura accademica dei maggiori eruditi dell'epoca. Il suo sapere era ben fondato. Prima di stabilirsi definitivamente nella metropoli lombarda si era fatto apprezzare a Bergamo, a Genova e a Napoli ove aveva sostenuto dispute coi Tinctoris e coi più autorevoli suoi contemporanei. Musicista anche di

professione — ossia maestro di cappella e compositore di opere sacre — dall'alto della sua cattedra poteva innalzarsi sui trattatisti dell'epoca meno atti di lui alla speculazione astratta e meno pronti nell'afferrare le ragioni estrinseche dei fenomeni musicali.

Fra le opere del Gaffurio fino a noi pervenute, due specialmente meritano di essere ricordate: il *Theoricum opus musicæ disciplinæ* — della quale nel 1934 si ebbe una riedizione a cura della Reale Accademia d'Italia — e la *Practica musicæ*; questa in particolare concreta il pensiero del maestro lombardo ponendolo nel numero di coloro, che, in virtù della propria intuizione, poterono superare i tempi in cui vissero prevenendo conquiste realizzate da epoche artistiche posteriori. Delle elaborate teorie musicali del Medioevo, pure trattate al principio del Rinascimento da Ramus de Pareja, da Spataro, da Adamo da Fulda e da Tinctoris, il Gaffurio, superando i principi ormai stabiliti, cerca prendere il meglio chiarendo i complicati segni della scrittura musicale dell'epoca e i problemi ancora insoluti delle più ardue questioni mensurali. Ma ben altra materia doveva pure interessare il musicista storico nell'elaborazione della sua più importante opera. Nei capitoli X e XI del 3° Libro enumera principi che possono considerarsi un primo passo verso le conquiste armoniche che lo Zarhino affermerà oltre un secolo dopo. Il Gaffurio riconosce che alla musica non basta la condotta melodica delle parti, occorre ancora la bella fusione dei suoni. E' fra i primi a considerare il concetto perpendicolare — armonico — dell'accordo, accanto a quello orizzontale — contrappuntistico — della linea.

Eppure fra il finire del XV e i primi del XVI secolo le sue idee non sono isolate. Gli stessi concetti, ma animati da un'ala di poesia che il Gaffurio non conosceva, si trovano sparsi nelle grandi pagine dei codici vinciani, che, nella inesorabile frammentarietà di mille pensieri e di mille immagini diverse, fermano l'unità suprema di un genio che tesse lo sguardo su ogni aspetto dei fenomeni e delle verità che mente umana può giungere a percepire. Quando Leonardo scrive: «Non sai tu che la nostra anima è composta d'armonia e armonia non si genera se non in istanti in cui la proporzionalità degli obbietti si fa vedere o udire?». (vedere per la pittura, udire per la musica), intuì già la sintesi dell'accordo, che è pure intraveduta in altri pensieri vinciani, come quello: «E la musica ancora fa nel suo tempo armonico le soavi melodie, composte delle sue varie voci», oppure l'altro famoso: «E si fa della armonia coi diversi getti d'acqua come quella della fontana di Rimini». Si sa che una vera amicizia legava Leonardo al Gaffurio, tanto che il ritratto che di questi rimane all'Ambrosiana, si crede opera del grande toscano; quale delle due menti avrà maggiormente influito sullo sviluppo delle nuove idee musicali? Sarà una debolezza, ma è più facile inchinarsi di fronte alla mente sovrana, che animata di meravigliosa intuizione poté spaziare su ogni campo dello scibile umano precorrendo tempi ed opinioni, che di fronte al dotto musicista lombardo pur fornito di un'ampissima condizione e delle insegne di una grande scuola.

Ma il Gaffurio non si mostrò inferiore al suo tempo. Se come compositore indusse qualche volta agli atteggiamenti della musica popolare, che incominciava a far sentire il fervore della sua nuova vita; come teorico si abbassò anche ad usare la lingua volgare, ormai necessaria alle esigenze imposte da una più larga conoscenza musicale. All'*Angelicum ac divinum opus musicæ*, nonostante il titolo scritto in volgare, aggiunge la postilla: «Perché molti illetterati fanno professione di musica e con grande difficoltà pervengono a la loro cognizione de li preetti armonici non per intendere le opere nostre e di altri autori latini...», hanno considerato subentrare non solamente a lor voti ed desideri, ma ancora a la devotione di molte donne religiose intente ad laudare lo eterno Dio con tutta la Corte celeste».

Mente eclettica, il Gaffurio si presenta una di quelle energiche e complete figure che il Rinascimento italiano seppe superbamente forgiare.

B. BECHERINI



GOLIA

La pastiglia **GOLIA** mantiene fresca la gola e dà un senso di benessere

Si vende sciola da tutti i droghieri, ma state attenti alla stella verde e al nome **GOLIA**

CAREMOLI MILANO



SUPER IN LAMA

LA NAZIONALE CHIEDETE LA OVUNQUE NON TROVANDO LA DAL VOSTRO FORNITORE SCRIVETE DIRETTAMENTE VI OFFIREMO

GRATIS CAMPIONI

REPORTO UFFICIO VENICIA LA NAZIONALE

FABBRICA LAME VIA SUZZANESSE MILANO



PELI SUPERFLUI

e pelurie del viso, braccia, gambe, ecc.

CURA RADICALE GARANTITA

Chiedere istruzioni al:

Dott. BARBERI

Piazza S. Oliva 9 PALERMO



STALTO

CON STALTO NUOVO APPARECCHIO ORTOPEDICO

SUCCESSO MISURABILE SUBITO!

PREZZO L. 140.000.000 GRATIS

M. LINTHOUT CORTINA D'AMPEO C.P. 1



ZAMBONI

SANNI TRANQUILLI

MESTRE



RADIAURICOLO

RECUPERARE IL SUONO PERDUTO

NEI RADIOA A TUTTI IN UFFICIO IN AGENZIA IN CAMBIO

COMPITI 60 L. 100.000

ST. A. NAPOLI

Le cronache

EGIORNATE di intensa aspettativa per i milioni di ascoltatori del «Giornale Radio». E di aspettativa non delusa. Di ora in ora si sono diffatti appresi comunicati impressionanti di questa gigantesca lotta in cui tutta la nuova Europa, che si è organizzata sotto la guida di Roma e Berlino, combatte la più grande guerra della sua storia. Dovunque dal circolo polare al Mar Nero le truppe alleate procedono distruggendo le forze bolsceviche. Nella sola battaglia di Gomel truppe di circa trenta Divisioni sovietiche sono state annientate e in totale, come riferiva un comunicato tedesco, dato in una trasmissione straordinaria del «Giornale Radio» dell'Eiar, in due mesi di conflitto le perdite sovietiche ammontano a oltre cinque milioni tra caduti e prigionieri. Basta meditare un istante a questa cifra per valutare l'enorme lotta che è stata costretta ad affrontare la civiltà europea per salvarsi. Mentre verso le retrovie degli alleati marciano oltre un milione e duecentocinquanta mila prigionieri russi, sono stati catturati o distrutti 14 mila carri armati e 11.250 aerei. Dalla intensità dei combattimenti, si calcolano i caduti debbano essere stati almeno tre volte il numero dei prigionieri, vale a dire oltre 3.800.000 sovietici nell'assoluto una popolazione superiore a quella dell'intera Svizzera; e la guerra continua ancora implacabile. Ma il mondo civile sente che tutto ciò non può durare a lungo. La stampa inglese ha voglia di celebrare l'abilità del Maresciallo Budyenny «nel sapersi ritirare» (davvero gli inglesi sono maestri in quest'arte), la «radio cristiana» di Mosca può tentare oggi di far dimenticare le infamie commesse per circa un quarto di secolo contro i cattolici, si possono celebrare come si vuole il prossimo Convegno di Mosca o i prestiti del capitalismo americano agli anticipatisti russi: certo è che «si sente» che l'ora russa sta per passare e che «la grande sera» è tramontata per sempre. L'Ucraina, e tutta la parte meridionale della Russia europea, e che già dal 1917 al 1920 lottò strenuamente contro la barbarie rossa, è stata in parte liberata e il rimanente sarà libero tra breve: una nuova vita comincerà per tutta questa vastissima zona che è europea e vuole vivere con noi e non sottoposta alla barbarie asiatica. Venga pure «il generale inverno» tante volte invocato dalla propaganda inglese. Esso non ci troverà impreparati: anche le truppe italiane che hanno in Russia contribuito alla presa di Nicolajew, sono pronte a tutte le prove.

Frattanto continua implacabile la lotta contro l'Inghilterra. Come ha riferito il «Giornale Radio» la famosa «offensiva permanente» britannica che doveva logorare la Germania è costata alla R.A.F., in questo ultimo periodo, 1044 apparecchi e, quel che è ancora più grave, oltre 3000 piloti che non possono essere ricostruiti in serie dalle officine americane. E un intero convoglio di 25 navi per circa 150 mila tonnellate, che navigava verso Gibilterra è stato completamente affondato come è stato trasmesso con un comunicato straordinario del 24 agosto. E altre navi inglesi sono state affondate dagli aerei e dai marinai italiani nel Mediterraneo.

E intanto, mentre la guerra continua, continua pure, come è costume dell'Asse, il lavoro ricostruttivo.

L'ORA RADIOFONICA UNGHERESE

Lil 20 agosto, ricorrendo la solennità di Santo Stefano, festa nazionale del popolo magiaro, è stata inaugurata, a Roma, l'ora Radiofonica Ungherese destinata a diffondere in Italia la conoscenza della vita e della cultura del nobile Paese amico ed alleato. Dopo l'esecuzione degli inni nazionali dei due popoli l'Ecc. Polcarelli, sottosegretario per la Cultura Popolare ha pronunciato parole di saluto alla valorosa e generosa Nazione, ricordando gli antichi vincoli religiosi, culturali e patriottici che legano i due Paesi e la partecipazione degli eroi volontari ungheresi alle guerre dell'indipendenza italiana. Quindi l'incaricato di Affari di Ungheria, Consigliere De Papp, in rappresentanza del suo Ministro, assente da Roma ha ricordato la grande missione del popolo magiaro difensore contro la barbarie asiatica della civiltà europea e romana ed ha riconfermato la gratitudine dell'Ungheria per il Duce e per l'Italia fascista. Sono state quindi trasmesse musiche ungheresi ed una conversazione sul tema «Italia e Ungheria».

La radio ha fatto conoscere agli ascoltatori quattro rapide poco conosciute di Lutz, che furono rinate alla biblioteca di Basilea. Si tratta delle rapide 16, 17, 18 e 19 che Lutz scrisse negli ultimi anni della sua vita e che differiscono assai dalle precedenti, sia per lo stile, che per l'armonia. Infatti, negli ultimi anni della sua vita, Lutz aveva penetrato molto più profondamente lo stile caratteristico del folclore ungherese. Mentre nelle prime quattro rapide mescolava il folclore ungherese e le melodie teigine, in queste ultime quattro il carattere teigiano è completamente scomparso. I ritmi sono più radi, più pesanti e l'impronta di nostalgia e di fatalismo è più profonda. I contemporanei di Lutz giudicarono queste quattro rapide scabre, ed esaurienti la prima edizione, non furono più ristampate, e così caddero nell'oblio.

Il pellegrino del reame maledetto si intitolano le nuove avventure radiodiscendenti di Giorgio Hofmann, le quali non sono altro che una «biografia radiodiscendente» di Teofrasto Bombast di Hohenheim, noto sotto il nome di Paracelso. Cade il 24 settembre prossimo il quarto centenario della morte del grande scienziato, e la radio lo commemora con queste radiodiscendenti, in cui la vita monumentale di un uomo di un'intelligenza rara, ma le cui idee erano troppo audaci per il suo tempo, balza viva davanti all'ascoltatore. Medico, alchimista e filosofo, Paracelso aveva previsto una gran parte della tecnica della medicina moderna, e, in meno di trent'anni, scrisse più di cento opere, che toccano tutti i rami dello scibile. Condannato e perseguitato dalla maggioranza dei suoi contemporanei nel 1500 per il mondo trattato come un eretico, benché le più grandi personalità del tempo lo chiamassero al loro capezzale. A quarant'anni, morì misteriosamente lasciando un'opera gigantesca in cui si possono trovare i germi dell'atomismo, della psicanalisi, delle scoperte di Pasteur, di Voronoff, di Charcot.

Ripartire, o le sorgenti vive è il titolo di un romanzo che viene trasmesso e presentato da una stazione estera. Lavoro improntato sull'urto di due generazioni, urto nel quale la giovinezza trionfa, trascinando con sé anche i più anziani, per i quali sembra che tutto fosse finito. Da ciò il titolo di «sorgenti vive», come quelle sorgenti che, scaturendo dal suo uero, trascinano nel loro slancio tutto ciò che le ostacola. E «ripartire», poiché questo slancio di giovinezza costringe coloro che si ritenevano inerti e finiti a ripartire in avanti e ad associarsi, volenti o nolenti alla corsa della vita che non si arresta mai. L'idea è realizzata con la rappresentazione di una famiglia rovinata per l'incapacità di coloro che la dirigono, i quali, diventati troppo anziani per cambiare i vecchi metodi, non hanno saputo adattarsi alle mobili circostanze dell'esistenza, che esigono un perpetuo riaggiustamento. Questi capi, i cui procedimenti erano buoni in altri tempi, non possono sopportare di essere gli argenti della loro stessa rovina, e quindi non possono compiere che i bimbi che crescono dirigono gli uomini del presente e dell'avvenire. Ed a fianco del dramma dei padroni vi è il dramma dei servitori.



L'Ecc. Carlo Bozzi, Segretario Generale del Governo della Dalmazia, al microfono della Stazione provvisoria di Zara.

Il microfono è stato portato nella casa di Lope de Vega a Madrid, casa ancora intatta e viva di memoria: lo studio con i suoi libri, le penne, la lucerna; la sobria sala da pranzo; l'austera cucina col pendolone pendente all'arrugginita catena, ed ha fatto rivivere il fantasma di La Poole degli Ingegni. Spirito irrequieto, a sedici anni, Lope profitto della morte del padre per le sue prime fughe da casa e dalla città. Fu precocissimo; a dodici anni compose la sua prima opera teatrale. El verdadero amante, che poi rimase più. Dico gli studi universitari, tornato a Madrid, si ingolfò nella vita disordinata ed amorale del comico Collaborava con l'attore Jeronimo Velasquez con la cui figlia — sposata col pittore Calderon — conviveva. Passava a cinico, ma quando la bellissima Elena Oporto lo tradì ufficialmente con un ricco nobile del cardinale Granvela, soffrì profondamente, e dopo di aver tentato amaramente di adattarsi alla nuova condizione, scrisse due libelli feroci contro la famiglia dell'amante, per cui fu bandito da Madrid sotto pena di morte. Ebbe altri amori, si sposò, abbandonò la moglie, si arruolò nell'Inimitabile Armada, ebbe dei processi; si sposò una seconda volta con la ricca e volgare figlia di un macellaio, intestò una irresa con la bellissima attrice Micaela de Lujan, già sposata, e da cui ebbe sette figli. Le sue avventure amorose non si contano. Pian piano il suo corpo ereditò in uno spaventoso sfacimento. Perdettero l'aspetto la vista e poi la ragione. Vennero i pentimenti; ed una mania autografica, quasi per il piacere di mettere a nudo la sua anima. Senti improvvisa una vocazione religiosa, pur non tradendo mai il teatro. E la morte lo colse a Madrid nel 1655 a settantatré anni. Una figura monumentale: la radio ha fatto fantomaticamente rivivere nel suo vero ambiente.

Un programma originale intitolato Sulle Alpi ha portato al microfono, in una serie di trasmissioni, la vita dei contadini delle alpi, dividendo le radio-scuole per stagioni. Dapprima le alpi estive con i loro lavori, la gioia del sole gli ospiti, i villeggianti; quindi l'autunno con le febbri occupazioni, la preparazione delle riserve. Viene poi l'inverno. Le lunghe notti accanto al focolare, la bufera che impera da fuori, l'esplosivo trapiro e immancabile della palanga e degli spalti nel deserto bianco in fine con la primavera le alpi ricominciano a vivere, le porte si aprono, il sole inonda le case e il ritmo della loro pulsa di nuovo intenso.

**Abbonamento
al Radiocorriere**
da oggi al 31 Dicembre 1941-XX

Lire 10.-

**Versate subito l'importo
sul c.c. postale n. 2/13500**

cronache

Tra il grande svariatisimo pubblico degli ascoltatori e la radio vengono gettati, per così dire, sempre più numerosi ponti di collegamento in ossequio al principio programmatico di intensificare in ogni campo l'attività educatrice e ricreatrice delle trasmissioni. Queste formano ormai un gruppo complesso e che occupa un posto importante nei programmi settimanali dell'Eiar: Radio Rurale che si rivolge ogni domenica ai contadini ed alla gente di campagna con i suoi saggi ed utili consigli; Radio Igea che visita i feriti di guerra, i malati, i convalescenti, e porta ad essi il conforto di un'ora di svago; Radio Oll, che nel pomeriggio del sabato e della domenica intrattiene i ragazzi d'Italia contribuendo a temprarne la già salda coscienza nazionale; il Dopolavoro che due volte alla settimana si accosta ai lavoratori di ogni categoria, interessandoli alle questioni sindacali e divertendoli con prose, poesie e musiche che hanno talvolta anche intendimenti didattici; le Forze Armate che ogni giorno parlano ai soldati lo schietto linguaggio della verità riassumendo per essi la situazione militare-politica, ed infine Radio Scolastica che, sovente, chiama d'intorno a sé, come una buona e cara maestra, i piccoli studenti per integrare utilmente l'opera costellata dei loro insegnanti locali. Sono dunque operai, di tutte le categorie, soldati, di tutte le armi, ragazzi di tutte le scuole, e con essi padri, madri, parenti di tutte le regioni; sono contadini al lavoro, sono convalescenti che rinascono alla vita; è in sostanza gran parte dell'Italia proletaria e laboriosa quella che ascolta queste trasmissioni, nelle quali si compendia e si comprende tanta parte della nostra attività nazionale, delle nostre aspirazioni, delle nostre speranze, della nostra fede.

L'interesse sempre crescente del pubblico per queste trasmissioni ha perciò indotto l'Eiar a far posto sul Radiocorriere nelle pagine riservate alle Cronache delle brevi informazioni relative a tali trasmissioni, informazioni che hanno lo scopo di riassumere in poche parole i temi e gli argomenti trattati nelle predette trasmissioni durante la settimana trascorsa e specialmente lo scopo di dare agli ascoltatori delle utili anticipazioni sui programmi della settimana che sta per iniziarsi. Preventivamente informati, i radioascoltatori affezionati specialmente a questa o a quella trasmissione, che particolarmente li riguarda, potranno così orientare e fissare preventivamente la loro attenzione sugli argomenti che verranno svolti.

TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE

Le trasmissioni per le Forze Armate si effettuano ogni giorno su tutte le onde medie presentemente in funzione dalle ore 11,15 alle ore 11,35 e dalle ore 16 alle ore 17. Ogni trasmissione è preceduta dalla lettura del Bollettino di guerra, da un notiziario politico e seguita dalla diffusione di « Notizie da casa ». Alla domenica viene trasmessa la attesissima « Rassegna » di Giovanni Ansaldo; al giovedì una conversazione di carattere militare fatta da un militare. Nel giovedì della prossima

settimana il colonnello Ugo Marchini parlerà dei « Soldati d'Italia per il mondo ». Le trasmissioni per le Forze Armate dell'Impero vengono effettuate tutti i giorni dalle ore 19,30 alle ore 20 su onde di metri 25,10 e di metri 19,60. Nella settimana che va dal 24 al 30 agosto si sono alternati al microfono, nell'ora dedicata alle Forze Armate, le Orchestre dirette dai maestri: Arlandi, Barzizza, Manno, Prat e Zeme. Cinque orchestre, una cinquantina di cantoni, una ventina di cantanti. Nella prossima, sono in programma: lunedì, 1° settembre, un eccezionale e simpatico « numero » costituito dalla presentazione di tre noti autori di musica leggera: Umberto Bertini, Mario Mariotti e Mario Panzeri, i quali con Meme Bianchi canteranno alcune delle loro canzoni più note; martedì il programma musicale sarà allestito dall'Orchestra Angicini; mercoledì dall'Orchestra Prat; giovedì dall'Orchestra Zeme. Nella trasmissione di sabato il programma sarà formato con musiche registrate. Tutte le trasmissioni saranno, come di consueto, rese vivaci e movimentate dal terzetto « di presentatori » sempre in gara di spirito e di allegria.

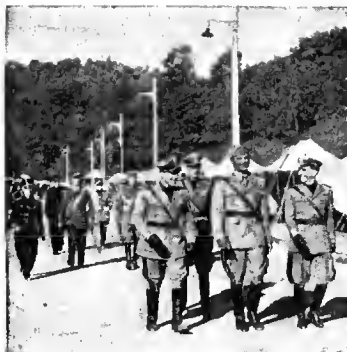
RADIO IGEA

Fra le molte lettere pervenute nella scorsa settimana a Radio Igea scegliamo, e non a caso, quella inviata dal capellano dell'Ospedale Militare Territoriale di Castagneto Carducci (Livorno). E' una lettera radiosa di entusiasmo e di fede: « Il Fascio di Donoratico, scrive il capellano, ha offerto ai 318 feriti ed ammalati degenti in questo



Piccole Italiane in ascolto alla G.I.L. di Milano.

ospedale un apparecchio radio. Desidero, Radio Igea, che tu trasmetta un canto che rispecchi i loro sentimenti. Sono rimpatriati dalla Grecia appena da quindici giorni, ma al raggio del sole d'Italia e grazie alle assidue amorevoli cure, essi hanno già molto acquistato di salute, tanto che qualcuno è già in viaggio diretto alla propria casa ». Radio Igea ha risposto alla richiesta dedicando agli eroi feriti e convalescenti di Castagneto Carducci la canzone « O sole mio ». Quale canzone, meglio di questa, poteva rispecchiare i loro sentimenti? Il dottor Antonio, presentatore e commentatore appassionato di tutte le trasmissioni di Radio Igea, (trasmissioni che si effettuano ogni domenica dalle ore 14,15 alle 15 sulle onde di metri 245,5 - 263,2 -



Il Principe di Piemonte visita il campo dei Cadetti della G.I.L. a Macchia Madama.

420,8 - 491,8) rivolgendosi al simpatico capellano così commenta la tanto significativa lettera: « La vostra lettera è così eloquente e fervida di entusiasmo che davvero non so quali altre parole trovare per unire al vostro entusiasmo quello di tutti gli Italiani. Domenica, quando parlerò alla Radio, appoggerò al microfono la vostra lettera: mi parà allora di essere più vicino ai camerati dell'Ospedale di Castagneto Carducci, a quelli vi prego di rivolgere il mio più affettuoso saluto ».

RADIO GIL

I corsi federali e i corsi nazionali indetti dalla Gil a Roma, a Forlì, a Pesaro, a Sabaudia ed ancora a Piane di Mocongo, in Abruzzo, Madonna di Campiglio, ove tanta balda gioventù è stata riunita in vari campi, volgono alla fine. La scorsa settimana nella trasmissione dedicata alla Oll (trasmissioni che si effettuano ogni sabato dalle ore 16,30 alle ore 17 e ogni domenica dalle ore 15 alle ore 15,30 su tutte le onde medie attualmente in funzione) si sono presentati al microfono per dire le loro impressioni di questi animi i ragazzi del Campo di Macchia Madama; sabato, 8 settembre, da Roma, parleranno ai Giovani del Littorio le dirigenti delle varie città d'Italia riunite per il campo nel vasti locali della scuola Pistelli. Continueranno intanto le trasmissioni alle quali partecipano gli organizzatori dei vari Comandi. Domenica 31 agosto saranno i Ballila e le Piccole Italiane di Perugia che daranno prova della loro bravura e faranno giungere la loro voce ai babbi combattenti. Gli avvenimenti più importanti di questo periodo sono stati illustrati da Felice Carosi nella sintesi della settimana di guerra.

RADIO RURALE

Nelle scorse domeniche, durante l'ora dell'Agricoltore e della Massala Rurale (dalle ore 10 alle 11), si è parlato di laringotracheite dei polli, di conigliocultura, di malrosso del suino. Nel difficile momento attuale le carni di pollo, di coniglio e di suino concorrono a coprire il fabbisogno carneo della Nazione. Quindi i mezzi di difesa contro le malattie infettive di questi animali devono essere sempre più intensificati in modo che tanto la laringotracheite, quanto il malrosso possano, se non altro, circoscriversi; e questo potrà senza dubbio avvenire quando si faccia ricorso ai sieri specifici che ogni Stazione zooprofilattica può fornire e che si sono dimostrati e si dimostrano tuttora veramente providenziali. La produzione di carne di coniglio pure e quindi deve essere radoppiata, ma perché ciò possa avvenire è necessario per prima cosa migliorare le condizioni nelle quali il coniglio viene generalmente allevato. L'Eiar si augura che dalle sue trasmissioni gli agricoltori possano ricavarne beneficio. Per intanto annuncia che domenica prossima trasmetterà l'ora dell'Agricoltore a L'Aquila ove, come è noto, è aperta in questi giorni la Mostra mercato ovina. E sarà indubbiamente interessantissima. Nelle trasmissioni che sono in programma nella settimana troviamo altre cose abbastanza notevoli da segnalare: dalle ore 18,20 alle 18,30, verranno trasmessi, come di consueto, i notiziari concernenti l'attività sindacale delle due Confederazioni agricole; martedì e venerdì, dalle ore 18,20 alle 18,35, le « Cronache dell'Agricoltura Italiana » nelle quali i dirigenti e le organizzazioni agricole illustrano i più importanti problemi tecnici ed economici che interessano attualmente l'agricoltura nazionale.



Piccole italiane del « Gruppo Trionfale » di Roma.

Le attualità

TRASMISSIONI DALLE COLONIE ESTIVE

Com'era prevedibile, la trasmissione della quale abbiamo già fatto cenno nel numero precedente e che è stata effettuata giovedì 21 agosto dalla colonia « Casermetta della G.I.L. » di Verona, è riuscita commoventissima perché i piccoli ospiti provenienti dalla Libia avevano la quasi matematica certezza che ai di là del Mare Nostro, sulle sponde africane, stavano ad ascoltarli i loro genitori, le loro famiglie rimaste a combattere la battaglia del lavoro a fianco dei fratelli soldati che difendono con le armi quella terra per noi doppiamente sacra. Perché al collegamento spirituale tra i figli ed i genitori lontani corrispondesse un utile ten-



Li radiocronista nella casermetta della G.I.L. a Verona.

dimento pratico, annunci informativi e frequenti richiami all'attenzione hanno preceduto, il giorno prima, la trasmissione, che ha costituito un quadro riassuntivo di un'intera giornata estiva come la vivono, in colonia, all'aria aperta, tra sani esercizi, i giovanissimi italiani. Gli stessi ragazzi hanno poi pronunciato al microfono commosse parole di saluto, dicendo il loro nome e cognome ed indicando, per norma di orientamento dei cari ascoltatori lontani, il Fascio di provenienza. Altre due interessanti e riuscite trasmissioni sono state fatte dalle colonie di Bordighera e di Loano ed una terza verrà effettuata dalla colonia « Amos Maramotti » di Riccione alle ore 17,15 di giovedì 4 settembre.

PER LE DONNE ITALIANE

In questo momento della vita nazionale mentre l'economia dei consumi è diventata un dovere patriottico la cui scrupolosa osservanza ha già avuto

ed avrà sempre più positiva influenza sul raggiungimento dell'immancabile vittoria finale, acquistano particolare valore e speciale interesse le trasmissioni quindicinali per le Donne Italiane organizzate dall'Eiar in collaborazione con i Fasci Femminili e nelle quali sono trattati e svolti temi ed argomenti della massima praticità. Ad esempio, nella trasmissione avvenuta il 21 agosto, oltre alle consuete notizie ed informazioni riguardanti l'attività del Partito, è stato diffuso un commento riassuntivo dell'opera svolta dai Fasci Femminili per la confezione dei pacchi ai soldati. Questa lodevolissima iniziativa, oltre ad essere di grande conforto materiale e morale per i Combattenti che si sentono costantemente ricordati ed assistiti, è anche di vastissimo rendimento utilitario ai fini complementari dell'equipaggiamento, com'è dimostrato dai dati statistici diffusi per radio, dai quali è risultato che i nostri valorosi soldati, sparsi sui vari fronti, hanno complessivamente ricevuto indumenti per l'ingente numero complessivo di un milione e ottocentomila capi di vestiario.

A questo confortante resoconto statistico ha poi fatto seguito un notiziario, gastronomico, improntato ad un criterio autarchico di piccole ed utili economie in fatto di condimento.

Particolare interesse hanno suscitato, tra le numerose massate in ascolto, due ricette, una per condire l'insalata e l'altra per fare una gustosa torta di pesce. Per comodità delle ascoltatrici riportiamo le due ricette:

« Per condire l'insalata ». — 40 grammi di fecola di patate, mezzo litro d'acqua più un quinto di olio, mezzo litro di aceto di vino e sei grammi di sale. Stemperare prima la fecola in un po' d'acqua, poi aggiungere il rimanente e sempre mescolando far bollire per cinque minuti. Dopo raffreddata la miscela, aggiungere un quinto di olio e far bollire per due minuti.

« Per fare una torta di pesce ». — 500 grammi di pesce mature - lavate, asciugate e tagliate a pezzi - 150 grammi di pane grattugiato, 100 grammi di amaretti ben tritati, due tuorli d'uovo, otto mandorle di pesca sbucciate e tritate, mescolare il tutto, aggiungere poco zucchero e per ultimo due chiare d'uovo sbattute a neve. Versare la pasta nella tortiera leggermente imburata - basta un minimo di burro - e spolverizzata di farina, passarla poi in forno ben caldo e lasciarla per mezz'ora.

La prossima trasmissione che comprenderà di nuovo un programma armonicamente variato, avrà luogo giovedì 4 settembre, come di consueto, alle ore 12,45.

LE VOCI DEL TEMPO

Per secoli e secoli l'umanità ha misurato il tempo in modo del tutto approssimativo ed arbitrario fidandosi o dell'esperienza acquisita nello stimare praticamente la posizione del sole e delle stelle o dei responsi non del tutto esatti di grossolani ed imper-

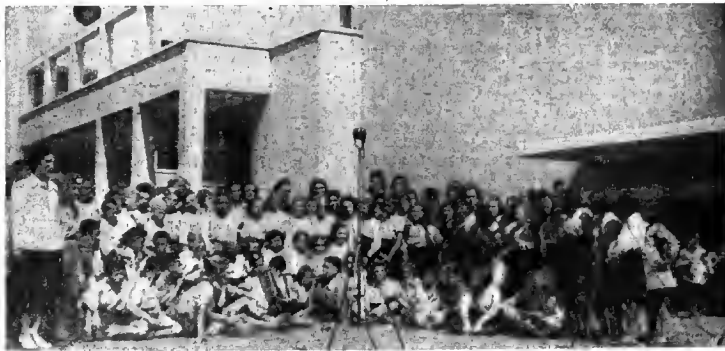


Ragazze libiche di Bengasi, ospitate nella Colonia della G.I.L. a Vigo di Fassa (Dolomiti).

getti strumenti come le meridiane e le clessidre. Sono queste le oscure antenate degli orologi che esercitano una funzione così importante di apparire indispensabile nella vita moderna. Gli orologi, cronometri di precisione, sono sparsi a miriadi per il mondo; nelle case, nelle officine, nei laboratori, sulle navi e accompagnano fedelmente l'uomo comune, l'uomo della strada nelle sue continue peregrinazioni. Se questa è cosa che tutti sanno, ben pochi provano la curiosità di occuparsi dell'orologio in se stesso e di studiarne la biografia. E' questo il compito che si è prefisso un radiocronista dell'Eiar che ha preso l'iniziativa di intervistare nella sua bottega un orologiaio di professione. Visita ed intervista varranno a dimostrare come in mezzo al mirabile accordo degli strumenti si svolge un lavoro paziente, di assoluta esattezza e come il tempo, così prezioso in quest'epoca di dinamismo, divenga un motivo di frazionamento infinitesimale per la sensibilità di ingranaggi delicatissimi le cui minuscole parti hanno talvolta dimensioni che corrispondono al centesimo di millimetro. L'intervista, che sarà commentata da una caratteristica e suggestiva orchestra di orologi antichi e moderni, metterà gli ascoltatori nella piacevole condizione di ricordarsi del tempo proprio mentre sentiranno parlare degli strumenti che ne misurano l'inesorabile, fatale continuità. La trasmissione delle « Voci del Tempo » avrà luogo martedì 2 settembre, alle ore 21,30, per le stazioni del Primo Programma.



Una trasmissione dalla casermetta della G.I.L. di Ancona.



I bambini libici nella casermetta della Gil di Verona.

i concerti

CONCERTO ORCHESTRALE

diretto dagli Allievi del Corso Guarnieri dell'Accademia Chigiana - Trasmissione dal Teatro dei Rozi di Siena (Domenica 31 agosto - Primo Programma, ore 20.30).

Questo concerto non dev'essere seguito soltanto con l'interessamento fatto di indulgenza e di benevolenza, che si suole concedere alle audizioni scolastiche; infatti di tali audizioni esso non ha che l'aspetto puramente esteriore, mentre da esse differisce sostanzialmente per la qualità degli allievi e per i caratteri specialissimi del corso stesso.

Chi sono questi allievi? Qualcuno di essi non è più giovanissimo affatto; qualcun altro — come lo Zecchi — si è già creato nel campo artistico una fama internazionale di primissimo ordine, rivelando qualità musicali eccezionali (lo Zecchi ha dovuto rinunciare alla brillantissima carriera pianistica in seguito a un incidente automobilistico, che ha menomato l'efficienza d'una mano; e recentemente in Svizzera ha colto delle affermazioni assai lusinghiere nella sua nuova attività direttoriale); altri ancora — come lo Salza — hanno già al loro attivo anni di feconda attività come direttori d'orchestra, o almeno come sostituti; tutti poi hanno frequentato il recente corso della benemerita Accademia Chigiana, perché esso, affidato a un maestro ricco di temperamento e di sicura e vasta esperienza come Antonio Guarnieri, si presentava effettivamente come un corso superiore di perfezionamento, dove era possibile ascoltare o superare, teoricamente e praticamente, i superiori, delatissimi e complessi, problemi dell'arte direttoriale.

La personalità degli interpreti, la serietà d'intenti del corso e tutto il complesso degli elementi, che creano la particolare atmosfera dell'Accademia Chigiana, danno pieno affidamento sul valore della manifestazione; a ciò si aggiunge ancora l'interesse delle composizioni eseguite; un complesso assai eclettico di musiche italiane e straniere, antiche e moderne, dove sono rappresentati i nomi di Brahms, Mozart, Wagner, Schumann, Wolf-Ferrari, Martucci, Pizzi, Raffi; e si comprenderà facilmente l'importanza di questo concerto, che — come è desiderabile e augurabile — potrà forse anche servire come pedana di slancio a nuove, fresche e vitali energie artistiche nazionali.

CONCERTO SINFONICO

Lunedì, 1° settembre, alle ore 21.30, sul Secondo Programma, verrà trasmesso un interessante concerto sinfonico, in cui il giovane maestro Ennio Gerelli dirigerà, oltre la classica *Sinfonia n. 17* (82) in *do maggiore* — detta l'Orso — di Haydn, composizioni moderne di Robbiani, Furlotti, Vittadini e Ferrari Trecate.

CONCERTO

celebrativo del X Annuale dell'Accademia Chigiana (Mercoledì 3 settembre - Primo Programma, ore 20.40).

Nei quattro delle manifestazioni senesi sarà fatta pure la commemorazione celebrativa del decimo annuale della benemerita Accademia Chigiana, con un concerto di musiche da camera, che sarà trasmesso mercoledì 3 settembre, alle ore 20.40, sul Primo Programma.

Nel programma figurano quattro composizioni: due del secolo scorso e due recentissime. Apre il concerto il solido e complesso *Quartetto* per pianoforte, violino, viola e violoncello, op. 60, di Brahms; composizione di possente respiro, in cui il forte compositore amburghese, accostandosi alla gloriosa tradizione classica, trae da essa la solidità della forma, l'equilibrato architettonico, la sicurezza delle linee, sostanzialmente poi con una

ideologia tematica nobile elevata che è l'espressione d'una sensibilità intima e profondamente musicale. Col quartetto brahmiano contrasta notevolmente — come stile naturalmente, non come valore d'arte — il *Quintetto* di Schumann per pianoforte, due violini, viola e violoncello; espressione pura ed efficace della geniale e vivace sensibilità romantica dell'autore; in esso, invece del tradizionale tempo lento, c'è una parte — in modo di una marcia — in un ritmo, cioè, che fu spesso usato dallo Schumann e che può far pensare — certo solo idealmente — ai marziali accenti con cui egli partiva musicalmente in crociata contro i filistei della musica.

Dati gli scopi dell'Accademia, questa non poteva non valorizzare anche i giovani. Ed ecco presentare infatti il primo tempo del Concerto per violino e orchestra di Vittorio Baglioni e una serie di liriche recentissime di Francesco Siciliani, che ha frequentato il corso di alta composizione dell'Accademia stessa, tenuto dal maestro Vito Frazzi.

ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Settimana celebrativa della Scuola Veneziana - Settimane XVI-XVIII (Venerdì 5 settembre - Primo Programma, ore 20.30 - Sabato 6 settembre - Secondo Programma, ore 17.15-18).

La vita musicale nazionale è, in questo momento, essenzialmente polarizzata verso le manifestazioni senesi. Nella ridente cittadina toscana — ai cui ricordi, densi di storia e di gloria, e ai cui gioielli d'arte si unisce ora il fascino di un clima ideale, che maggiormente ne fa risaltare le incomparabili bellezze naturali — è tutto un fervore di vita artistica intensissima, a cui partecipano molte delle nostre più note personalità artistiche e schiere di giovani, riunite intorno ad esse da una grande passione e da un'altra idealità d'arte.

Come già in precedenza, anche quest'anno le manifestazioni si svolgono secondo un criterio unitario ideologicamente, che ne accresce il valore e il significato: criterio che mira essenzialmente alla valorizzazione (e talora perfino alla rivelazione) di un dato periodo o di qualche grande figura del nostro glorioso passato musicale. La presente Settimana sarà la celebrazione di quella «Scuola Veneziana», che portò un contributo grandissimo all'evoluzione dell'arte musicale e che, nel periodo del massimo splendore della Serenissima Repubblica, si affermò, insieme con la pittura e l'architettura, in opere immortali e con un'ebbrezza sonora, a cui attinsero, nei secoli XVII e XVIII, quasi tutti i più grandi musicisti nordici. Era il periodo in cui la superiorità dell'arte musicale italiana trionfava universalmente e s'affermava indiscussa e incontrastata...

Nel concerto di venerdì, 5 settembre, compaiono innanzitutto i nomi di Andrea Gabrieli (1610-1580) e del nipote suo Giovanni (1587-1612). Il primo, usufruendo delle due canorie della basilica di San Marco e dei due organi esistenti, diede sviluppo alle musiche polifoniche a due cori distinti, detti «battenti» o «spezzati», e accompagnando tali cori con formazioni strumentali, contribuì non poco agli sviluppi della musica strumentale, che fino allora si svolgeva in assoluta dipendenza delle musiche vocali; infine pubblicando, nel 1586, le sue famose *Sonate a cinque strumenti* e usando per primo tale termine, preannunciava il sorgere di un nuovo stile, diverso e in contrasto con quello vocale. Il nipote Giovanni continuava gloriosamente l'opera del suo predecessore, ampliandola e arricchendola di nuovi elementi personali. I termini di «primi toni» e di «quarti toni» dati alle Canzoni, ora eseguite nella trascrizione di G. F. Ghedini, rivelano lo stretto legame sussistente ancora nella musica dell'epoca con le tonalità gregoriane,

che solo nel secolo successivo cedettero definitivamente il posto ai moderni modi maggiore e minore.

Alla metà del secolo XVII appartiene l'operaista Cavalli (Crema, 1602 - Venezia, 1676), che fu il più nolo allievo e continuatore del sommo Monteverdi; il genio altissimo, che dominò tutta la sua epoca e che, con meravigliosa intuizione, dotò l'arte musicale di nuovi procedimenti e di nuove espressioni. Le «arie» del Cavalli, spesso assai melodiche e dotate di vivacità ritmica, godettero di larga popolarità nella seconda metà del secolo XVII.

A questo concerto prendono parte il soprano Gabriella Gatti, il mezzosoprano Maria Urban e l'orchestra dell'Accademia Chigiana, guidata dal maestro Fernando Previtali.

Il concerto di sabato, 6 settembre, s'inizia col nome del più significativo compositore italiano di musica strumentale della prima metà del secolo XVIII: Antonio Vivaldi (Venezia, 1678 - Venezia, 1741). Egli seppe conquistare notevoli allori pure nel campo operistico; ma s'impose soprattutto con la sua musica violinistica, che ebbe larghissima diffusione anche fuori d'Italia e annoverò tra i suoi appassionati studiosi perfino un G. S. Bach, il quale, anzi, ne trascrisse diverse (nel presente concerto vien presentato appunto il *Concerto in la minore* nella trascrizione bachiana per organo).

Completano il programma: un *Motetto* del Bonporti; una *Sonata* clavicembalistica di Giovanni Platti (1700?-1762), uno dei precursori della moderna forma di sonata; infine due «arie» di quel colto e acuto spirito che fu il nobile veneziano Benedetto Marcello (1686-1703), la cui fama è raccomandata specialmente alla gustosissima e vivacissima satira *Il teatro alla moda* e ai monumentali *Seimi*.

MUSICA DA CAMERA

Lunedì, 1° settembre, alle ore 20.35, sul Primo Programma, si svolgerà un concerto di musica operistica, sotto la direzione del maestro G. Morelli. Il programma, oltre a composizioni assai note di Donizetti, Puccini e Wagner, comprende un *Notturno*, tratto dall'opera «*Fanfulla*» (composta nel 1921) di Attilio Pirelli; in esso traspaiono le migliori qualità del valeroso musicista umbro e la sua inclinazione a ricercare la romantica ed espressiva atmosfera dell'ultimo Ottocento.

Nella stessa sera, alle ore 22.10 — pure sul Primo Programma — la pianista Maria Colina darà un concerto, eseguendo la poderosa *Sonata* in *si minore* di Liszt, tre vivaci danze di Casella e una recente *Piccola rapsodia d'autunno* di Margola.

Giovedì, 4 settembre, alle ore 2.20, sul Primo Programma, il noto e valeroso arpista Luigi Magistrelli eseguirà due vivaci composizioni clavicembalistiche di Paradisi (1710-1791) e G. B. Pescetti (1704-1766), un moderno *Capriccio* di Pizzicato e un delicato e poetico *Idillio* di Giordano.

Nell'usare la radio

ricordate che fra i vostri vicini vi possono essere delle persone che lavorano, che riposano, che hanno bisogno di non essere disturbate. Fate in modo che il suono del vostro apparecchio non sia troppo elevato: otterrete una migliore qualità di riproduzione sonora e allo stesso tempo userete una cortesia che sarà certamente molto apprezzata dai vostri vicini.

la prosa

DUE DIALOGHI

Dialogo di un folletto e di un gnomo - Dialogo della Terra e della Luna, dalle « Operette morali » di G. Leopardi (Lunedì 1° settembre - Secondo Programma, ore 21,10).

Le « Operette morali » di Giacomo Leopardi, di cui un illustre critico ha recentemente la prosa più spirituale, costituiscono un moneta d'artista dell'opera del Grande Recanatese consolidata nel suo complesso.

Scritte nel giro di pochi mesi come un tutto organico e rivedute poi riposatamente con preoccupazioni puramente stilistiche, soprattutto nell'intento di ottenere una maggior chiarezza di concetto e di produrre effetti d'arte con la scelta di vocaboli di rara eleganza, le Operette riflettono il profondo pessimismo del pensiero leopardiano e contengono un germe gli ulteriori sviluppi di esso. Nel loro assieme le Operette si possono distinguere in tre gruppi: nel primo cui appartiene il dialogo di *Un folletto e di uno gnomo*, che sarà programmato, si trovano le « Operette » e si precisano i motivi ispiratori delle prime canzoni, cioè l'esaltazione del mondo antico e la deplorazione del tempo meschino in cui l'autore viveva.

Nel secondo gruppo comprendente il dialogo della *Terra e della Luna*, che sarà anch'esso diffuso, il poeta filosofo si propone il problema dei rapporti fra l'uomo e la natura. Legge della vita è per Leopardi il dolore e la vita nell'universo non è per lui se non « con danno e con morte di tutte le cose che lo compongono ».

Nel terzo gruppo delle Operette — complessivamente diciotto — domina un motivo nuovo e consolante che il desolato Poeta trova nella serenità del filosofo, nella ricerca e nella conquista del vero ed infine nel senso di umana solidarietà e di pietà verso il proprio simile condannato al dolore. Anche se si può e si deve dissentire dal pessimismo del Poeta, la nobiltà dei sentimenti espressi e lo splendore dei pensieri che balenano attraverso il convicentissimo dialogo dei personaggi, siano essi reali o simbolici, stori o mitici, sono tali da assicurare l'immortalità a queste celebri prose, talune delle quali attraverso un'interpretazione radiofonica efficace, si prestano particolarmente ad essere presentate al pubblico quasi con un sapore insolito di novità. Ed è questo appunto il caso dei due dialoghi, felicemente scelti, che verranno trasmessi per Radio.

LA FUGA

Un atto di Turi Basile (Mercoledì 3 settembre - Primo Programma, ore 22,20).

In Sicilia, tra Catania e Lentini, in una casa di povera gente, di sera. Una fanciulla e la nonna,

nella casa, vegliano: la nonna è già mezzo addormentata, stanca, la mente piena di preghiere, di terrori, di piccole paure; Rosa, invece, pensa a lui, al suo fidanzato. Dalla bocca della nonna superstizioni, timori scendono nell'animo della ragazza. Nell'altro si ode nel silenzio della notte che il graciare delle rane, gli affannati sospiri della vecchia. Come l'impunitore Jones' di O' Neill, che fugge inseguito dalle infinite voci della paura che non si vedono, così Rosa, che sta per fuggire con Delfo, trema, sbigottisce: la vecchia prega sempre, e già dorme e ancora prega. In questa attesa di avvenimenti terribili, Rosa fugge. Sia padre, tornando, non troverà più che la sola vecchia, sola e disperata, nella casa siciliana, tra Lentini e Catania.

ZIA CINETTA

Un atto di Alfredo Vanni - Da una novella di Leo Toller (Giovedì 4 settembre - Secondo Programma, ore 21,10).

Zia Cinetta, che ormai s'avvicina alla sessantina, è una di quelle donnette un po' nervose, un po' avaro, che dopo l'infelice giovanile primo amore si ritirano in campagna a vivere di ricordi e di economie. Ma questo carattere non è che una sovrapposizione. Infatti quando qualcuno becca la corda amorosa, zia Cinetta pare ridiventare la signorina Cinetta, fresca di sentimenti e colma di entusiasmo. Tutta protesa verso le avventure. Ed è proprio un'avventura che la fa conoscere.

Roberto, suo nipote, s'è speso contro la volontà dei genitori per la diciottenne Tilly. I due, non avendo denari, non sanno dove passare la luna di miele, e, come ultima risorsa, si rifugiano nella villa di zia Cinetta, la quale entusiasticamente li ospita.

Da venti giorni i due colombi vivono in perfetta pace, quando improvvisamente arriva il padre di Roberto. Zia Cinetta si fa tremante, credendosi complice del due e sta già preparando una difesa all'amore e alla libertà per poter risparmiare le rampogne ai suoi protetti, quando... la situazione si capovolge. Zia Cinetta, che è stata ingannata, quasi si rammarica che la pericolosa avventura si riduca ad un po' d'astuzia, ma alla fine trova sicuro rifugio nelle sue melanconiche memorie.

OH, EIDELBERGA MIA!

Tre atti di Wilhelm Meyer Foerster (Venerdì 5 settembre - Primo Programma, ore 21,5).

In questa notissima commedia ad un tempo allegria e sentimentale, un giovane principe abituato ai rigori dell'etichetta della sua educazione regale, vede improvvisamente schiudersi le porte del Paradiso, quando è mandato a studiare alla famosa Università di Eidelberg. Lo accompagna un istitutore che ha più voglia di cedere una volta

VENERDÌ 5 SETTEMBRE 1941-XIX, ORE 21,5
STAZIONI DEL PRIMO PROGRAMMA

OH, EIDELBERGA MIA!

Tre atti di
WILHELM MEYER-FOERSTER

(Traduzione di AUGUSTO PUCCIO)

Personaggi e interpreti:

Conte, principe ereditario del Landgraviato di Kurlburg, **Fernando Faresi**; Don Hans, maestro di Stato, **Silvio Rizzi**; l'istitutore di Corte, Barone De Herting, **Luigi Grossi**; Brigid, Brigidina, **Augusta Grassi**; l'istitutore, **Guido De Monticelli**; Tilly, la principessa, **Gino Pestelli**; Sera della casa di un dilettante, **Schubertine**; **Albergo Caporali**; **Giulia Andrea Volo**; **Renzi**, **Gianpaolo Flaviani**; **Clara**, **Irma Fusti**; **Roberto**, **Gino Verdiani**; **Signora Fusti**, **Adriana**; **Marchesini**; **Zia Delfo**, **Nella Marocco**; **Attende**; **Conte Delfo De Asinberg**, **Angelo Bizzarri**; **Carlo Balz**, **Franco Lello**, **Luizio Lissi**; **Marcello De Simoni**; **Il mio**; **Adriana**; **Sandro Fandi**; **Federico**, **Adriana**, **Gino Leoni**.

Studenti e Musicanti e Serva.

REGIA DI ENZO FERRIERI

tanto ai richiami della vita di quanto non ne abbia lo stesso reale allievo affidato alle sue cure.

Naturalmente nel breve soggiorno, tra mille spensieratezze, il principe trova modo di innamorarsi di una graziosa chelverina: il primo amore, quello che non si dimentica più per tutta la vita. Purtroppo l'allegria paucitosa di libertà si chiude presto e l'augusto giovane è costretto a lasciare la poetica cittadina per la reggia severa dove lo attendono i gravi doveri del suo grado.

La commedia ha, come si vede, delle analogie ambientali e sentimentali con la nostra. « Alla giovinezza e di indimenticabile memoria. Canzoni a non finire, notti di luna, illusioni, speranze e il brusco ritorno alla realtà. In sostanza: la vita dei giovani di un'età evagata o non troppo impegnativa. La bella e fresca commedia è piena di tutta la nostalgia innata nello spirito tedesco, che diffonde un senso pacato, quasi ordinario del miraggio delle gioie proprie alla gioventù, tra spumeggiare di boccali ricolmi di birra e il perdersi in lontananza di cori di ragazza per le vie di Eidelberg.

IL CORAGGIO

Un atto di Augusto Novelli (Sabato 6 settembre - Secondo Programma, ore 21,10).

In casa Lapi si festeggia il figlio Mario, che si è guadagnato una medaglia al valore civile sal-



Gli interpreti della commedia in tre atti di Augusto Novelli: « Ludo e la sua gran giornata ». — A sinistra: Gino Leoni, Silvio Rizzi, Guido De Monticelli, Franco Lello, Angelo Bizzarri. A destra: Angela Meroni, Guido De Monticelli, Gino Pestelli, Guido Verdiani, Ada Cristina Almirante.



«I figli ritornano», un atto di Roberto De Monticelli.
ARNO — E' entrato nel tutto bianco.
Gionco — Ma ora, nel tutto bianco, mamma... E
allora avevi dei bei capelli neri...

vaudo un diseredato che si era gettato in Arno e stava per affogare. Sul più bello arriva il salvato, Filade, il quale con sottili argomentazioni dimostra che il suo salvatore dovrà d'ora innanzi provvedere a (fornirgli) i mezzi di sussistenza...

Mario al colmo della esasperazione dà a Filade come l'ultima ed una rivoltella perché si ammazzi... Ma Filade lo riduce al silenzio esclamando: «Oh, che me lo date voi il coraggio per farlo un'altra volta?». E se ne va ripromettendosi di ritornare appena finite le cento lire e tenendosi la rivoltella per garantirsi la pelle da possibili aggressioni... Ormai, morire, gli dispiacerebbe troppo.

LA FAMIGLIA DE' TAPPETTI

Scena di Momo Franceschini - Dal rattenuto omonimo di Ugo Vassallo (Domenica 31 agosto - Secondo Programma, ore 20.40).

Il cavalier Venanzo de' Tappetti è uno di quei personaggi che hanno fatto ridere parecchie generazioni dell'Ottocento e che prolungano anche in questo secolo la loro inesauribile vitalità. Come il famoso Oronzo Emarginati ci richiama irresistibilmente alla memoria il compianto Lucatelli, suo indimenticabile creatore, così la figura di de' Tappetti non si può dissociare in noi da quella di uno dei più fini umoristi che abbia avuto l'Italia: Luigi Vassallo, scrittore e giornalista di chiara fama, più noto sotto il pseudonimo di «Gandolino».

La vitalità del cavalier Venanzo de' Tappetti è dimostrata dalla felice rismunazione interpretativa che ne fa Momo Franceschini in questa scena comica. Nella famiglia de' Tappetti si manifesta e si dequina un insanabile contrasto di idee e di aspirazioni tra il pratico e prosaico positivismo dei familiari sempre in contrasto con la magniloquente fantasia del cavalier de' Tappetti. Ma siamo giusti: come potrebbe infatti sospettare la buona signora Eulalia, sua legittima consorte, che sotto gli abiti censurati ed a poco prezzo del marito si nasconde una sognatrice anima di poeta mancato, che ha la virtù invidiabile di veder ciò che vuole e di vivere in ciò che egli potrebbe essere? La stessa deplorevole incomprensione per il capo-famiglia la dimostrano Socrate, solenne filosofico nome di un sempre dubitoso marmocchio, e Tecla, la cameriera, tipo veramente poco adatto di domestica per una famiglia come quella de' Tappetti. Le opposte mentalità si urtano continuamente in contrasti stridenti ed ironici. Si sta per partire per la villeggiatura, ed i preparativi febbrili, il viaggio, pieno di meravigliati stupori dei quattro personaggi che forse per la prima volta prendono un treno, nonché l'arrivo all'agognata villetta di Frascati, sono di una comicità immediata che conquista spettatori ed ascoltatori, provocando ilarità e buon umore a iosa.

La semplice e gustosissima scena è in fondo un po' la storia di tanti di noi: storia di sogni innocenti che abbelliscono la realtà non sempre tollerabile quando si presenta in tutta la sua crudezza.

GOETHE TRADOTTO DA ERRANTE

Mentre Italia e Germania sono concordemente impegnate nella più gigantesca lotta della storia — da un lato, contro l'Inghilterra, conservatrice d'ideologie cristallizzate e non più feconde per l'avvenire dell'umanità, e dall'altro, contro il bolscevismo, negatore dei valori etici e spirituali, — le due culture più alte e vive del mondo, l'italiana e la tedesca, si potenziavano reciprocamente, il fatto non è nuovo, perché molto hanno da darsi i due grandi popoli dell'Europa centrale, quando si consideri che all'epopea della loro poesia stanno Dante e Goethe. Ora, se la Germania può dire di possedere, in quella di Philarete, una traduzione esauriente della Divina Commedia, non altrettanto, o a ieri, poteva dire noi riguardo al Faust. Le righe del tempo avevano reso inadeguata e un po' ostiche alla sensibilità moderna le versioni poetiche, tutt'altro che cattive, dello scorso secolo, né altri, più recenti, tentativi in prova erano in grado di surrogarle. Giunge molto a proposito, perciò, la nuova, ardentissima impresa lausiana di uno dei nostri germanisti contemporanei più insigui: la traduzione in versi che del primo e del secondo Faust compie ora Vincenzo Errante.

Quello che gli fa per derivare, attraverso la sua stessa limpida e chiarificante vena di poeta-interpreti, gli spiriti riognori e più nobilmente significativi della poesia tedesca alla fruttuosa conoscenza del pubblico italiano ha del meraviglioso. Sono di questi ultimi anni i suoi Inni alla notte di Novalis, che aprono alla nostra anima i segreti di un rapido mistico ineffabile, elevandosi alla sfera dove la verità e la bellezza vivono congiunte nella religiosità. Col disingannare gli animi impervi della lirica di Hölderlin e della sua «folia profetica», Errante ci dà modo di concepire un senso riverente per quel che la Germania ha da rappresentare come portatrice di cultura. In uno dei poemetti di Federico Hölderlin si evoca il ruolo di un'anguilla che dall'Oriente, dalla delle prime civiltà dopo l'Atlantide, passa per l'Egitto, l'Italia e va a cercare il cuore della Germania. Ciò significa che, dopo il Rinascimento italiano, una nuova fioritura d'arte e di pensiero si attende laggiù. Sarà l'epoca di Goethe, Schiller, Hegel, Fichte, Novalis. Chi rilegge il viaggio in Italia di Goethe si renderà dell'insuperabile ruolo del nostro Paese della decisiva formazione del sommo genio tedesco.

Come traduttore, Errante si è maturato anche attraverso altri cimenti, volgendo nella nostra lingua il Tristano di Wagner e tutto Rilke; così che, quando ha affrontato il Faust che tutte le difficoltà compendia, si è trovato nel possesso pieno e indiscutibile di ogni risorsa tecnica. Ne è testimonianza il primo, e più noto, Faust già pubblicato. Al nostro pubblico è ben familiare il patto che Faust stringe col diavolo e la tragica avventura di lui con Margherita, mentre la seconda parte della tragedia è, forse, meno nota: anche se, fra tutti i musicisti che si sono ispirati al capolavoro goethiano, il solo Beethoven comprese l'inscindibilità delle due parti e introdusse, in sintesi, l'apparizione di Elena e la morte di Faust nella sua opera Meffistofele. Sin dal momento in cui Faust si sveglia in un prato fiorito, e gli elici la hanno «purificato di ogni errore», il protagonista entra in un ordine di esperienze dal carattere universale e di tiene un tipico esponente dell'umanità moderna. In rasti quadri d'immaginazione si alternano ora abissi di suppelletta a giochi di prestigio, risorgono e si trasformano interi cosmi di verità e poesia in un caleidoscopio magico. Il medietto (Faust) stende la mano a Elena (bellezza del mondo classico) e, dal loro connubio, nasce l'effimero e

abbagliante Euforione. E' presente alla scena la Forcide (bruttezza nella quale si è travestito Meffistofele); e tale contrapposizione sembra annunziare che ormai l'arte debba ricercare l'equilibrio fra il bello e il brutto, e non più il bello unilaterale. Tutto ciò può essere desunto dai vari toni e colori che Errante dà anche al testo del secondo Faust, già in avanzata traduzione, egli riesce a rascelare melodie celesti all, dove cantano gli angeli del paradiso, o le raffinatezze alessandrine, dove le corse piangono Euforione, e sa anche far cadere il verso, con raffinatezza di vaglia popolare, se apre bocca Meffistofele, o un ribaldo al suo servizio, o una strega, o un ubriaco.

Dall'opera di Errante i nostri giovani potranno trarre insegnamenti di ogni genere fra l'altro, quando possa ancora, nei suoi sviluppi infiniti, la nostra metrica, a torto abbandonata da cerluni come uno strumento arrugginito. Ma sopra tutto saranno edificati dall'esempio di moralità letteraria che Errante offre con tutto se stesso. A conferma di ciò, si legga l'avvertenza al lettore da lui premessa alla traduzione del primo Faust, nella quale egli si rivolge grato a tutti coloro che lo precedettero e si augura che la sua immane fatica serva a quelli che verranno dopo di lui. Nel compito di far nostro, sempre più nostro, come un fondamentale apporto della cultura germanica, il Faust goethiano. Ma a noi sembra che tale compito sia assolto da Errante stesso, per il nostro tempo. Il suo sforzo, ormai coronato da successo, è di spianare la via alla più profonda comunione fra l'anima del popolo italiano e l'anima di Goethe. E sentilo, Goethe si ama. E lo si sente tanto più quanto è meno freddo il secolo. Anche di questo Errante si è preoccupato e ha letto qua e là, negli atenei d'Italia e in altre sedi gremite di pubblico, i versi passi del Faust. A Milano gli fu premio la presenza e l'apprezzamento dell'ambasciatore del Reich, von Mackensen. Ma il Faust vuole la scena, la rappresentazione in teatro. Errante, che di teatro s'intende, ha conferito al suo testo italiano una perfetta recitabilità e, quando l'opera sarà stata eseguita, cadranno le ultime barriere che ancora la separano dalla popolarità.

L'entrare nello studio di Vincenzo Errante, in questi mesi della sua intensa riterazione nella nostra lingua del secondo Faust, dà ogni volta l'impressione di un luogo in cui virtù qualcosa d'infuori di noi, della nostra persona. E' forse l'ardore stesso dell'opera nascente che si comunica all'aria, all'aspetto delle cose? O è di più? E' l'allegra invisibile di Goethe e dei suoi fantasmi d'arte? Alla parete, dietro la scrivania, pende un ritratto di lui, sormontato da un ramoscello secco di alloro. E il suo interprete, in mezzo alla stanza, legge, trasfusi in italiano, i suoi versi immortali. Ecco l'agonia di Margherita nel carcere, ecco la fantasmagoria della notte di Walpurga, ecco il palazzo di Melendro a Spaur. ecco Faust che strappa al mare una zona di terra da bonificare. Come dice Errante, in Goethe tre secoli si assommano: dal '700 con la lirica roccò di Lipsia all'800 col romanticismo, al '900 con l'impresa che lo dice a Faust, rivolto all'attimo fugente, «arrestati, sei bello!». In Goethe c'è il cavaliere con le lunghie calze di seta e lo spadino e c'è l'uomo d'oggi. Tanta copia, e così diversamente graduata, di esperienze è fissata dall'arte sotto il segno dell'eterno. Errante la rivive, per farne dono alla nostra cultura, in purezza e generosità d'intenti. Forse è questa stessa purezza e generosità che gli fa luminosa la fronte e che gli inumidisce gli occhi, quando le ultime sillabe di una scena appena letta stramano nel silenzio che è fatto di stupore e di riconoscenza.

RINALDO KÜFFERLE.

W. Goethe: Faust, traduzione in versi italiani di Vincenzo Errante - Ed. Sansoni, Firenze

Il volume **PAGINE SULLA GUERRA ALLA RADIO**

in 8°, di pagine 350 con 32 fotografie fuori testo e due cartine geografiche raccoglie molti dei più significativi «Commenti ai fatti del giorno» e servizi di guerra trasmessi dal 10 giugno XVIII al 10 giugno XIX. L'edizione per gli abbonati alle Radioudizioni e al «Radiocorriere» può essere ricevuta franca di porto al prezzo di **L. 15** inviando il presente tagliando a: «Radio» - Casella Postale 250 - Torino.

N. di abbonamento alle radioudizioni _____

Abbonato _____

Via _____

Città _____

Indirizzo: **RADIO - Casella Postale 250 - Torino**

LE VETRINE DELL'EIAR A GALLERIA COLONNA

I DISEGNI DI SURDI, FURIGA, PEYROT E SCIALOJA

Alla ragione artistica, già sufficiente di per sé a giustificare i disegni che in un mese, giorno per giorno, si succedono nella vetrina dell'Eiar, se ne potrebbero aggiungere altre, tutte indicatrici oltre che di elementi validi per una storia dell'arte, anche per una storia del gusto e del costume contemporaneo, e le indichiamo queste ragioni nella duttilità dell'artista a entrare nei temi e a liberarsene in fantasia, nella portata della sua cultura e sul grado con cui fu assimilata, nel rapporto della sensibilità attuale con la scenografia, il melodramma, e la musica pura, e perfino nel suo modo di reagire ad uno stesso tema o ad un tema più cello, tutti elementi che sarebbero suscettibili di ampie argomentazioni plothie, se non sapessimo che, assecondandole, noi andremmo oltre il compito impostoci.

Rimanendo invece circoscritti al caso per caso non sarà meno importante osservare, ad esempio nel caso di Surdi, come il garbo e la disinvoltura della mano, una certa sapienza di mestiere e un

scienza; finora però i suoi disegni hanno offerto un così sicuro controllo del gusto da non dar luogo a sfoggi grafici senza che vi fosse a scatenarli una tecnica elaboratissima, una finezza di tratto e di chiaro scuro, e una continuità stilistica fra l'immagine e il suo trattamento decorativo. Ne è nato, in realtà, un carezzevole ondeggiamento musicale



Disegno di Peyrot per « Il sì delle ragazze » di F. De Moratin.

che nei particolari vince perfino, per interesse, la stessa piacevolezza dell'insieme; luminiscenze vaporose soffuse di delicate macchie sono un rapporto reversibile della macchia nera, d'ombra, data con inchiestro puro sulla superficie ancora bagnata; sottolineature magistrali, se nel loro spandersi la-



Disegno di Surdi per il « Gorgoleo » di Gerolamo Gigli.

sciano porosi confini nelle suture col segno o la mezza macchia.

Per cui sarà difficile dire, fra i suoi disegni, quale sia il migliore; l'uno vale l'altro; « Il concerto » esce dallo schematico degli strumenti composti a natura morta e si rinnova ambientandosi



Disegno di Furiga per la « Traviata » di Verdi.

in un paesaggio deliziosamente raccontato e « La Traviata », bella rievocazione di uno stato psicologico in una atmosfera vibrante di rifrazioni, trova esemplare riscontro nell'« Andra Chénier », di cui la formale incitazione sarà un pretesto per « eleganze chiaroscurali, frastagliate, intrinseche », susseguite in ogni possibile riflesso, dai volti agli alberi, dal paesaggio alle sete; giuoco forse più adeguato ai rimandi contrappuntistici di Mozart che alla lirica di Giordano.

Peyrot resta ancora quel disegnatore dotato di una maggiore felicità inventiva e stilistica nella raffigurazione di oggetti e nella creazione di atmosfere che avevamo già notato, piuttosto che un tessitore di stesure narrative; e per quanto il disegno relativo al « Mefistofele » di Botta presenti, sotto lo stimolo di un tema più suscettibile di elevata rappresentazione, una maggiore libertà narrativa, con la prescrizione fantastica e magica di quei piani di teste nuotate intorno al sorgere del Male, egli poggia le sue risorse sul fondo umano, per quanto

STAGIONE LIRICA DELL'EIAR

SABATO 6 SETTEMBRE 1941 - XIX, ORE 20,30
STAZIONI DEL PRIMO PROGRAMMA

SALOMÉ

DRAMMA IN UN ATTO DALL'OMONIMO
POEMA DI OSCAR WILDE

Nuova versione lirica italiana di
OTTONE SCHÄNZER

Musica di
RICCARDO STRAUSS

Interpreti:
GINO BECHI - MARIA BENEDETTI -
NINO CONTI - BLANDO GIUSTI -
ED. ME. LIMBERTI - CESARE MASINI SPERTI
NINO MAZZOTTI - ALDO PANZA -
VOLTA - EVA PARLATO - PINO VIA
FRANCA SOMIGLI - FIORENZO TASSO
ADELIO ZAGONARA

Maestro concertatore e direttore d'orchestra:
GABRIELE SANTINI

mitico, del soggetto, e quindi, in definitiva egli resta vicino alla sua migliore vena poetica.

Vena poetica particolarmente individuabile in « Il sì delle ragazze » tre atti di Fernandez de Moratin e in « Al pianoforte » un atto di Giacosa. Con la spontaneità e l'originalità della visione sorgono vite e si impongono le migliori risorse chiaroscurali dell'artista: vi sono mobilità e l'unità compositiva e il timbro emotivo; quella eloquenza particolare delle cose ermetiche che rivelano la loro singolare parola fatta di nulla eppure di aspettazione indistinta di fatti sovranaturali qui riprende il suo silenzioso fiorire, e quel pianoforte che fa da massa contrappuntata alla tenda fra la fenitura della finestra e lo spartito aperto, cui è riflessa la luce sospesa dell'ambiente, quel pianoforte, pare debba esplodere da un momento all'altro armonie insolite evocate da mano ignota.

Sorpresa delle analogie! Anche Scialoja illustra un « Mefistofele »; ma dall'ondeggimento di lievi chiari e scuri nascente dal tratteggio rigorosamente condotto a parallelo, si fa un'immagine al precario con una particolare levità e un marcatissimo carattere di elementi di sogno, in quale modo trova forma Margherita, la testa appoggiata alla spalla di Faust, mentre dietro di loro tutela la trama dell'altro fatalità la testa caprina di Mefisto! A parte il disegno che è di una finezza plastica particolare, l'intendiamo che è un tipico aspetto del disegno di Scialoja, non poteva trovare immagine più delicata, spirituale e virginea di questo di Margherita, ondeggante come filo di fumo a soffio di vento, e la maturità del sentimento non poteva raccogliere maggiore intensità di quello espresso nel volto di Faust, gentile e imberbe nell'aspetto fisico, ma decupito e deluso in quella perplessa virilità che lo anima, anzi lo lascia assente, come indifferente al particolare della sua complessa vita: la vicinanza della delicata carnalità di Margherita.

In verità un singolare acquisto, questo disegno, per la collezione dell'Eiar.

ATTILIO CRESPI

STAGIONE LIRICA DELL'EIAR

MARTEDÌ 2 SETTEMBRE 1941 - XIX, ORE 20,30
STAZIONI DEL PRIMO PROGRAMMA

I COMPAGNACCI

UN ATTO DI GIOACCHINO FORZANO

Musica di
PRIMO RICCI TELLI

Interpreti:
LIANA AVOGADRO - LUIGI BERNARDI
PIERO BIASINI - NINO CONTI - RENZA
FERRARI - ARMANDO GIUSTI - GEROLAMO
PIER LUIGI LATINUCI - ANTONIO
MELANDRI - UMBERTO MOZZATO -
GIUSEPPE NESSI - ADRIANA PERIS
NATALE VILLA - MARIA VINCIGUERRA

Maestro concertatore e direttore d'orchestra:
ARMANDO LA ROSA PARODI
Maestro del coro: BRUNO ERMINERO

esercizio anche superficiale e fugace, ma ben condotto e spigliato, possa far graditi anche dei luoghi comuni e rendere consentanei anche a un fraseggiare che sfiori la soglia dell'arte. Surdi in questi suoi sette disegni è un portento di equilibrio, intendiamoci: un portento nell'essere piacevole pur dicendo poco e come modo grafico e come modo coloristico. Ma ha dalla sua un garbo così ben assecondabile Pocchio che infine, pur non avendo nutrito di vibrazioni l'osservatore o suggeritagli una evocazione poetica, gli lascia qualche sensazione che in tema di finzioni sceniche egli se l'è pur cavata con un criterio che può essere anche personale: la falsità del fondale e delle quinte, la falsità delle luci e del fatto rappresentato, tutti, un fenomeno della finzione complessiva che è nella rappresentazione di ogni genere.

Perché fra le sue trasmissioni di espressioni visive poi che è esclusa ogni illusione al contenuto, riteniamo « Il Gorgoleo », la commedia giocosa e farfesa di Gerolamo Gigli, particolarmente gradevole; mentre altrove il tratto per essere efficiente in funzione di sicuro ha continuamente bisogno del sostegno della tinta, e il colore è sovente una semplice complicità, privo come è di rapporti anche nella sua elementare eloquenza, nel disegno rimandato la scena è illuminata e composta secondo quella assurda realtà che fa vere, di una loro particolare verità, le luci artificiali, gli illustri fondali di cartone e le ante prospettive; ambiente ed atmosfera in cui le stesse figure umane perdono la loro consistenza carnale per assumerne un'altra astratta e falsa in sé, ma concreta e vera in rapporto con l'ambiente, espressione che rientra, assunta e stile, nell'ambito delle migliori capacità del Surdi.

In ogni modo basta avvicinare un suo disegno a quello di Furiga per accorgersi come sul piano dell'effetto decorativo l'uno resti appunto alla griglia e l'altro si inoltri con andatura modulata nel regno del sostanzioso ricco e splendente. Il Furiga può caso mai incorrere nel pericolo dell'appar-

Oggi ho scritto a Vacchelli
Voglio rinacere il mobilio della nostra camera e quello del salotto.

Vacchelli fabbrica dei mobili "eterni", e non solo "eterni", ma anche superbamente belli!

Pensa che tra cinquant'anni i nostri mobili saranno ancora nuovi come il giorno della consegna e serviranno per i nostri figli e per i loro figli.

Tutti coloro che "est" daranno mobili veramente eterni, scrivano a
MOBILI ETERNI VACCHELLI
via RSF APUANIA CARRARA
Chiedete interessante pubblicazione illustrata

mobili eterni vacchelli
APUANIA CARRARA

APUANIA CARRARA - Palazzo Vacchelli - ROMA - Via Capo le Case 18, Tel. 62-977 - FIRENZE - Piazza Strozzi, 1, Tel. 25-426

DIRETTO RICHIESTA SI CONCEDE CON CONDIZIONI DI PAGAMENTO FACILITATE

Non preoccupatevi per i Capelli grigi

con questi capelli bianchi potrò ancora piacere?



L'ACQUA DI COLONIA TASAMI

RIDONA LORO IN BREVE IL COLORE PRIMITIVO



SI TROVA IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI PROFUMERIE AL PREZZO DI L. 15,50 IL FLACONE OPPURE VERRÀ SPEDITA FRANCO DENTRO VAGLIA POSTALE INDIRIZZATA ALLA FARMACIA H. ROBERTS & C. DELLA ANONIMA ITALIANA L. MANETTI - H. ROBERTS & C. - FIRENZE

...Come l'essenza per il motore...

così gli ormoni sono gli alimenti propulsori del nostro organismo

L'organismo umano è stato paragonato al motore di una macchina. Coma questo ha bisogno di combustibile per funzionare, così quello ha bisogno degli alimenti per vivere. Ma oltre al combustibile, occorrono alla macchina sostanze lubrificanti; così pure all'organismo umano, oltre agli alimenti, quelle pericolose sostanze che facilitano e regolano il funzionamento di tutti gli organi e che sono dette ormoni. Okasa è il rimedio scientifico che permette il rinnovo semplice degli ormoni indispensabili alla vita. Le forze fisiche mentali e sessuali si debilitano lentamente, però, continuamente, e necessitano quindi di una sostanza capace di contenerle, tonificarle ed equilibrarle. Non aspettiamo che sia troppo tardi e che la macchina si sia completamente rovinata. Okasa è un composto di estratti ghiandolari, elementi fra i più essenziali, efficaci ed appropriati per combattere il decadimento fisico: la depressione mentale, la nevrosi generale, la debolezza sessuale, la frigilità, la vecchiaia precoce, ecc. Alla somministrazione di Okasa conseguono risultati soddisfacenti, anche nei casi ove altri preparati fallirono. La fama acquistata da Okasa è pienamente giustificata. Non si possono contare le persone che beneficiano e beneficiano di Okasa.



OKASA RINNOVA LE FORZE DELLA VITA

Si vende nelle Farmacie e presso la FARMACIA DANTE - Via Dante, 17 - Milano

GRATIS, riceverete il trattato scientifico e l'Alba di una nuova vita chiedendolo alla Ditta ROSSI LUIGI (R. C. I) - Via Valtellina, 2 - MILANO (citare questa rivista scrivendo ben chiaro il Vostro indirizzo)

Aut. Pret. Milano N. 21281 del '35 e N. 54569 del '34

Ma chi è?

Accettate **DOMANI LUNEDÌ 1° SETTEMBRE** alle ore 13,30 la trasmissione organizzata per la

LOTTERIA IPPICA DI MERANO

Parlerà al microfono un noto attore del quale sarà taciuto il nome. Coloro che lo avranno individuato potranno indicarne il nome mediante cartolina vaglia da L. 12, all'Ispettorato Generale Lotto e Lotterie, Via Regina Elena, 47, Roma. Riceveranno franco raccomandato a domicilio un biglietto della

LOTTERIA IPPICA DI MERANO

e se la cartolina vaglia sarà pervenuta entro l'8 settembre corr., concorreranno all'estrazione di tre premi in Buoni del Tesoro: il primo da L. 1000 e gli altri due da L. 500 ciascuno.

I nomi dei vincitori saranno pubblicati sul « Radiocorriere ». I concorrenti sono pregati di scrivere ben chiaro e preciso il loro nome ed indirizzo onde evitare disguidi postali nell'invio dei biglietti della lotteria.

RISULTATI DEL CONCORSO DEL 12 AGOSTO 1941-XIX

L'artista che ha parlato al microfono il 12 agosto 1941-XIX, alle ore 13.30 era: **ANTONIO GANDUSIO**. Il primo premio da L. 1000 in Buoni del Tesoro è stato vinto dalla Sig.ra BILLI MARGHERITA, Via Arnaldo da Brescia 45/2, Genova — I due premi da L. 500 ciascuno, pure in Buoni del Tesoro, sono stati vinti dalla Sig.ra RUSCICA MARIA, Via Canfora 26, Catania e dal Sig. BILLI SERGIO, Piazza Indipendenza 3, Rovereto.

(Circolazione SIPRA - Torino)

DOMENICA 31 AGOSTO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,45 Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Nell'intervallo (ore 6): Segnale orario.

8,15: Giornale radio

8,30-8: CONCERTO D'ORGANO NELLA BASILICA DEL CARMINE MAGGIORE DI NAPOLI (organista F. M. Napolitano): 1. Froberger: Capriccio; 2. M. E. Bossi: Preghiera; 3. Maifotti: Nona nanna; 4. Vitadini: Elezione; 5. Gulbins: Adagio (della «Seconda sonata»).

10 RADIO RURALE: L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSA RURALE.
11: MESSA CANTATA NELLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.
12-12,15: LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELO.

12,25 DISCHI DI MUSICA VARIA: 1. Cardoni: *Le comari maldiscanti*, introduzione; 2. Culotta: *Quadretti napoletani*; a) Festa a S. Lucia, b) Canzone a Posillipo, c) Plenilunio sul golfo, d) Scugnizzi in festa; 3. Pedrotto: *Serenata veneziana*; 4. Calgari: *Canzoni*; 5. Arena: *Attesa*; 6. Olivieri: *Idillio e tempesta*; 7. Bormioli: *Zingaresca*.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: SERENATE E VALZER - Orchestra diretta dal M° ARLANDI.

13,50: Cronache della «MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA» di Venezia.

14: Giornale radio.

14,15: RADIO IGEEA: TRASMISSIONE PREPARATA IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA DEI MEDICI.

15-15,30: TRASMISSIONE DA SAN BENEDETTO DEL TRONTO DEDICATA AI BALILLA E ALLE PICCOLE ITALIANE.

17,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Rassegna di Giovanni Ansaldi, direttore le «Il Telegrafo».

17,45: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Mascagni: *Cavalleria rusticana*: a) «Voi lo sapete, o mamma», b) «Mamma, quel vino è generoso»; 2. Puccini: *Manon Lescaut*: a) «In quelle linee morbide», b) «Ah! Manon mi tradisce»; c) «Tui tu amore», duetto dell'atto terzo; 3. Wagner: *Tristano e Isolde*, «Sola veglio».

18,15-18,30: Notizie sportive.

19,30 MUSICA VARIA: 1. Galliera: *Marciando allegrementi*; 2. Angelo: *L'ultima cavalcata*; 3. Bossi: *Valzer di Venere*.

19,40: Riepilogo della giornata sportiva - Dischi.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,20: Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: Trasmissione dal Teatro de' Rozzi di Siena:

Concerto orchestrale

DIRETTO DAGLI ALLIEVI DEL CORSO QUARNIERI
dell'Accademia Musicale Chigiana

Nell'intervallo: Bianca Becherini: «Le manifestazioni dell'Accademia Musicale Chigiana».

22,15: FANTASIA INDACO
ORCHESTRA diretta dal M° PETRALIA

22,45-23: Giornale radio.

FORNITORE DELLA

REAL CASA D'ITALIA

G. HERMANN
IMPERMEABILI
SOPRASCARPE DI GOMMA

MILANO (2) - Via Santa Margherita
TORINO (1) - Piazza Castello, 22
GENOVA (3) - Via II Settembre, 42

A. BORGHI & C. S.

STOFFE - TAPPETI
TENDAGGI
BOLOGNA - ROMA
TORINO - MILANO

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,45-12 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15 SESTETTO JANDOLÉ: 1. Perrera: *Brilla una stella in ciel*; 2. Ala: *Rosellina*; 3. Sampietro: *Piccola zingara*; 4. Prestana: *Poesie d'amore*; 5. De Rosi: *Catarinella mia*; 6. Avitabile: *Casarella sull'aria*; 7. Montagnini: *Brontolone*.

12,35: CANZONI E MELODIE: 1. Oberti-Gatti: *Per un bacin d'amore*; 2. Schia-Pennati: *Finestra al sole*; 3. Rienz-Franchini: *L'ultimo canzone*; 4. Martirelli-Lanza: *Due strade e un cuore*; 5. Simonini-Bisio: *Morenita*; 6. Nicorossi-D'Ardea: *L'amore verrà domani*; 7. Lao-Schor-Marf: *Dalle due alle tre*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: MUSICA SINFONICA: 1. Scarlati: *Burlare* (trascrizione De Nardis); 2. De Falla: *Intervento e Danza*, da «La vita breve»; 3. Pich Mangiagalli: *Intermezzo delle rose*, dal balletto «Il cardillo magico»; 4. Wagner: *Divieto d'amare*, introduzione dell'opera; 5. Ljadov: *Kikimora*, op. 63.

Nell'intervallo (13,30): Riepilogo della situazione politica.

14: Giornale radio

11,15-15:

SE EGLI TORNASSE

Un atto di ORIO VIGANI

PERSONAGGI E INTERPRETI: Lo scomoctato, Fernando Farese; Il custode, Gino Petrelli; Il ministro, Sandro Panni; Il segretario, Marcello De Simonis; Il professor Armiato, Guido De Monticelli; L'accademico, Guido Verdiani; Un giornalista, Argelio Rizzardi; Un tale, Franco Lelio; La vedova, Stefania Plumatti; La moglie del Podestà, Franca Beltramo; La cameriera, Nella Maccacini.

Regia di ENZO FRASER

15-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

17,15-18 (onda m. 221,1): ORCHESTRA diretta dal M° STRAPPINI: 1. Corinto: *Chitarra e mandolino*; 2. Agostini: *Teneramente*; 3. Schia: *Quando mi guardi*; 4. Maso: *Fontana tua*; 5. Branco: *Quando piove*; 6. Mascheroni: *Chissà*; 7. Mostaza: *Iherencia gitana*; 8. Bompiani: *Le ragazze di Verona*; 9. Casoli: *Devi ricordare*; 10. Cariga: *Cosa l'han detto le rose*; 11. Cramer: *Chi l'amerà più di me*; 12. Solvi: *Serenata romana*; 13. Mara: *Che paura!*

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
20,20: Commento ai fatti del giorno.

Onde metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,40:

La famiglia De' Tappetti

Scena di MOMO FRANCESCHINI

dal racconto omonimo di LUIGI VASSALLO

PERSONAGGI E INTERPRETI: Venanzio De' Tappetti, Cortrado Raccis; Ex-lalia, sua moglie, Celeste Amieri; Socrate, loro rampollo, Cesare Barbeti; Tecla, domestica, Rita Livi; Filomena, Franca Redi; Elvira, Olga Ceretti; Maria, Vanna Polverosi; Rosa Rosa, Giorgia Marchiani Andalo; L'eribendolo, Emilio Calvi; La voce del jachino, Roberto Bertica Vitaliani.

Regia di GUGLIELMO MORANDI

21,10:

ORCHESTRA D'ARCHI

diretta dal M° MANNO

1. Arenghi: *Tempo di valzer*; 2. Corlopasi: *Passa la serenata*; 3. Vaccari: *Come una stella*; 4. Celani: *Canto fiammengo*; 5. Mojoli: *Stelle nascoste*; 6. Martirelli: *Folle di valzer*; 7. Pintaldi: *Tu che m'incolenti*; 8. Allegretti: *Serenata a Budapest*.

21,40: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M° STORACI: 1. Winkler: *Il nostro comandante*; 2. Grassiani: *Vita palermitana*; 3. Olivieri: *Il mio amore è un bersagliere*; 4. Tortone: *Imma impare*; 5. Artoli: *Serenissima*; 6. Benedetti: *Rosolipa*; 7. Bolzoni: *Impressioni abruzzesi*; 8. Burlamacchi: *Roma-Berlino*.

22,10: Mario Ferrigni: «Da vicino e da lontano».

22,20: MUSICA OPERISTICA: 1. Suppè: *Un mattino, un meriggio e una sera*; 2. Vienna, introduzione; 3. Costa: *Scugnizzi*, selezione; 3. Lehar: *Lo zaric*, fantasia; 4. Pietri: *Acqua cheta*, selezione.

22,45-23: Giornale radio.

-Zampironi-
unico rimedio contro le zanzare

PREMIATO LABORATORIO
ZAMPIRONI - MESTRE

IL MEGLIO IN RADIO
RADIO MARELLI

La più grande
sorpresa della
XIII Mostra della Radio
sarà costituita dalla
nuova produzione Radiomarelli

RADIOMARELLI

Visitate la nostra sala
alla XIII Mostra della Radio
Milano
6-14 Settembre 1941-XIX

LUNEDÌ

1° SETTEMBRE 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,45-12

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15

MUSICHE BRILLANTI: 1. Di Lazzaro-Mari: *Valzer della fortuna*; 2. Ciani-Avanti: *Chiquita*; 3. Danzi: *Sul mare blu*; 4. Marazzi: *Nuovo bolero*; 5. Bixio-Cherubini: *Valzer dell'organino*; 6. Reimondo: *Tornerò*; 7. Abbati-Fecchi: *Sul mare silente*.

12,35: CANZONI e AUFONIE: 1. Schisa-Penati: *Amami in silenzio*; 2. Frustaci-Rizza: *Chi sei tu?*; 3. Godini-Frati: *Breve romanzo*; 4. Piccinelli-Teltoni: *Crepuscolo*; 5. Olivieri-Nisa: *Eternamente tu*; 6. Marchetti-Liri: *Quando una stella*; 7. Granados-Schia: *Canzone andalusa*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BAGINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: ORCHESTRA diretta dal M° ZEMM: 1. Molton: *Baba, baba!*; 2. Conaiglo: *Sentiero di sogno*; 3. Ancillotti: *Storno, stornello*; 4. Uzel: *Tu m'ami*; 5. Casadei: *Vs. Margherita vs.*; 6. Ala: *Stornellata*; 7. Celani: *Dolcezza*; 8. Fiora: *Lo sai bene anche tu*; 9. Sperino: *Terra di Spagna*.

Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,15: Musica varia: 1. Suppe: *Poeta e contadino*, introduzione dell'opera; 2. Ippolito: *Sufte caucasica*; 3. Nella gioia montana; 4. Nel villaggio; 5. Nella mecca; 6. Corto di Sarda; 7. De Nardi: *Donne alla fonte*; 8. Angelo: *Intermezzo lirico*.

14,45: 15: Giornale radio.

15-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,20: Mario Appellus: Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 22,1, vedi « Trasmissioni speciali »)

20,40:

ORCHESTRA

diretta dal M° ZEMM

1. Joselito: *Ascension*; 2. Cergoli: *Canzone della culla*; 3. Olivieri: *Ah, quest'emo*; 4. Ferrari: *Inutile amore*; 5. Ruccione: *Giacinto*; 6. De Renzi: *Viole*; 7. Martini: *Milanesina*; 8. Casadei: *Mariquita*; 9. Rienz: *L'ultima canzone*; 10. Crepli: *Cadono le foglie*.

21,10: DIALOGO DI UN FOLLETO E DI UNO ONOMO

DIALOGO DELLA TERRA E DELLA LUNA

dalle « Opere Morali » di GIACOMO LEOPARDI

(Prima trasmissione)

Regia di UGOLEMO MORANDI

21,30:

Concerto

diretto dal M° ENRICO GIRELLI

1. Haydn: *Sinfonia n. 17 (82) in do maggiore*, detta « L'orso »; a) Allegro vivace; b) Allegretto; c) Minuetto; d) Finale (Vivace assai); 2. Robbini: *Elegia*; 3. Purcell: *Allegro e andante per violoncello e orchestra*; 4. Villadini: *Andante un po' sostenuto per archi*, dal « Poemetto romantico »; 5. Ferrari-Treacate: *Ghirino*, introduzione dell'opera.

22,15: Conversazione di Vario Varini: « Idoli falsi: L'ammiraglio inglese Giorgio Anson ».

22,25: MUSICA OPERETTISTICA: 1. Lincke: *a) Indra*, valzer dall'opera « Nel regno di Indra »; b) *Idillio del lucule*, dall'opera « Lystrata »; 2. Ranzato: *Il paese dei campanelli*, selezione; 3. Lehar: *a) Federica*, fantasia; b) *La danza delle libellule*, selezione.

22,45-23: Giornale radio.

Alle ore 21,30 di oggi ascoltare la trasmissione di

Musiche da filmi

ORGANIZZATA PER LA

SAISA S.A. FABBRICA

SAISA S.A. MOBILI

ESPOSIZIONI IN ROMA:

VIA LUCREZIO CARO 44 - PIAZZA COLA DI RIENZO 86
CORSO VITTORIO EMANUELE III - VIA EMANUELE FILIBERTO 37

(Organizzazione SPRA - Tullio)

ASCOLTATE OGGI ALLE ORE 13,30

Ma chi è?

Trasmissione organizzata per la LOTTERIA IFFICA DI MERANO

7,30 Giornale radio.

7,45: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Nell'intervallo (ore 8): Segnale orario.

8,15: Giornale radio.

8,30-9,30 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

9,9,15 (onda m. 420,8): LEZIONE DI ITALIANO PER GLI ASCOLTATORI CROATI.

10,45: LA CAMERA DEI BALILI E DELLE PICCOLE ITALIANE: « Nell'anticamera del Paradiso », scena di Maria Indino (primo episodio).

11,15-11,35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,10 Borsa - Dischi.

12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M° MARINO: 1. Tamaio: *Voci di primavera*; 2. Brandatone: *Preludio romantico*; 3. Fucile: *Grottondo*; 4. Buffa: *Soltanto un po' d'amore*; 5. Pippini: *Danzando sulle scale*; 6. Aregbi: a) *Tempo di valzer*; b) *Tempo di fiaca*.

Nell'intervallo (13,30): « MA CHI È? » (Scena organizzata per la Lotteria di Merano).

13,50: Cronache della « MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA » di Venezia.

14: Giornale radio.

14,15: CANZONI POPOLARI dirette dal M° PETRALIA: 1. Carosello: *La monferrina*; 2. Cottrau: *Santa Lucia*; 3. Vallini: *Echi toscani*; 4. Carabelli: *Rapsodia romanesca*; 5. De Nardi: *Saltarello abruzzese*; 6. Petralia: *Disturba*; 7. Sadoro: *Fai la nana barbin*, alina nanna istriana; 8. Masetti: *Russein*, dal « Canti emiliani »; 9. Cascelati-Trombini: *Furlana 1800*.

14,45: Giornale radio.

15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - « Notizie da casa ».

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: SERENATE e VALZER: 1. Strauss: *Voci di primavera*; 2. Drigo: *Serenata*, da « I milioni di Archimede »; 3. Rulli: *Appassionata*; 4. Frochini: *Serenata araba*; 5. Slezinski: *Vienna, Vienna*; 6. Fiaccone: *Serenata patetica*.

17,35: TRE AMAROSINI: 1. Sorrelli: *Due danze dalla fiaba lirica* « Occhio di sole »; 2. D'Amor: *Un'ora*; 3. Sarat: *Danza di gitana*; 4. Lattuada: *Due d'amore*; 5. Gieg: *Giorno di nozze*.

18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

18,15: Notizie dall'Interno - Notizie sportive.

18,20-18,30: Radio Rurale: Notizie e commenti della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

19,25 TRENTA MINUTI NEL MONDO: Trasmissione organizzata dall'E.I.A.R. in collaborazione con l'OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,20: Mario Appellus: Commento ai fatti del giorno.

Onde metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,35:

Musica operettistica

diretta dal M° GIUSEPPE MORELLI

1. Donzetti: *Marela di Roma*, introduzione dell'opera; 2. Parelli: *Fanfulla*, notturno; 3. Puccini: *Suor Angelica*, intermezzo; 4. Wagner: *a) Parsifal*, Inno al Santo; b) *I maestri cantori*, introduzione dell'opera.

Nell'intervallo (21 circa): Conversazione di Auro d'Alba: « Parliamo i più vivi: I CADUTI ».

21,30:

MUSICHE DA FILMI

Orchestra diretta dal M° ANGELINI

1. Di Lazzaro: *Di-di-di*, da « La canzone rubata »; 2. Fiani-De Torres: *Prima rondine*, da « Due cuori sotto sequestro »; 3. Montezini-Mirabella: *Vorrei poterti dire*, da « L'amante segreto »; 4. Castorina-Morini: *Quando passo per la via*, da « La sposa scomparsa »; 5. Fiora-Mari: *Due parole in un valzer*, da « Mandolina zero in condotta »; 6. D'Amor-Braochi: *Piccole bambine inamorate*, da « La sua canzone »; 7. Bixio-Cherubini: *Serenata a chi dorme*, da « Primo amore »; 8. D'Amor-Braochi: *Ciocciola*, da « Il capitano degli useri »; 9. Di Lazzaro-Dole: *Valzer del buon amore*, da « Scapolo ».

(Trasmissione organizzata per la Soc. An. SAISA FABRICA MOBILI - ROMA).

22: Conversazione del ten. col. di S. M. Oete Blatto: « Elogio della fanteria ».

22,10:

Concerto

della pianista MARIA COLLINA

1. Liszt: *Sonata in si minore*; a) *Lento assai*; b) *Allegro energico*; c) *Andante sostenuto*; d) *Allegro energico*; 2. Margola: *Piccola rapsodia d'autunno*; 3. Casella: a) *Bolero*; b) *Giga*; c) *Galoppo finale*.

22,45-23: Giornale radio.

MARTEDI 2 SETTEMBRE 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30 Giornale radio.

7,45: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Nell'intervallo (ore 8): Segnale orario.

8,15-11,35 (circa): Lo stesso programma dell'onda m. 230,2.

12,10 Borsa - Dischi.

12,30: Musica varia: 1. Ranzato: *Lo burlatella*; 2. Orothe: *Barcarola*; 3. Bormioli: *Allegro da concerto*, per pianoforte e orchestra; 4. Petralia: *Memorie*.

12,50: Notiziario d'oltremare.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: Musiche per orchestra dirette dal M^o Petralia: 1. De Micheli: *Prima suite*; 2. Santoliquido: *La danzatrice araba*; 3. Barbieri: *Chicchiricchi*; 4. Billi: *Lieto risveglio*; 5. Cannio: *O' surdato nnamuratu*; 6. Cabella: *Mazurca*; 7. Di Lazzaro: *Son felice se canto*; 8. Cucina: *Fantasia romantica*; 9. D'Acciardi: *Toccata*.

13,50: Cronache della « MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA » di Venezia.

14: Giornale radio.

14,15: Banda della R. GUARDIA DI FINANZA diretta dal M^o ANTONIO D'ELIA: 1. D'Elia: a) *Fiume delle guerre*, b) *Marchia esotica*; 2. De Nardis: *Pastorale della suite*; 3. Scenari: *Scenari*; 4. Mancinelli: *Fuga degli amanti a Chioggia*, dalle « Scene veneziane »; 5. Pizzini: *Marchia esotica*; 6. Respi: *Tarantella puro sangue*, dalla *Suite rustica* (trascrizione D'Elia).

14,45: Giornale radio.

15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - « Notizie da casa ».

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: CANTI POPOLARI diretti dal M^o ARLANDI: 1. Favara: a) *Brindisi di marinai*, b) *La processione dei palicci*; 2. Ignato: *Dan dan dan*; 3. Bellini: *Fenesta a lucire*; 4. Seta: *Canzone di Mirelandondella*; 5. Chiri: *Fantasia folcloristica*; 6. Benelli: *Mima nonna trentina*; 7. Pizzini: *Serapino*; 8. Sara: *A San Michele*; 9. Ignato: *Vole note*; 10. Serretti: *La processione*.

18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive.

18,20: RADIO RURALE: Cronache dell'agricoltura italiana.

18,25-18,30: Spogliature cabalistiche di Aladino.

19,30 Caccia e cacciatori: indiscrezioni di Gian Maria Cominelli.

19,40: Musica varia: 1. Carabellia: *Adagio romantico*; 2. Savino: *Carezza veneziana*; 3. Siciliani: *Notte - Mattinata*; 4. Bucci: *Scherzo*.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,20: Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 203,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.:

I COMPAGNACCI

Un atto di GIOVACCHINO FORZANO

Musica di PRIMO RICCIOTTI

PERSONAGGI E INTERPRETI: Bernardo Del Nero, Piero Bianini; Anna Maria, Adriana Ferla; Nofri di Crocchio, Giuseppe Nesi; Edoardo, Antonio Melandri; Giandomenico, Armando Gianotti; Nofri di Gossio, Nino Conti; i parenti di Nofri: Lo sio, La sio, La nonna, La nonna, Natasia Villa, Maria Vinciguerra, Pier Luigi Latiniucci, Diana Avogadro; Venanzio, Luigi Bernardi; La zanzara di Bernardo, Renza Ferrari; B. bagaglio, Pier Luigi Latiniucci; il capitano dei famuli, Armando Gianotti; Un banditore - Parte parlata: Umberto Morsato - Parte cantata: Nino Conti.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: ARMANDO LA ROSA PARONI
Maestro del coro: BRUNO EMINENGO

21,30: LE VOCI DEL TEMPO: impressioni registrate in una orologeria.

21,45: Orchestra d'archi diretta dal M^o MANNO: 1. Savino: *Piedigrotta*; 2. D'Anali: *Il primo bacio*; 3. Serretti: *Quella sera da me*; 4. Fusco: *Quando sei tra le mie braccia*; 5. Meraao: *Orchidea*; 6. Ravio: *Diamoci del tu*; 7. Fischer: *Tarantella*.

22,15:

INTRODUZIONI E INTERMEZZI DI OPERE

1. Gomez: *Guarany*, introduzione dell'opera; 2. Mascagni: *Cavalleria rusticana*, intermezzo; 3. Leoncavallo: *I pagliacci*, intermezzo; 4. Wolf Ferrari: *I gioielli della Madonna*, intermezzo n. 2; 5. Verdi: *La forza del destino*, introduzione dell'opera.

22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,35 Per onda m. 230,2 lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

8,15: Giornale radio.

8,30-9,30 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

10,45: LA CAMERATA DEI BALLATI E DELLE PICCOLE ITALIANE: « Le avventure di Lupo di Mare: il cobra nero » di Luigi Molta (Teatra Giordana).

11,15-11,35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15 SESTETTO JANNOI: 1. Montagnini: *Mi sento allegro*; 2. Derewitsky: *Venezia, la luna e tu*; 3. Crosti: *Di color tirolese*; 4. Prestana: *Quando dorme Napoli*; 5. Romano: *Ombrà*; 6. Lacale: *Amapola*; 7. Bianco: *Caro Carolina*; 8. D'Anzi: *Le ragazze di Stigilia*.

12,35: CANZONI E MELODIE: 1. Velere-Maneri: *Tu, chimera*; 2. Martinelli-Lanza: *Due strade e un cuore*; 3. Savino-Sopranzi: *Primavera romana*; 4. Piubeni-Tettoni: *Prendi queste rose*; 5. Ravasini-Rizza: *Chiudo gli occhi*; 6. Gasti-Coralli: *Azzurro*; 7. Boria-De Torres-Simeoni: *Cantando sotto la luna*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL MAGGIO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Verdi: *Aida*; a) « Ritoriana vincente » (soprano Pampalini), b) « Rivedrai le foreste imballamate » (soprano Raza, baritone Galleffi); 2. Puccini: *Turandot*; a) Invocazione alla luna « La sui monti dell'Est » (coro dell'E.I.A.R.), b) « Signore ascolta » (soprano Albavese); c) « Nessun dorma » (tenore Zilioli).

Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio

14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi

14,25: Concerto della violinista Jovs SERRA - Al pianoforte: MAURO SALERNO: 1. Pick Mangiagli: *Sirventese*; 2. Vittadini: *Elegia*; 3. Paganini: *La campanella*.

14,45-15: Giornale radio.

15-20 Per onda m. 230,2 lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - 20,20: Commento ai fatti del giorno.

Onde metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,40:

ROBERTO, TESORO MIGLI...
di ANGELO MIGNONE
Regia di NUNZIO FILICAMPA

21,15:

MUSICA VARIA
diretta dal M^o PETRALIA

1. Suppè: *La bella Galatea*, introduzione dell'opera; 2. Escobar: *Toccata*; 3. Boloni: *Minuetto*; 4. Savino: *Parole tenere*; 5. Simonetti: *Madrigale*; 6. Rixner: *Rapsodia n. 2*; 7. Segurini: *Sardegna*.

21,50: Notiziario letterario.

22:

ORCHESTRA

diretta dal M^o ANGELINI

1. Berscia: *Fanciulle di Spagna*; 2. De Martino: *In bicicletta*; 3. Calza: *Un segreto*; 4. Giuliani: *Alfredo, Alfredo*; 5. Martinasso: *Sogno ancora*; 6. Raimondo: *Quando mi baci fu*; 7. Menichino: *Parlami solo le stelle*; 8. Buzzacchi: *Notte*; 9. De Martino: *Rossaspina*; 10. Mascheroni: *Jole*; 11. Celani: *Vorrei partir con te*; 12. Alu: *Fila la pioggia*; 13. Brigada: *Il mio cuore*; 14. Rampoldi: *La canzone dell'aquilotto*.

22,45-23: Giornale radio.

A VENEZIA

RASSEGNA DEL TESSILE

MANIFESTAZIONI DI ALTA MODA

SOTTO GLI AUSPICI DELL'ENTE NAZIONALE DELLA MODA

nei giorni 6 e 7 settembre nella
SALA NAPOLEONICA IN PIAZZA SAN MARCO

PRESENTAZIONE DI MODELLI DELLE
PRINCIPALI SARTORIE ITALIANE

MERCOLEDÌ

3 SETTEMBRE 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7.30-8.15

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12.15

TELE AMEROSIANO: 1. Dvorak: Danza N. 8; 2. Fasola: Meriggio romantico; 3. Longo: Serenata; 4. Ferrara: Minuetto; 5. Haydn: Capriccio. 12.35: CANZONI E MELODIE: 1. Leonardi-Nisa: Con le brune non si scherza; 2. Cergoli-Bracchi: Sempre; 3. Ruccione-Morini: Annabella; 4. Radich-Rivi: Ti vorrei dimenticare; 5. Calrone-Morbelli: Stampe dell'Ottocento; 6. Anepeta-Bonagura: Roseline; 7. Abbati-Lupi: Rumba ciociara.

7.30: Giornale radio.

7.45: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Nell'intervallo (ore 8): Segnale orario.

8.15: Giornale radio.

8.30-9.30 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

9-9.15 (m. 420,8): LEZIONE DI ITALIANO PER GLI ASCOLTATORI CROATI.

10.45: LA CAMERATA DEI BAMBI E DELLE PICCOLE ITALIANE: «Alla stazione ferroviaria», scena di Aldo De Sanctis.

11.15-11.35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12.10: Borsa - Dischi.

12.30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAURATORI.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° ARLANDI.

13.50: Cronache della «MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA» di Venezia.

14: Giornale radio.

14.15: ORCHESTRA diretta dal M° ANGLINI. 1. Daniele: Suona chitarra; 2. Testa: Sotto il tuo balcone; 3. Caporali: Il getto in caviglia; 4. Stravinski: Notturno; 5. Ravello: Sul carrozzone di nonno Seraglio; 6. Bompiani: La Ghirlandina di Modena; 7. Chiochio: Penso a te; 8. Fortini: Somarello cittadino; 9. Chellini: Rosa Maria.

14.45: Giornale radio.

15-15.25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi concessi dalla Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15: CONCERTO della pianista FERNANDA SCARFELLINI: 1. Scriabin: Sonata in mi maggiore; 2. Albeniz: Corpus Domini a Siviglia; 3. Iberia; 4. Chopin: Scherzo in si bemolle.

17.40: CONCERTO del soprano EMILIA VITALI - Al pianoforte: CESARINA BUONENSA. 1. Schumann: Non sono in collera; 2. Brahms: La notte di maggio; 3. Strauss: a) La ghirlandina di rose; b) Notte di maggio; 4. Beethoven: Virgo dolorum; 5. Mucini: Il fido notturno; 6. Pizzetti: I pastori.

18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

18.15-18.20: Notizie dall'interno e notizie sportive.

19.30: RUBRICA FILATELICA.

19.45: MUSICA VARIA: 1. Florenti: Disgusto; 2. Greco: Giochi di bimbi; 3. Leonardo: Cielo napoletano; 4. Fiaccone: La vilanella.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20.20: Rino Alessi: Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.40: Trasmissione dalla Sede dell'Accademia Chigiana di Siena

Concerto

celebrativo del X Annuale dell'Accademia Chigiana

PARTI PRIMA: 1. Brahms: Quartetto per pianoforte, violino, viola e violoncello, op. 60; a) Allegro ma non troppo, b) Scherzo, c) Andante, d) Allegro comodo (Quartetto dell'Accademia Musicale Chigiana: Sergio Lorenzi, pianoforte - Riccardo Brenna, violino - Giovanni Leone, viola - Lino Filippini, violoncello); 2. F. Selli (scuola di composizione del M° Vito Prazzi): Litiche per corno e pianoforte (tenore Emilio Cristinelli - Al pianoforte: Maria Luisa Falini); - PARTE SECONDA: 1. Vittorio Baglini: Primo tempo del Concerto per violino e orchestra (violino Fina Castinelli - Al pianoforte Maria Luisa Falini); 2. Schumann: Quartetto per pianoforte, due violini, viola e violoncello, op. 44; a) Allegro brillante, b) In modo di una marcia, c) Scherzo, d) Allegro ma non troppo (Quintetto dell'Accademia Musicale Chigiana: Sergio Lorenzi, pianoforte - Riccardo Brenna, violino - Mario Benvenuti, violino - Giovanni Leone, viola - Lino Filippini, violoncello).

Nell'intervallo (21.30 circa): Conversazione di Aldo Valori: Attualità storico-politiche.

22.25 (circa):

La fuga

Un atto di TURI VASILE

PERSONAGGI E INTERPRETI: Rosa, Stefania Piumatti; La donna, Ada Cristina Almirante; Delio, Sandro Paris; Curino, Guido Verdiani; Massimo Lucini, Silvio Rinaldi; I coristi.

Regia di PIETRO MASSEBANO

22.45-23: Giornale radio.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL RACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: CONCERTO DI MUSICA GRECISTICA diretto dal M° UGO TASSINI: 1. Catalani: Loreley, introduzione dell'opera; 2. Giordano: Marella, intermezzo; 3. Puccini: Manon Lescaut, intermezzo; 4. Puccini: Giocanda, danza delle ore. Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14.15: CONVERSATION.

14.25: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M° MANNO: 1. Buffa: Chiedi gli occhi e sogna; 2. Vainoli: Canzone appassionata; 3. Somalvico: Fanny sognare; 4. Carabelli: a) Quasi danza, b) Scherzo, dal «Due pezzi per pianoforte».

14.45-15: Giornale radio.

15-20

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20.20: Rino Alessi: Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.40:

MUSICHE BRILLANTI

dirette dal M° PETRALIA

1. Culotta: Quadretti montani; 2. Lavagnolo: Nanna nanna; 3. Maghini: UnaABA silvana; 4. Strauss: Il bel Danubio blu; 5. Travaglia: Sinfonietta goldoniana; 6. Scassola: Eletta, fantasia.

Nell'intervallo: Racconti e novelle per la radio: Giuseppe Sarto: «La corriera».

21.30:

ORCHESTRA D'ARCHI

diretta dal M° MANNO

1. Carabelli: Primavera; 2. Bormiol: Canzone sirligiana; 3. Astor: Quando la sera scenderà; 4. Bucchi: Alzare; 5. Licari: Bambina ascoltami; 6. Fiorillo: Valzer brillante; 7. Greppl: Serenata lontana; 8. Celani: a) Sempre più presto, b) Velocità; 9. Benedetti: Com'è bello stasera, Mari; 10. Escobar: La trottoia.

22:

ORCHESTRINA

diretta dal M° ZEMI

1. De Muro: Antonietta; 2. Simonini: Luna marinara; 3. Chiri: Il gatto innamorato; 4. Falpo-Soprani: Marinella bionda; 5. Frustaci: Piccolo ventaglio; 6. Roverselli: Quando torna maggio; 7. Bergamini: Tu se mi vuoi bene.

22.25: COMPLESSO ITALIANO CARATTERISTICO diretto dal M° PRAT: 1. Marquina: España; 2. Laina: Cara piccina; 3. Crosti: Prima neve; 4. De Ponce: Estrellita; 4. Marietta: Fra le nuvole; 6. Canessa: Donne donne.

22.45-23: Giornale radio.

SOVVENZIONI mediante cessioni stipendio ai dipendenti da ogni Azienda pubblica o di pubblico servizio
e da buone Amministrazioni private - Anticipi immediati - Rapidità massima
ISTITUTO CESSIONI QUINTO
ROMA - VIA BERGAMO, 43 - MILANO - UFFICIO PROPAGANDA - VIA P. LONAZZO, 25

FORNITORE DELLA

REAL CASA D'ITALIA

G. HERMANN MILANO (2) - Via Santa Margherita
TORINO (4) - Piazza Castello, 22
GENOVA (6) - Via XX Settembre, 42

IMPERMEABILI

SOPRASCARPE DI GOMMA

UN CAPOLAVORO

SCIOLOKOV

IL PLACIDO
DONSECONDA EDIZIONE
IN OTTO GIORNIIN PREPARAZIONE
IL 2° E IL 3° VOLUME540 pagine
L. 20 netto

BOMPIANI

Alla CASA EDITRICE BOMPIANI - Corso Porta Nuova, 18 - MILANO

Favorite mandarmi contro assegno di L. 20 cadauna copie N.
IL PLACIDO DON di Michala Sciolokov.NOME E COGNOME
RECAPITO
CITTÀde
(Scrivere all'indirizzo)
RCFoto
Brennero

CONMI A VASARI & FIGLI - ROMA

PORTICI ESEDRA 67

Guida fotografica D9
GratisRATE
CAMBI

VASARI

PER I VOSTRI
OCCHIALIVIA CONDOTTI 59
VIA LUDOVISI 6

POMATA PAGLIANO (Dermasedin)

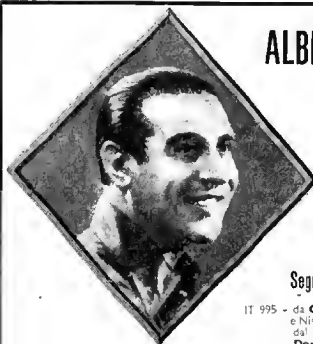
del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

CURA L'ECZEMA, PSORIASI, ACNE, PRURITI, ERPETI, ORTICARIA, SCORTICATURE, IRRITAZIONI, ERUZIONI SUL VISO, FURUNCOLI, BOTTONI, EMORROIDI, E OGNI AFFEZIONE DELLA PELLE

Si trova in tutte le buone farmacie - Costa L. 6

Chiedere Foglietto Illustrativo R

Autor. Pref. 50325 - 4-0-1940-XVIII



ALBERTO RABAGLIATI

incide soltanto su

DISCHI
CETRA

Segnaliamo i più recenti successi:

- IT 995 - da **Oi Maria** - Ritmo allegro di Di Ceglie e Nisa - Orchestra da ballo dell'Eiar diretta dal MP Angelini
Borini bambina - Ritmo lento di Pintaldi e Bonfanti - Orchestra Cetra diretta dal MP Barzizza
 IT 875 - **Quando una stella** (Marchetti-Liri) - Canzone lungo
Vieni, dolce amore (Cavazzuti) - Canzone ritmo lento - Aldo Dona
 IT 877 - **Ho perduto i tuoi baci** (D'Anzi-Bracchi) - Canzone lungo
Suona stanotte (Marchetti-Liri) - Canz. valzer

IN VENDITA PRESSO
I MIGLIORI
RIVENDITORI

PRODUTTRICE S. A. CETRA - VIA ARSENALE 17-19 - TORINO

Arrestate subito la caduta
dei vostri capelli: potete
farlo con la preziosa**Bulbitamin**

NUOVO RITROVATO SCIENTIFICO

È UN MEDICAMENTO CHE ARRESTA LA CADUTA E FA RIGRESCERE I CAPELLI

Chiedetela alle migliori farmacie e profumerie o
contro vaglia (o spedizione in assegno: L. 2 in più):

L.64

SI SPEDISCE GRATIS A RICHIESTA OPUSCOLO ILLUSTRATIVO

Istituto Scientifico moderno (Rep. R.) - MILANO - Corso Italia, 46 - (tel. 37-178)

La lampada SOLLUX

ORIGINALE HANAU

attenua coi suoi raggi luminosi
e infrarossi i tormentosi dolori
dovuti a infiammazioni, ferite,
irrigidimenti e distorsioniChiedete opuscoli ed illustrazioni, senza
alcun impegno da parte Vostra, alla
S. A. GORLA-SIAMA - Sez. B.
VIA G. A. AMADEO, 42 - MILANO(Autorizz. Prefett.
N. 76991 - 1941)

per lenire i dolori....

30 LIBRETTI DIFFERENTI 14

SCENE ILLUSTRATE di 10 opere L. 8 -
CANZONIERE DELLA RADIO
dal N. 1 al N. 35 - Ogni numero L. 1,20RASSEGNA DELLA RADIO
Rivista mensile illustrata - con omaggio
OGGI 641 RADIOFONTE, un CANZONIERE della
RADIO e SCHEMI FOTOLITATE di un'OPERA
di POCINI - Abb. ann. grup. L. 6 N. L. 20TUTTI
I LIBRETTI
D'OPERASpett. raccom. franco di porto. Pag. anticip.
Catalogo libretti opere gratis.
DISCHI NOVITA
Cataloghi mensili a richiestaLA COMMERCIALE RADIO Popolo
Editori
Via Solari 15 - MilanoMARASCHINO
ZARA

LUXARDO

GIOVEDÌ

4 SETTEMBRE 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,35 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

8,15: Giornale radio.

8,30-9,30 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

10,45: LA CAMERA DEI BALLEI E DELLE PICCOLE ITALIANE: «Il vecchio dalla cornamusa», scena di Lidia Cepece.

11,15-11,35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15 SESTETTO JANDOLI: 1. Mostazo: Limon Limonero; 2. Marchetti: Sentirai nel cor; 3. Cradner: Clarinetto pazzo; 4. Valente: Vurca addumata; 5. Carlonas: Non è peloma; 6. Giuliani: Fontanella di pace; 7. Corino: Chitarra e mandolino.

12,35: CANZONI E MELODIE: 1. Simonini-Benagura: A mezzogiorno; 2. Millettello-Apolloni: Sogni d'or; 3. Tacchini-Rastelli: Quando saremo soli; 4. Sciorilli-Bertini: Forse l'amorè; 5. Tagliaferri-Murolo: Napule ca se va; 6. Marchetti-Bertini: Un'ora sola ti vorrei; 7. Di Lazzaro-Marolla: Valzer andaluso.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: BANDE DELL'ARMA DEL CC. RR. diretta dal M° LUIGI CIRENE: 1. Mancagni: ai Intermezzi, dalla suite «La Città Eterna» (Trasmissione Cirene); 2. Guardando la Santa Teresa del Bernini; 3. Mozart: Andante e minuetto, dal «Quartetto in re maggiore» (Trasmissione Vessella); 3. Cirene: Racconti della mamma; 4. Zandonati: Tre cose, dall'opera «La via della finestra».

Nell'intervallo (13,30): Rassegna della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

14,25: COMPLESSO ITALIANO CARATTERISTICO diretto dal M° FRAT: 1. Bianco: Poica;

2. Lombardi: Cara bionda; 3. Barbieri: Frenate d'amore; 4. Schmeling: Canzone di guerra; 5. Lucchesi: Maniera del Rio.

14,45-15: Giornale radio.

15-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,20: Giovanni Ansaldo: Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA

diretto dal M° DRAGO MARIO SJANEC

con la collaborazione del soprano VALERIA HEYVAL e del tenore IVAN FRANK

1. Puccini: *Madama Butterfly*, duetto dell'atto primo; 2. Wagner: *Lohengrin*, duetto dell'atto secondo; 3. Smetana: *La sposa perduta*, aria; 4. Verdi: *Il trovatore*, «Di quella pira»; 5. Verdi: *Aida*, duetto dell'atto quarto.

21,10:

Zia Cinetta

Un atto di ALFREDO VANNI
(da una novella di LEO TOLSTOJ)

Personaggi e interpreti:

Zia Cinetta Nella Marcarelli
Tilly Carla Martignelli
Cate / Cristina Almirante
Roberto Fernando Farese
Marco Zigasi Silvio Razzi

In una villetta di campagna - Oggi
Regia di PIETRO MASERANO

21,40:

ORCHESTRA

diretta dal M° ANGELINI

1. Rizza: *Passa Nini*; 2. Serra: *Ritornando sotto l'ombrello*; 3. Chellini: *La conchiu a n'ardi*; 4. Chiochco: *Batticuore*; 5. Cesarini: *Valzer della strada*; 6. Clara Rio: *Dolce d'amar*; 7. Oligni: *Verso l'imbrunire*; 8. Biagiardi: *Voglio vivere ancora*; 9. Mariotti: *La sardina innamorata*; 10. Ala: *Mamma luna*; 11. Rolando: *Lusitella*; 12. Calza: *Un segreto*; 13. Innocenzi: *La canzone di tutti*.

22,25: MUSICA VARIA diretta dal M° PETRALIA.

22,45-23: Giornale radio.

CALZE ELASTICHE per FLEBITI e VENE VARICOSE
NUOVI TIPI PERFETTI E CUMULATI, in filo, lana, seta - INVISIBILI, SENZA CUCITURA, SU MISURA, RIPARABILI, LAVABILI, MORBIDISSIMI, POROSI, NON DANNO NOIA.
Grati segretati, catalogo, prezzi, opuscolo sulle vene e indicazioni per prendere le misure
FABBRICA C. R. ROSSI - S. MARGHERITA LIGURE

7,30

Giornale radio.

7,45: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Nell'intervallo (ore 8): Segnale orario.

8,15-11,35 (circa): Lo stesso programma dell'onda m. 230,2.

12,10

Borsa - Dischi.

12,30: Notiziario turistico - Dischi.

12,45: PER LE DONNE ITALIANE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON I FASCI FEMMINILI

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° PETRALIA: 1. Russelmann: *Le neriidi*; 2. Armandola: *In porto*; 3. Lucia: *Scherzo*; 4. Maghini: *Canto d'autunno*; 5. Manno: *La valle sognante*; 6. Giuliani: *Amarsi all'alba*; 7. Martelli: *Ronda allegria*

13,50: Cronache della «MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA» di Venezia

14: Giornale radio.

14,15: CONCERTO SINFONICO diretto dal M° ARMANDO LA ROSA PARONI: 1. Respighi: *Dalla suite «Gli uccelli»*; a) *Preludio*, b) *La colomba*, c) *La gallina*, d) *Il cucù*; 2. Alfano: *Sakuntala*, danza finale dell'opera.

14,45: Giornale radio.

15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connesi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Parole di ufficiali ai soldati: colonnello Ugo Marchini; «Soldati d'Italia per il mondo» - Programma vario - «Notizie da casa».

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: TRASMISSIONE DA RICCIONE DEDICATA AI BALLEI E ALLE PICCOLE ITALIANE DELLA COLONIA - AMOS MAMMOTTI.

17,35: ORCHESTRA diretta dal M° ZEM: 1. Jorlito: *Espana*; 2. Pagano: *Per tutte le piazze*; 3. De Martino: *Campanella di mezzodì*; 4. Ruccione: *Serenata che passa*; 5. Calza: *Per chi canta*; 6. Brigada: *Lasciami dir che l'amò*; 7. Sitta: *Miracolo d'amore*.

18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

18,15-18,20: Notizie dall'interno e notizie sportive.

19,30 Conversazione artigianale.

19,45: ASSOLI DI FISARMONICA eseguiti da VLADIMIRO GOLOB: 1. Golob: a) *Selezione di canzoni moderne*, b) *Permetti, cara*; 2. Zihieri: *Occhi sognanti*; 3. Golob: *Non devo più pensare a te*.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,20: Giovanni Ansaldo: Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,40:

UNA VOCE... PRODIGA

Biografia non vera di GENNARO PASQUARIELLO
tracciata da MARIO CERRANO

21,20:

SELEZIONI DI OPERETTE

dirette dal M° ALANDI

1. Odali: *Mirella*; 2. Strano: *La ballerina Penny Elsie*; 3. Ransato: *I monelli fiorentini*; 4. Lebar: *Donna Palladola*.

21,50: Conversazione del cons. naz. Bruno Biagi: «Il lavoro nel Codice civile di Mussolini».

22:

Concerto

dell'arpista LUIGI MAGISTRETTI

1. Paradisi: *Allegro*; 2. Pescetti: *Allegro*; 3. Pick Mangiagli: *Cepiccio*; 4. Giordano: *Idillio*.

22,25: COMPLESSO ITALIANO CARATTERISTICO diretto dal M° FRAT: 1. Capitani: *Decca*; 2. Raimondi: *Piccoli accaroni*; 3. Ignoto: *Canzo popolare andaluso*; 4. Padilla: *El relicario*; 5. Sciorilli: *Un bocno per un fote*; 6. Castro: *El garotino*.

22,45-23: Giornale radio

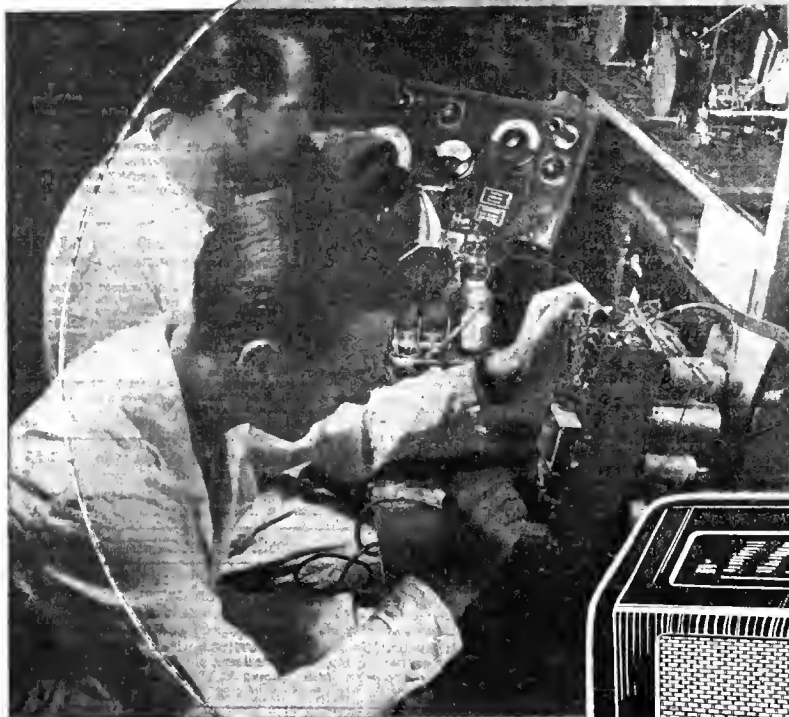
UN LIBRO GRATUITO PER LA VOSTRA SALUTE

Un distinto botanico, l'Abate Ramon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riene a provare che semplici decotti composti secondo il caso speciale sono capaci di guarire le condotte malattie incurabili: il Diabete l'Albume. Via respiratorie (tossia, bronchite, asma, ecc., ecc.), Reumi, Malattia dello stomaco (acidità, cattiva digestione, pirosi, ecc., ecc.), Malattie del Nervo del Cuore (palpitazione, ecc., ecc.), del Reni, del Fegato, delle Vie urinarie, della Pelle, dell'Utero, Ulceri varicose, Ulceri allo stomaco, Stitichezza, Anemia, Maluria, Enteriti, Emorroidi, Disturbi, Erit. critica, ecc., ecc.

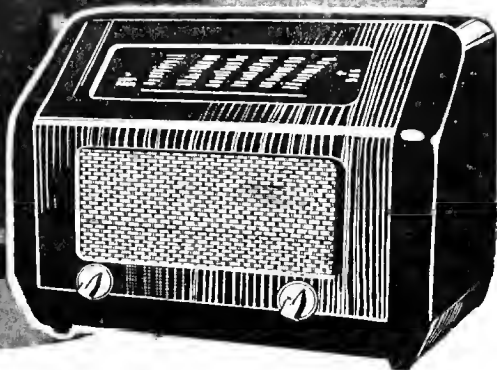
Questo libro è spedito gratis a franco di

LABORATORI VEGETALI (Rep. A) - Via S. Marco, 18 - MILANO

§
SIEMENS
RADIO



IL QUATTRO VALVOLE DI ALTISSIMO RENDIMENTO



SIEMENS 422

SUPERETERODINA A 2 CAMPI D'ONDA - OTTIMA RIPRODUZIONE SONORA - REAZIONE NEGATIVA DI BASSA FREQUENZA

UN PRODOTTO "SIEMENS, DI FABBRICAZIONE NAZIONALE
RIVENDITE AUTORIZZATE IN TUTTA L'ITALIA

SIEMENS SOCIETA' ANONIMA

REPARTO VENDITA RADIO

VIA FABIO FILZI 29, - MILANO - 29, VIA FABIO FILZI
AGENZIA PER L'ITALIA MERIDIONALE ROMA - VIA FRATTINA, 50-51

VENERDI' 5 SETTEMBRE 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30-9,15

7,45: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
Nell'intervallo (ore 8): Segnale orario.
8,15: Giornale radio.
8,30-9,30 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
9-9,15 (onda m. 420,8): LEZIONE DI ITALIANO PER GLI ASCOLTATORI CROATI.
10,45: LA CAMERATA DEI BAILEA E DELLE PICCOLE ITALIANE: « Nell'anticamera del Paradiso », scena di Maria Induno (secondo episodio).
11,15-11,35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,10

Borsa - Dischi.
12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI.
13,50: Cronache della « MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA » di Venezia.
14: Giornale radio.
14,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° ALVANDI: 1. Medetti: *Amelia al ballo*; 2. Marchetti: *Moti celebri*; 3. Fiora: *Maddalena, fantasia*; 4. Mascheroni: *Fantasia di motivi*; 5. Vidale: *Le sirene cantano*.
14,45: Giornale radio.
15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma varia - « Notizie da casa ».

17: Segnale orario.
17,15: CONCERTO SCAMBIO ITALO-BRASILIANO.
18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive.
18,20-18,25: Radio rurale: Cronache dell'agricoltura italiana.

19,25 TRENTA MINUTI NEL MONDO: Trasmissione organizzata dall'E.I.A.R. in collaborazione con l'OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO.
20,20: Cons. naz. Gherardo Casini: Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30: Trasmissione dalla Sala del Mappamondo del Palazzo Comunale di Siena:

SETTIMANA CELEBRATIVA DELLA SCUOLA VENEZIANA

(SECOLI XVI-XVII)

MUSICHE DI A. E. G. GABRIELI E F. CAVALLI

dirette dal M° FERNANDO PREVITALI

1. Andrea Gabrieli: *Battaglia* (trascrizione Ghedini); 2. Francesco Cavalli: a) *Hillo, il mio bene è morto*, dall'opera « *Ercole amante* » (soprano Gabriella Gatti); b) *Per sanar quest'appetito d'amore*, aria dal « *Giasone* » (soprano Gabriella Gatti); 3. Giovanni Gabrieli: *Canzon primi toni* (trascrizione Ghedini); 4. Francesco Cavalli: a) *Incantesimo di Medea*, dal « *Giasone* » (soprano Gabriella Gatti); b) *Dormi stanco*, duetto dal « *Giasone* » (soprano Gabriella Gatti; mezzosoprano Maria Urban); 5. Giovanni Gabrieli: *Canzon quarti toni* (trascriz. Ghedini).

21,5: Oh, Eidelberga mia!

Tre atti di WILHELM MEYER-FOERSTER

(Traduzione di Augusto Puccini)

PERSONAGGI E INTERPRETI: Carlo Enrico, principe ereditario del Granducato di Karlsburg, Fernando Farese; De Haug, ministro di Stato, Silvio Rami; Gentiluomini di Corte, Barone De Meising, Luigi Grossoli, Barone Breitenberg, Augusto Grassi; Professore Juttner, Guido De Monticelli; Luis, cameriere, Gino Pestelli; Servi della casa granducale: Scholeremann, Alberto Caporali, Glanz, Andrea Volo, Reuter, Gianpaolo Flaviani; Catina, Irma Pusi; Ruder, oste, Guido Verdiani; Signora Ruder, sua moglie, Celeste Marchesini; Zia Dorfel, Nella Marchesini; Studenti: Conte Detlev De Alerberg, Angelo Bizzarri, Carlo Bils, Franco Lello, Curzio Engel, Marcello De Simon; Il maresciallo, Sandro Parisi; Kellermann, bidello, Gino Leonzi.

Studenti - Musicisti - Servi

Regia di ENZO FERRARI

22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-8,15 Per onda m. 230,2: la stessa programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15 TRIO AMBROSIANO: 1. Limentia: *Marcella in miniatura*; 2. Deplanes: *Intrada* (Adagio); 3. Longo: *Danza*; 4. Cappelletti: *Canzonetta*; 5. Morzari: *Marcia* (forza).
13,35: CARSONI E MELLO: 1. Siciliani-Mari: *Un bacio e buonnotte*; 2. Cersoli-Bracchi: *Madonna malinconica*; 3. Raimondi-Nisa: *In guardia topolino*; 4. Casavola: *Valzer del crepuscolo*; 5. Mascheroni-Mari: *Una notte a Madera*; 6. Culotta: *Una ninna nanna*; 7. D'Alessandro: *Valzer dei baci*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL SACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: CONCERTO del Duo VENTICINQUE-CROCI (Vanda Venticinque, pianista; Anna Maria Croci, violinista): 1. Mozart: *Sonata in mi minore*, n. 4; 2. Allegro; 3. Tempo di minuetto; 2. Schubert: *Lupo*; 3. Laro: *Canto* (trascrizione Lavagnolo); 4. Paganini: *Rondò brillante*; 5. Mascetti: *Giorno di sagra*.
14: Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14,15: GIORNALE RADIO.
14,35: MUSICA CARATTERISTICA: 1. Serra: *Ronda dei marioncchi*; 2. Amadei: *Nel bosco*; 3. Siede: *Corso alleluia indiano*; 4. D'Ambrasio: *La ronda dei folletti*; 5. Albanesi: *Cavalli al trotto*.
14,45-15: GIORNALE RADIO.

15-20 Per onda m. 230,2: la stessa programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.
20,20: Cons. naz. Gherardo Casini: Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,40: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M° STORACI: 1. Del Balzo: *Paracadutisti d'Italia*; 2. Costa: *Fantasia da « La storia di un pagliaccio »*; 3. Storaci: *Marionette*; 4. De Nardis: *Ballo sardo*; 5. Pinna: *Mimosa e Nettuno*; 6. Artoli: *Ginnasti in marcia*; 7. Consiglio: *Canta per me signorina*.

21,15: MUSICHE DA FILM INCISE SU DISCHI CETRA: 1. Bixio-Cherubini: *Voci di strada*; 2. Cantate con me; 3. Fiora-Maneri: *Il mio ritornello*, da « *La dama e il cow-boy* »; 4. D'Anzi-Bracchi: *Cicocita*, da « *Il capitano degli ussari* »; 5. Galassi-Zambrelli: *Sognando di te*, da « *L'ultimo combattimento* »; 6. Bixio-Cherubini: *Se vuoi goder la vita*, da « *Mamma* »; 7. D'Anzi-Bracchi: *Piccole bambine innamorate*, da « *La sua canzone* »; 8. Argella-Vitali: *Valzer appassionato*, da « *La granduchessa si diverte* »; 9. Asiore-Morbelli: *Ba, ba, baciami peggio*, da « *Una famiglia impossibile* »; 10. Argella-Bonfanti: *Suona trombetta*, da « *Manovre d'amore* »; 11,50: « *La vita teatrale* », notiziario di Mario Corsi.

22: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M° MANNO
1. Tamajo: *Voci di primavera*; 2. Mulè: *Entrata delle bacanti*; 3. Carabellia: *Piera e Flora*; 4. Bormioli: *Gitana*.
22,25: COMPLESSO ITALIANO CARATTERISTICO diretto dal M° PRAT: 1. Marietta: *Riccioli d'oro*; 2. Lombardi: *Cara biondina*; 3. Crosti: *Prima rete*; 4. Rosal: *Giardino abbandonato*; 5. Amadei: *Marcia notturna*; 6. Stefer: *Son tutte belle*; 7. Lucchesi: *Manuela del Rio*.
22,45-23: Giornale radio.

CESSIONI STIPENDIO

DECENNALI e QUINQUENNALI - CON ANTICIPI SENZA INTERESSI, a parastatali, Enti locali e Sindacati, Servizi Pubblici e grandi Aziende private. Si cercano corrispondenti

ISTITUTO TIRRENO - Napoli S. Lucia 39^a - Tel. 27-326



Perdete i capelli?
Bulbocapillina
A BASE VITAMINICA

A. BORGHI & C. S.

STOFFE - TAPPETI
TENDAGGI
BOLOGNA - ROMA
TORINO - MILANO

Le novità nel campo della canzone incise dalla **CETRA**

- IT 981 - **NUOVA GOLIAROA** - Inno marcia - (O Delluzzi-Cavallieri-Martucci) (Canto degli studenti volontari) - cantano Michele Montanari e Coro.
- **L'AZZURRA RANDIERA** - canzone inno marcia - (Rivarolo-Liri) - cantano Michele Montanari e Coro.
- IT 998 - **ADESSO VIENE IL BELLO** - canzone marcia - (G. Blanc-V. E. Bravetta) - cantano Michele Montanari e Coro.
- **VINCERE** - canzone marcia - (Arconi-Zambrelli) - cantano Michele Montanari e Coro.
- PE 103 - **MARCIA EROICA** - (L. Cirenelli) - Banda dei RR. CC. diretta dal M° Luigi Cirenelli.
- **MARCIA TRIONFALE** - (L. Cirenelli) - Banda dei RR. CC. diretta dal M° Luigi Cirenelli.
- PE 106 - **PRIMA RAPSOZIA MILITARE ITALIANA** su canti popolari di soldati (L. Cirenelli) - Parti I e II - Orchestra sinfonica dell'E.I.A.R. diretta dal M° Ugo Tanini.
- IT 995 - **OI MARI...** (De Ceglie-Nisa) - ritmo allegro - canta Alberto Rabagliati - Orchestra da ballo dell'E.I.A.R. diretta dal M° Angelini.
- **DORMI DAMBINA** - (Pintaldi-Bonfanti) - ritmo lento - canta Alberto Rabagliati - Orchestra Cetra diretta dal M° Barizza.
- IT 945 - **CON UN BACIN D'AMORE** - (Ruccione-Pinchi) - canzone valzer - cantano Dea Garbaccio e Oscar Carboni.
- **ROSASPINA** (De Martino-Donaggio) - ritmo moderato - cantano Dea Garbaccio e Alfredo Clerici.
- IT 933 - **CANTANDO SOTTO LA LUNA** - (Borla-De Torres-Simonsi) - canzone rumba - cantano Ernesto Bonino e Trio Lescano.
- **VIENI SUL MAR** - (De Martino-Frati) - canzone ritmo moderato - canta Ernesto Bonino.
- IT 934 - **PER CHI CANTO** - (Calza-Cram) - canzone ritmo allegro - canta Ernesto Bonino.
- **HO IMPARATO UN RITORNELLO** - (Donati) - Canzone valzer - cantano Quo Firenze e Ernesto Bonino.
- IT 980 - **BELLEZZA MIA** - (Schliss-Penati) - canzone ritmo moderato - canta Ernesto Bonino.
- **CARA MIA** - (Segurini-Borella) - canzone ritmo moderato - cantano Ernesto Bonino e Mario Volta.
- IT 964 - **STORNELLATA** - (Ala-Morettili) - canzone tango - canta Oscar Carboni.
- **UNA CHITARRA NELLA NOTTE** - (Ruccione-Bonagura) - canzone tango - canta Oscar Carboni.
- IT 949 - **MAMMA MIA** - (Calrone) - canzone valzer - canta Alfredo Clerici.
- **NEVICA** - (Mascheroni-Mendes) - canzone tango - canta Alfredo Clerici.
- IT 935 - **ERI UNA BAMBINA** - (Serpi) - canzone ritmo moderato - canta Dino Di Luca.
- **MARA** - (Verneri-Mazzoli) - canzone ritmo moderato - canta Dino Di Luca.
- IT 893 - **IO SAI BENE ANCHE TU** - (Florida-Zambrelli) - canzone valzer - canta Gilberto Mazzi.
- **E TU PENSI A FILIPPO** - (Rastelli-Panzeri) - canzone ritmo allegro - canta Gilberto Mazzi.
- IT 943 - **UNA NOTTE A VIENNA** - (Roveraselli-Liri) - canzone valzer - canta Dea Garbaccio.
- **VALZER DELLA GIOVENTU'** - (Carste-Lulli) - canzone valzer - canta Aldo Mangini.
- IT 926 - **PIANGO ANCORA PER TE** - (Ortuso-Nizza-Tozzi) - ritmo lento - canta Norma Bruni - Orchestra da ballo dell'E.I.A.R. diretta dal M° Angelini.
- **UNA CAREZZA** - (Rovero-Molto) - ritmo lento - canta Norma Bruni - Orchestra da ballo dell'E.I.A.R. diretta dal M° Angelini.
- IT 960 - **T'HO VISTA PIANGERE** - (Casadei-Poletto) - ritmo lento - canta Alfredo Clerici - Orchestra da ballo dell'E.I.A.R. diretta dal M° Angelini.
- **MADONNELLA** - (Cinque-Orazzi) - ritmo lento - canta Alfredo Clerici.
- IT 929 - **SEI TU CONCHITA** - (Chiocchio-Fouché) - passo doppio - canta Ernesto Bonino - Orchestra della Rivista diretta dal M° Zeme.
- **RINASCERE L'AMORE** - (Rosi-Oreglia) - canta Ernesto Bonino - Orchestra Cetra diretta dal M° Barizza.
- IT 915 - **CAMPANA LONTANA** - (Oardino) - ritmo moderato - canta Alfredo Clerici - Orchestra Cetra diretta dal M° Barizza.
- **FOGLIARE SPENTO** - (Stano-Marte) - canta Alfredo Clerici - Orchestra Cetra diretta dal M° Barizza.
- IT 923 - **L'AMORE IN TANOEM** - (Calza-Cram) - ritmo moderato - canta Trio Lescano - Orchestra Cetra diretta dal M° Barizza.
- **FORSE TU** - (Pontoni-Cambler) - ritmo allegro - canta Trio Lescano - Orchestra Cetra diretta dal M° Barizza.
- IT 924 - **BIMBE** - (Lesso-Valerio-Flesow-Marchetti) - tango - canta Alfredo Clerici - Orchestra Cetra diretta dal M° Barizza.
- **IN OGNI FIORE** - (Oliviero-Liri) - ritmo moderato - canta Alfredo Clerici - Orchestra Cetra diretta dal M° Barizza.

Produttore: **S. A. CETRA** - Via Arsenale, 17-19 - Torino

Boro-Talco



*che dirà
la mamma?*



L'UNICO ORIGINALE

ANONIMA ITALIANA

L. MANETTI - H. ROBERTS & Co. - FIRENZE

**E' IN VENDITA IL FASCICOLO
PIEDIGROTTA
1941-1942**

edito dalla **CASA EDITRICE "GESA"** di Napoli

Contiene 40 belle canzoni (versi e musica) napoletane ed italiane
Si spedisce franco di porto dietro vaglia di L. 15. Dirigere richieste alla

CASA EDITRICE "GESA", NAPOLI - Angiporto Galleria, 7
INVIANDO L. 1,50 ANCHE IN FRANCOBOLLI SI RICEVE IL LIBRETTO DEI VERSI

Vermut bianco

Isolabella

**ECCELLE
IN OGNI INVITO**

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE

Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - Uffici: MILANO - Piazza Duomo, 31 - Telefono 80-648
Sede e Direzione Generale: Napoli - Pizzofalcone 2-R - Telefono 24-685

A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, l'arica collezione di modelli

SABATO

6 SETTEMBRE 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30: Giornale radio.

7,45: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
Nell'intervallo (ore 8): Segnale orario.

8,15: Giornale radio.

8,30-9,30 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

11,15-11,35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,10

MUSICA DA CAMERA: 1. Bach: Minuetto (trascrizione Petr); 2. Pergolesi: Sei tu mami; 3. Dvorak: Donde slava a 2 in mi bemolle maggiore; 4. Donaudy: O del mio amato ben (tenore Gigli); 5. Albeniz: Tango.

12,30: CANZONI E MELODIE: 1. Colombi: Alba triste; 2. Ravasini-Mendes: A bocca chiusa; 3. Calza-Cram: Un segreto; 4. Rampoldi-Morbelli: Un po' di poesia; 5. Ghuliani-Bracchi: Alfredo, Alfredo; 6. Benzi: Primavera nostalgica; 7. Calandrin-Pinchi: Ti ricordi bambina.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: INNI E CANTI DELL'ITALIA GUERRIERA - ORCHESTRA diretta dal M° ARLANDI: 1. Rucione: La canzone dei sommergibili; 2. Traeger: Marcia dei bombardieri; 3. Piccinelli: Legioni; 4. Pellegrini: a) aquila legionaria; b) Canale squadrista; 5. Millette: Cui, cui mia bella; 6. Valente: Sentinella dell'impero; 7. Calzone: Sentinella di Garabub; 8. Mario: Ci rivedremo a primavera; 9. Italo: Dalmazia redenta; 10. Rucione: Sagra di Garabub; 11. Carloni: L'eretico Ambo Alap.

13,50: Cronache della "MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA" di Venezia.

14: Giornale radio.

14,15: TRASMISSIONE DA TOKIO: 1. Conversazione di Vincenzo Comito. - «Divertimento giapponese» e ciclo di canzoni con «flauto giapponese» con il concerto del tenore MASAZUMI NARUMI. - ORCHESTRA DELLA RADIO NIPPONICA diretta dal M° SHIRO EYUKAI.

14,45: Giornale radio.

15-15,25: Trasmissione a cura dell'U.ficio prigionieri, ricerche e servizi connessi dalla Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - «Notizie da casa».

16,30: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA G.I.L.**17:** Giornale radio.

17,15: Parte prima: NUOVI DISCHI CETRA: 1. Rossini: Un paggio a Reims, introduzione dall'opera; 2. Verdi: Simon Boccanegra, «Il lacerato spirito» (basso Neroni); 3. Cilea: Adriana Lecouvreur, «Io son sua per l'amor» (duetto: soprano Cigna - mezzosoprano Elmo); 4. Puccini: La bohème, «Che gelida manina» (tenore Tagliavini); 5. Baravalle: Andrea del Sarto, introduzione dell'opera. - Parte seconda: CANZONI DI SUCCESSO INCISI su dischi CETRA: 1. Stanter-Marte: Foculare spento; 2. Calza-Cram: L'amore in tandem; 3. Serpi: Eri una bambina; 4. Benedetto-Sordi: Resta a Napoli con me; 5. Ortuso-Nizza-Tozzi: Piu' ancora per te; 6. Cassano-Valabrega: Piu'occhio e la bambola.

18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

18,15-18,20: Notiziario dall'interno - Estrazioni del R. Lotto.

19,30: Conversazione dell'avv. Ettore Valesio del Sindacato Nazionale Autori e Scrittori.

19,40: GUIDA RADIOFONICA DEL TURISTA ITALIANO.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,20: Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onde m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

SALOMÈ

Dramma in un atto dall'omonimo poema di OSCAR WILDE
Nuova versione ritmica italiana di OTTONE SCHANZNER

Musica di RICCARDO STRAUSS

PERSONAGGI E INTERPRETI: Erede, Firenze Tasso; Erodiade, Maria Benedetti; Salomè, Franca Bonfigli; Jocheana, Gino Bechi; Narraboth, Adolfo Zagonara; Un paggio di Erodiade, Edmea Limberti; Cinque giudei, Adolfo Zagonara, Cesare Masini Sperti, Blando Olusti, Nino Mazzoliotti, Nino Conti; Due sacerdoti, Pino Piva, Aldo Panzavolta; Due soldati, Gino Coati; Un uomo della Cappella, Aldo Panzavolta; Una schiava, Eva Parlatto.
Maestro concertatore e direttore d'orchestra: GABRIELE SANTINI

22: ORCHESTRA diretta dal M° ANGLADELLI: 1. Chilini: Rimando un ricordo; 2. Chiri: Viore per amare; 3. Falpo-Mari: La povera Titina; 4. Trotti: Viole; 5. Di Ceglie: Oh! Mari!; 6. Lodi: Come tutte; 7. Abbati-Bonfanti: Passa la ronda; 8. Raimondo: Quando mi baci tu; 9. Canessa: Chiedo di te; 10. Nizza: Tu; 11. Ceppi-Farina: Vecchie Milano.

22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,35

Per onde m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15

MUSICA CARATTERISTICA: 1. Armandola: Marionette sull'orologio; 2. Joshiomo: Danza delle lanterne giapponesi; 3. Kaitoff: Bolle di sapone; 4. Cerri: Chitarrata; 5. Freuderfor: Primavera in montagna; 6. Winkler: Danza olandese degli zoccololetti; 7. Eberle: Sotto i tigli; 8. Grollsch: Le scimmiette.

12,40: CONCERTO DEL SOPRANO MARIA FREBITE - Al pianoforte: Renato Joli: 1. Scariatti: Senio nel cuore; 2. Mozart: Un moto di gioia; 3. Cherubini: Ave Maria; 4. Schubert: Pastorella; 5. Pizzetti: Canzone per ballo, dal «Tre canti greci».

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICA OPERISTICA: 1. Puccini: La fanciulla del West; a) Laggiù nel Soddad (soprano Cigna), b) «Ch'ella mi creda» (tenore Bjorling); 2. Mascagni: Lodoletta; a) «Flammen, perdonami» (soprano Adami Corradetti), b) «Ah, ritrovarla nella sua capanna» (tenore Gigli); 3. Wagner: Lohengrin; a) «Aurete a cui al peso» (soprano Cagniglia), b) «Mi devi donar-darmi» (soprano Cagniglia, tenore Zagonara); 4. Giordano: Fedora; a) «Grandi occhi lucenti» (mezzosoprano Elmo), b) «Amor ti vieta» (tenore Cigni).

Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio

14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

14,25: DISCHI IN MUSICA VARIA: 1. Carabelli: Piccole andalus; 2. Arena: Ricordi d'Ungheria; 3. Della Maggiora: Ave Maggio; 4. Fogliani: Fantasia in onore del Gran Lama; 5. Floreti: Sotto le palme; 6. Savino: Fontanelle.

14,45-15: Giornale radio.

15-20

Per onde m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

17,15-18 (onda m. 221,1): Trasmissione dalla Sede dell'Accademia Chigiana di Siena:

SETTIMANA CELEBRATIVA DELLA SCUOLA VENEZIANA
(SECOLI XVI-XVII)

CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE DA CAMERA
diretto dal M° ROBERTO LUPI

1. Vivaldi: Concerto in la minore (trascrizione per organo di G. S. Bach), a) Allegro, b) Adagio; c) Allegro (organista Ferruccio Vignanello); 2. A. F. Bonporti: Motetto per il Signore «Ite molles» per soprano, archi e cembalo (trascr. G. Barblan) (soprano Alba Anzellotti); 3. G. Fatti: Sonata per cembalo (cembalista Ruggero Gerlini); 4. B. Marullo: Due arie per soprano: a) «Purché tu m'ami», b) «Se mi parli, se mi guardi» (soprano Alba Anzellotti).

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,20: Commento ai fatti del giorno.

Onde metri 230,2 (per onde m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,40:

ORCHESTRINA

diretta dal M° ZEME

1. De Muro: Vo' lasciarti un ricordanzo; 2. Calza: Non soffrir; 3. Rucione: La toscanna; 4. De Seta: Fiaba d'amore; 5. Cocci: La parata dei nani; 6. Canico: Senza domani; 7. Bergamini: Da quel giorno; 8. Gordini: Breve romanzo; 9. Raimondo: Mamma, non piangere; 10. Consiglio: Stigliano.

21,10:

Il coraggio

UN ATTO DI AUGUSTO NOVELLI

PERSONAGGI E INTERPRETI: Pilade, Guido Verdiani; Giordani, Guido de Monticelli; Mario, Angelo Bizzardi; Anna, Ada Cristina Almirante; Jole, Carla Martinelli; Zaira, Franca Bertramo; Carlo, Franco Lello; Gli amici, Walter Tincani, Sandro Parisi.

A Firenze, oggi.

Regia di PIETRO MABERANO

21,40:

MUSICHE BRILLANTI

dirette dal M° PETRALIA.

1. Taba: Sebenico; 2. Rampoli: Rose, che parlate d'amore; 3. Frustaci: Chi sei tu; 4. Strauss: Straussiana; 5. Calzone: Stampe dell'Ottocento; 6. Italo: Parlo le rose; 7. Di Lazzaro: Valzer della fortuna; 8. Tirone: Marima; 9. Petralia: Marcetta di cuori; 10. Vaccari: Donando con te.

22,15: Notiziario.

22,25: COMPLESSO ITALIANO CARATTERISTICO diretto dal M° FRAT: 1. Marietta: Polca 800; 2. Steier: Son tutte belle; 3. Tentacelli: La diavoletta; 4. Santuosuoni: Regnello cittadina; 5. Crosti: Prima neve; 6. Filino: Addio Marion.

22,45-23: Giornale radio.

DOMENICA 31 AGOSTO 1941-XIX

39,40-18,35: Nutriziario in aragones.

Bacn: «Parassia e iuga in re minore»; Z. Lusa: e pre-

— 18,40-18,55: Notiziaria in spagnolo.

[illegible]

7.30-7.30 (2 R 8 - 2 R 4 - 2 R 6): AMERICA OCCIDENTALE E PACIFICO — 6.30: Confezionatura e commento politico in inglese. — 6.40: Concerto bandistico: 1. Mule; 2. Largo; 2. D'ella; 3. La preghiera del minatore; 3. Fado; 3. Minuetto; 4. Bach; 4. Furlan; 4. Fug. — 7.00: 6.00: Notiziario in inglese. — 7.10: Rassegna della stampa Italiana in inglese. — 7.20-7.30: Notiziario in italiano.

7.30-8.40 (2 R 14 - 2 R 15): NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.

— 7.30: Notiziario in turco. — 7.40: Notiziario in romeno. — 7.50: Notiziario in bulgaro. — 8.00: Notiziario in un-

[illegible]

metrina

AMILDE CAMPANILE: La moglie ingenua e il marito malato - Editore Rizzoli e C., Milano.

In questa moglie ingenua ed il marito malato, Campanile ci fa assistere agli eventi di un giorno e di una notte da un angolo risale piuttosto insolito. È un ladro che racconta a modo suo (un ladro finto e consensuale dell'uomo, un ladro alla Campanile insomma) i vari episodi di una avventura accoraggi nell'esercizio della sua professione e lo fa con una logica così tagliente, con delle osservazioni così acute e impavide, che il personaggio ci appare a volte come l'appassionato affare a volte come lo spaurito disinteressato della singolare vicenda. Una vicenda che a riassumere la si guasta. Anzi più di quello che racconta, è il metodo di raccontare di Campanile non si riassume. A seguire le mille di una avventura di molti personaggi che vivono in essa ci si perde, si bada troppo a quello che dicono, con tanta vivacità e spirito, per tener dietro a quello che fanno. Anche perché l'autore spesso ci distrae, e come gli ne siamo grati, con delle riflessioni nelle quali c'è tanta umana saggezza.

CRISKE BONACCORSI: Il vecchio mondo in congedo assoluto - Editore Ceschina, Milano.

Libro mediato e scritto fra le seste di molti di guerra questo del Bonaccorsi è un'analisi del vecchio mondo demagogico fatto attraverso il diaframma della sua corruzione morale e sociale in contrasto con la nostra fiorente gioventù. Libro nato dalla guerra anche se la guerra in esso si affaccia solo, descrive lo stato comatoso della vecchia Europa che giorno per giorno rinasce a nuova vita nel culto di quegli ideali per i quali si combatte e si vince.

ARMANDO TRONCI: Il cane di Suez - Editore Capelli, Bologna.

Uno studio sul canale di Suez è sempre una lettura interessante, specie per questa del Tronci che riassume le antiche e recenti vicende dei vecchi canali paragonati a quello attuale, raccoglie e coordina quanto in proposito è stato pubblicato dalla autorità e riviste delle Colonie edita dal Ministero dell'Africa Italiana.

UMBERTO DI FRANCO: Vela Sereni, ballerina di classe - G. Istelano, editore, Catania.

Sei novelle di un'umorista che si rivela di classe per la fine acutezza dei casi che ci presenta, che rispondo dal vieto luogo comune o dal parlare a sproposito, scendendo a contatto con l'animo dei protagonisti sino a smazzucare il modo di sentire in rapide e saporose annovazioni che appaiono così attraverso il velo di una bonaria arguzia che si accomuna, in dosati effetti, ad un fine realismo psicologico.

MICHELE VILIANI: Anni nell'oltro - Editore Guanda, Modena.

Sono racconti di carattere quasi autobiografico, nei quali l'A. rivela buone doti di narratore, coprendo molti aspetti della vita nella sua semplicità di ogni giorno.

SAVERIO ROCCA: Alfabeto di donne - Edizioni S.I.A., Bologna.

Ventun donne, una per lettera dell'alfabeto, sfilano in questi racconti: ventun donne diverse tra di loro, ma tutte ugualmente vive, con le loro speranze e le loro sofferenze umanissime sia le une come le altre. Racconti di fantasia che pur traggono le loro origini dalla vita, e volte amari, ed a volte romantici, dimostrano nel loro A. una personalità già definita ed un fervore creativo di sopra del comune.

ALFONSO DI VADI: La strada ingombra - Editore Ceschina, Milano.

La strada ingombra è quella che noi tutti percorriamo con il bagaglio delle nostre illusioni che fatto ci fa apparire facile e che invece si presenta irriducibile difficoltà che talvolta l'una all'altra si sovrappone, specie quando si è soli e non si sa a chi potersi affidare. Romanzi quasi decusi di promesse cui corrispondono benevoli risultati ed una narrazione spigliata.

PIRELLA BEANI: Il catarino di Paganini - Edizioni I. raccoglitori, Genova.

È questo, dice l'A., uno « studio del malato Paganini nella miseria della sua carne dolente », che, apparso alla luce nel 1938 sotto forma di « studio medico », e sviluppato in occasione delle celebrazioni nel primo centenario della morte, ora, rinnovato in parte ed approfondito nella materia, si rivolge ai lettori, nell'intento di far meglio conoscere uno dei molti aspetti della vita travagliata di Paganini.

EMMA PRESENTI VALLA: Tutte e due vent'anni - Edizioni « La Prosa », Milano.

Due ragazze, di diversa condizione sociale, entrambe sui vent'anni, sono prese dalla stessa passione e vivono la vita che dura esperienza della vita. Quali le ragioni e quali i sentimenti che le sconvolgono? Il romanzo, ben impostato nei tipi e felice nei passaggi, risolve questi interrogativi in una atmosfera di esatta comprensione psicologica dell'animo femminile.

tra destra del N° Angeli. — 22.10: Concerto bandistico. — 22.45: Generale radio.

MERCOLEDÌ 3 SETTEMBRE

11.15-11.35: Trasmissione per le Forze Armate. — 12.10: Borsa - Dischi. — 12.30: Radio Sociale. — 13: Segnale orario - Giornale radio. — 13.15: Vedi « Radiocorriere ». — 14: Giornale radio. — 14.15: Vedi « Radiocorriere ». — 14.45: Giornale radio. — 20: Segnale orario - Giornale radio. — 20.30: Verdi. — 21: Tascia. — 21.30: Negli interalli. Notiziario. — 22.45: Giornale radio.

GIOVEDÌ 4 SETTEMBRE

11.15-11.35: Trasmissione per le Forze Armate. — 12.10: Borsa - Dischi. — 12.30: Radio Sociale. — 13: Segnale orario - Giornale radio. — 13.15: Vedi « Radiocorriere ». — 14: Giornale radio. — 14.15: Vedi « Radiocorriere ». — 14.45: Giornale radio. — 19: Dischi. — 19.30: Concerto sinfonico. — 20: Segnale orario - Giornale radio. — 20.30: Selezione di opere. — 21.15: Notiziario. — 21.25: Musica vari. — 22: Orchestra Cetra diretta dal N° Barziza. — 22.45: Giornale radio.

VEDERDI 5 SETTEMBRE

11.15-11.35: Trasmissione per le Forze Armate. — 12.10: Borsa - Dischi. — 12.30: Radio Sociale. — 13: Segnale orario - Giornale radio. — 13.15: Vedi « Radiocorriere ». — 14: Giornale radio. — 14.15: Vedi « Radiocorriere ». — 14.45: Giornale radio. — 20: Segnale orario - Giornale radio. — 20.30: Concerto sinfonico. — 21.30: Notiziario. — 21.50: Orchestra diretta dal N° Angeli. — 22.20: Gal campeggio. — 22.45: Giornale radio.

SABATO 6 SETTEMBRE

11.15-11.35: Trasmissione per le Forze Armate. — 12.10: Vedi « Radiocorriere ». — 13: Segnale orario - Giornale radio. — 13.15: Vedi « Radiocorriere ». — 14: Giornale radio. — 14.15: Vedi « Radiocorriere ». — 14.45: Giornale radio. — 20: Segnale orario - Giornale radio. — 20.30: Concerto sinfonico. — 21: Musica per orchestra. — 21.50: Notiziario. — 22: Musica brillante diretta dal N° Petralia. — 22.45: Giornale radio.

giochi A PREMIO

Fra tutti i solutori di giochi a premio verranno estratti a sorte settimanalmente 6 pezzi di **RASOSAN** nuovo metodo per radarsi a barba visibile, e 6 elegantissime scatole di **VISELLA**, maschera vitaminica di bellezza, con il relativo opuscolo illustrativo. I nomi dei premiati verranno pubblicati su « Radiocorriere ». La spedizione dei premi sarà effettuata gratuitamente all'indirizzo dei vincitori. — Le soluzioni dovranno essere inviate alla Direzione del « Radiocorriere », via Arsenele 21, Torino.



PAROLE CROCIATE

ORIZZONTALI: 1. Polipo. — 6. Isolaletta presso Marsiglia. — 8. Anfibi anuro di aspetto ripugnante. — 9. Fiume dell'America del Nord; sbocca nel Rio Grande del Nord. — 12. Porzione dell'intestino. — 13. Puzza simile a quello delle uova fresche. — 14. Due gemelle in sella. — 15. Titolo del quale si vantava Selim. — 16. Preposizione articolata. — 17. Città che conserva le ceneri di un sommo poeta (sigla). — 19. Quattro - sotto Cesare. — 21. Con de Janeiro. — sta nel Brasile. — 23. Muscista napoletano, nato nel 1694 e morto nel 1756. — 25. Città ligure (sigla). — 26. Magistrati della pace nell'antica Sparta. — 29. Fiume franco-germanico, affluente della Mosella. — 31. Famoso impostore, triste eroe dell'affare (Thorborne). — 32. Fiume delle Marche, e Comune in provincia di Trento. — 33. Le trovi nell'oca. — 34. Figlio di Teodosio il Grande. — **VERTICALI:** 1. Pezzo di terra. — 2. di zuccaro. — 3. Antica moneta veneziana del valore di quattro zecchini. — 3. Un capo senza testa. — 4. Fiume cardinale infermedo. — 5. Moglie di Saturno, e dea dell'abbondanza. — 6. Scrovera nelle vene degli dei (apoc.). — 7. Passare oltre; bucare (apoc.). — 8. Rieti. — 10. Congiunzione. — 11. Piacenza (sigla). — 12. Fornisce semi di grano duro. — 16. Romano romano, che, nel 280 a. C., riportò la prima vittoria navale contro i cartaginesi. — 18. Nostro grande pensatore. — 20. Porco non castrato. — 22. Fiume d'India sul cui corso. — 24. Città di monti, nella Grecia. Egoile vi sarebbe morto. — 27. L'ultimo... canto del cigno. — 28. Antico nome dell'Ina. — 29. Apre la serratura. — 30. Delta egiziana. — 32. Diede i natali a Gioberti (sigla).

SOLUZIONE DEL GIOCO A PREMIO N. 34

Prez - Pratica - Rata - CR - Eta - Aiu - Gi - Ari - Accidia - Arnia.

I PREMIATI

Elenco dei vincitori del gioco pubblicato nel n. 34.

I sei pezzi di **RASOSAN** verranno assegnati ai signori: Dott. Ciccone Raffaele, via Trapani 12, Roma - Tabaroni Adelmo, via Val d'Aposa 6, Bologna - Costa Alessandro, via Costantino Nigra 1, Castellammare (Napoli) - Sciri Antonio, via 24, Catania - Rag. Angelini Giulio, via Uniera 1, Feltre (Belluno) - Sebulman Marcello, piazza Ugo del Fiume 7, Firenze.

Le sei scatole di **VISELLA** alle signore: Rond Nora, via Cattedri 44, Trieste - Salerno Cecilia, via Calatufimi 23, Monopoli (Bari) - Piro Maria, via Stefano della Rovere 1, Fiume - Martinengo Elisabetta, via Montecore 8, Roma - Ciampi Laura, via Montefalcone 42, Foggia - Rizzi Rina, Largo Carducci 34, Trento.

TRASMISSIONI DELLA STAZIONE DI ZARA

Settimana dal 31 Agosto al 6 Settembre

DOMENICA 31 AGOSTO

11: Mezza conata. — 12-12.15: Lettura e spiegazione del Vangelo. — 13: Segnale orario - Giornale radio. — 13.15: Vedi « Radiocorriere ». — 14: Giornale radio. — 14.15: Radio Igra. — 15-15.30: Trasmissione organizzata per gli Aili. — 19: Dischi. — 19.30: Concerto sinfonico. — 20: Segnale orario - Giornale radio. — 20.30: Commento ai fatti del giorno. — 20.40: Musica operistiche. — 21.30: Notiziario. — 21.40: Musica per orchestra. — 22.15: Orchestra sinfonica Zeme. — 22.45: Giornale radio.

LUNEDÌ 1° SETTEMBRE

11.15-11.35: Trasmissione per le Forze Armate. — 12.10: Borsa - Dischi. — 12.30: Radio Sociale. — 13: Segnale orario - Giornale radio. — 13.15: Vedi « Radiocorriere ». — 14: Giornale radio. — 14.15: Vedi « Radiocorriere ». — 14.45: Giornale radio. — 20: Segnale orario - Giornale radio. — 20.30: Commento ai fatti del giorno. — 20.40: Musica operistiche. — 21.30: Notiziario. — 21.40: Musica per orchestra. — 22.15: Orchestra Cetra diretta dal N° Barziza. — 22.45: Giornale radio.

MARTEDÌ 2 SETTEMBRE

11.15-11.35: Trasmissione per le Forze Armate. — 12.10: Borsa - Dischi. — 12.30: Vedi « Radiocorriere ». — 13: Segnale orario - Giornale radio. — 13.15: Vedi « Radiocorriere ». — 14: Giornale radio. — 14.15: Vedi « Radiocorriere ». — 14.45: Giornale radio. — 20: Segnale orario - Giornale radio. — 20.30: Commento ai fatti del giorno. — 20.40: Concerto sinfonico. — 21.30: Notiziario. — 21.40: Musica per orchestra. — 22.15: Orchestra Cetra diretta dal N° Barziza. — 22.45: Giornale radio.

PROGRAMMI RADIOFONICI NAZIONALI

GERMANIA

STAZIONI PRINCIPALI

Breslavia (750 kC/s) 315-8 m., 100, 140; Vienna (592, 506,8, 120); Berlino (1113, 269,5, 60); Alpi (885, 338,6, 120); Danubio (922, 325,5, 100); Vistola (224, 1339, 120); Posen (1204, 249,2, 50); Staz. del Prot. di Praga (638, 470,2, 120); Staz. del Prot. di Reno (1158, 259,1, 32).

Trasmissione serale Assa di musica leggera e da ballo: ore 20,15-22; stazioni di Alpi - Vistola - Lussemburgo (m. 1220).

DOMENICA

15: Notiz. dell'esercito.
15,10 (ca): Radiocorretto.
16: Programma di varietà - Nell'intervallo (17): Notiziario.
18: Echi dal fronte.
18,10: Concerto variato.
19: Notiziario di guerra.
19,10: Radiocorretto.
19,30: Notiz. dell'esercito.
20: Notiziario.
20,15: Melodie e canzoni - Nell'intervallo (20,50): Notiziario di guerra.
22: Notiziario.
22,15: Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0,10 (ca)-2: Concerto notturno.

LUNEDÌ

15: Notiz. dell'esercito.
15,10 (ca): Radiocorretto.
16: Concerto orchestrale - Nell'intervallo (17): Notiziario.
17,25: Concerto variato - Nell'intervallo (18): Cronaca libreria.
18,27: Dizione poetica.
18,30: Radiocorretto.
19: Notiziario di guerra.
19,30: Notiz. dell'esercito.
19,45: Conversazione: Il nostro esercito.
20: Notiziario.
20,15: Serata di varietà. Un po' per ciascuno - Nell'intervallo (20,50): Notiziario di guerra.
22: Notiziario.
22,15: Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0,10 (ca)-2: Concerto notturno.

MARTEDÌ

15: Notiz. dell'esercito.
15,10 (ca): Radiocorretto.
16: Concerto variato - Nell'intervallo (17): Notiziario.
18: Cori e musica della Gioventù Hitleriana.
18,27: Dizione poetica.
18,30: Radiocorretto.
19: Notiziario di guerra.
19,10 (ca): Radiocorretto.
19,45: Cronaca politica.
20: Notiziario.
20,15: Varietà musicale.
20,30: Notiz. di guerra.
21,15: Selezione di Sing-spiel tedeschi.
22: Notiziario.
22,15: Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0,10 (ca)-2: Concerto notturno.

MERCOLEDÌ

15: Notiz. dell'esercito.
15,10 (ca): Radiocorretto.
16: Concerto orchestrale - Nell'intervallo (17): Notiziario.
18: Concerto variato.
18,30: Radiocorretto.
19: Notiziario di guerra.
19,10 (ca): Radiocorretto.
19,30: Notiz. dell'esercito.
19,45: Conversazione: La guerra marittima.
20: Notiziario.

20,15: Concerto vocale.
21,15: Concerto orchestrale: Composizioni di Maestri popolari.
22: Notiziario.
22,10 (ca): Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0,10 (ca)-2: Concerto notturno.

GIOVEDÌ

15: Notiz. dell'esercito.
15,10 (ca): Radiocorretto.
16: Concerto variato - Nell'intervallo (17): Notiziario.
17,29: Radiocorretto.
18: Le belle canzoni della Germania.
18,27: Dizione poetica.
18,30: Radiocorretto.
19: Notiziario di guerra.
19,10: Notiz. dell'esercito.
19,45: Cronaca politica.
20: Notiziario.
20,15: Concerto di strumenti a fiato.
20,30: Notiz. di guerra.
21,15: Musica viennese.
22: Notiziario.
22,10 (ca): Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0,10 (ca)-2: Concerto notturno.

VENERDÌ

15: Notiz. dell'esercito.
15,10 (ca): Radiocorretto.
16: Concerto di musiche d'opera.
17: Notiziario.
17,10 (ca): Programma variegato.
18: Aneddoti e musica.
18,30: Musica caratteristica e leggera.
18,27: Dizione poetica.
18,30: Radiocorretto.
19: Notiziario di guerra.
19,30: Notiz. dell'esercito.
19,45: Conversazione: La nostra avia aerea.
20: Notiziario.
20,15: Programma variegato per la Marina.
20,30: Notiz. di guerra.
21,15: Concerto dedicato alle serenate.
22: Notiziario.
22,10 (ca): Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0,10 (ca)-2: Concerto notturno.

SABATO

15: Notiz. dell'esercito.
15,10 (ca): Radiocorretto.
16: Concerto di guerra.
16: Varietà musicale.
17: Notiziario.
17,25: Concerto variato.
18,27: Dizione poetica.
18,30: Radiocorretto.
19: Notiziario di guerra.
19,30: Notiz. dell'esercito.
19,45: Cronaca politica.
20: Notiziario.
20,15: Musica di film.
21,15: Grande concerto variato.
22: Notiziario.
22,10 (ca): Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0,10 (ca)-2: Concerto notturno.

GIAPPONE

TRASMISSIONE GIORNALIERA

J22 11890 kC/s - 73,2 m
JLC 4 15105 kC/s - 13,36 m

21: Segnale d'apertura.
21,5: Notiziario giapponese.
21,55: Conversazione oppure musica folkloristica.
21,40: Notiziario tedesco.
21,55: Conversazione oppure musica folkloristica.
22,35: Notiziario in lingua italiana.

22,50: Radiocorretto.
23: Notiziario inglese e francese.
23,45: Conversazione o musica folkloristica.
23,55: Musica varia.
0,30: Chiusura della trasmissione.

UNGHERIA

Budapest 546 kC/s - 549,5 m - 120 kW

DOMENICA

18,29: Programma vario per i soldati.
19: Conversazione.
19,25: Musica da ballo.
20: Notizie in ungherese tedesco e romeno.
20,20: Cronaca sportiva.
21,5: Concerto vocale.
21,30: Radiocommedia.
22,40: Notiziario.
23,15: Orchestra zingana.
24: Notizie in tedesco, italiano, inglese e francese.
0,25: Musica da ballo.
1: Ultime notizie.

LUNEDÌ

10,35: Radiocorretto.
10,45: Conversazione umoristica.
12,10: Musica da ballo.
19,35: Conversazione: Viaggiatori di linea in Italia.
20: Notizie in ungherese, tedesco e romeno.
20,20: Concerto corale.
20,40: Conversazione: Un momento in Casa.
21,10: Orchestra dell'Opera e piano.
22,40: Notiziario.
23,10: Musica da ballo.
24: Notizie in tedesco, italiano, inglese e francese.
0,30: Orchestra zingana.
1: Ultime notizie.

MARTEDÌ

18,15: Wagner: Il crepuscolo degli Dei, opera in 4 atti.
19,20: Radiocorretto.
20: Notizie in ungherese, tedesco e romeno.
20,20: Melodie popolari ungheresi.
21: Conversazione: Rinfreschi.
21,15: Musica da ballo.
21,40: Radiocorretto.
22,10: Quartetto d'archi.
22,40: Notiziario.
23,10: Orchestra zingana.
24: Notizie in tedesco, italiano, inglese e francese.
0,25: Musica di dischi.
1: Ultime notizie.

MERCOLEDÌ

10: Notizie lo slovacco e ruteno.
10,15: Concerto orchestrale.
19,25: Orchestra zingana.
20: Notizie in ungherese, tedesco e romeno.
20,20: Concerto di chitarra.
21,50: Radiocommedia.
22,40: Notiziario.
23,15: Verdi: Ernani, opera (frammenti).

BULGARIA

Radio Sofia 850 kC/s - 352,9 m - 100 kW

DOMENICA

10: Radiocorretto.
10,30: Concerto corale da ballo.
19,45: Musica leggera e da ballo.
20,15: Notiziario tedesco.
20,30: Musica leggera.
20,45: Notiziario.
20,55-21,30: Musica da ballo.

20,15: Notiziario tedesco.
20,30: Musica leggera e da ballo.
20,45: Notiziario.
21-21,30: Musica da ballo.

GIOVEDÌ

18,30: Notiziario.
19: Programma vario: La nostra patria.
19,45: Concerto dedicato a Grieg.
20,15: Notiziario tedesco.
20,30: Musica leggera.
20,45: Notiziario bulgaro.
21: Notizie in italiano, francese ed inglese.
21,15-21,30: Musica da ballo.

VENERDÌ

18: Radiocorretto.
18,30: Notiziario.
19: Leoncavallo: I Pagliacci, opera.
20,15: Notiziario tedesco.
20,45: Notiziario bulgaro.
20,55-21,30: Concerto notturno.

SABATO

17,45: Progr. vario: Per i lavoratori.
18,30: Notiziario.
19: Programma vario: La nostra patria.
20,15: Notiziario tedesco.
20,45: Notiziario bulgaro.
21: Notizie in italiano, francese ed inglese.
21,15-21,30: Musica da ballo.

LUNEDÌ

10: Radiocorretto.
10,30: Notiziario.
19: Concerto sinfonico.
20,15: Notiziario tedesco.
20,30: Musica leggera.
20,45: Notiziario.
21: Notizie in italiano, francese ed inglese.
21,15-21,30: Musica da ballo.

MARTEDÌ

18: Concerto vocale.
10,30: Notiziario.
19: Programma vario: La nostra patria.
19,45: Musica da camera.
20,15: Notiziario tedesco.
20,30: Musica leggera.
20,45: Notiziario.
20,55: Rassegna settimanale in tedesco.
21-21,30: Musica da ballo.

MERCOLEDÌ

10: Radiocorretto.
10,30: Notiziario.
19: Concerto dedicato a Chopin.

SLOVACCHIA

Bratislava . . . 1004 kC/s; 298,0 m; 13,5 kW
Presov . . . 1240 kC/s; 241,0 m; 1,5 kW
Banska Bystrica . . . 392 kC/s; 765 m; 30 kW

DOMENICA

18: Notiziario slovacco.
10,10: Conversazione.
20: Programma vario per gli slovacchi all'estero.
21: Musica da ballo.
22: Notiziario.
22,20: Notizie in ucraino.
22,40-23: Notizie in russo.

21,30: Radiocorretto.
22: Notizie in slovacco.
22,20: Notizie in ucraino.
22,40-23: Notizie in russo.

GIOVEDÌ

10,45: Notizie in tedesco.
19: Notizie in slovacco.
19,20 (Presov): Attualità varie.

LUNEDÌ

10: Notizie in slovacco.
19,20: Attualità varie.
10,30: Canzoni di danza slovacche.
21: Radiodramma.
21,30: Musica riprodotta.
22: Notizie in slovacco.
22,20: Notizie in ucraino.
22,40-23: Notizie in russo.

VENERDÌ

17,45: Programma vario tedesco.
10,45: Notizie in tedesco.
19: Notizie in slovacco.
19,20: Attualità varie.
19,30: Radiocorretto.
20: Conversazione.
20,15: Radiocorretto.
21: Radiocorretto.
21,30: Concerto di piano.
22: Notizie in slovacco.
22,20: Notizie in ucraino.
22,40-23: Notizie in russo.

MARTEDÌ

18,45: Notizie in tedesco.
19: Notizie in slovacco.
19,20: Attualità varie.
19,30: Radiocorretto.
20: Serata folkloristica: I canti del popolo slovacco.
20,15: Conversazione.
20,30: Musica riprodotta.
21: Conversazione.
21,15: Radiocorretto.
21,30: Notizie in slovacco.
22,20: Notizie in ucraino.
22,40-23: Notizie in russo.

MERCOLEDÌ

10: Notizie in slovacco.
19,20: Attualità varie.
19,30: Musica riprodotta.
20: Radiocorretto.
20,20: Radiocorretto.
21,15 (Presov): Conversazione.
10: Notizie in slovacco.
19,20: Attualità varie.
19,30: Musica riprodotta.
20: Radiocorretto.
20,20: Radiocorretto.
21,15 (Presov): Conversazione.

I programmi della Cronaca e della Romanza non ci sono pervenuti in tempo per la pubblicazione.

Direttore responsabile: GIGI MICHELLOTTI

Società Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 Torino

STOCK

1884



COGNAC
GRAN RISERVA